

SI APRE LA SETTIMANA CONCLUSIVA PER LA PIENA OPERATIVITÀ DEL NUOVO GOVERNO

Craxi alla prova delle Camere

Domani la nomina dei sottosegretari (56 o 57) - Sabato il voto finale sulla fiducia - Il nodo delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima di presentarsi alle Camere Craxi dovrà risolvere l'ultimo problema: quello dei sottosegretari. Entro oggi Craxi con le segreterie dei partiti dovrà trovare i nomi dei 56 o 57 viceministri da portare all'approvazione, domani mattina, del consiglio dei ministri che, tra l'altro, esaminerà anche le linee principali del discorso che il presidente leggerà in serata alla Camera.

Sul numero dei sottosegretari: sembra accertato che il numero sarà di 56 o 57 come durante i governi Spadolini, 5 o 6 in più che nel governo Fanfani. Rispetto al passato i socialisti dovrebbero perdere tre sottosegretari, i «viceministri» repubblicani saranno 6, dovrebbero guadagnare posizioni liberali e socialdemocratici.

Su un punto però potrebbe accendersi la polemica con la Dc. Come ha già fatto in precedenza Spadolini, Craxi non vorrebbe nominare il sottosegretario incaricato di «sorvegliare» il funzionamento dei servizi segreti, per controllarli lui direttamente; il segretario della Dc, De Mita, invece vorrebbe la nomina di un uomo di fiducia.

E questa l'ultima grana che Craxi deve affrontare prima di presentarsi alle Camere per il dibattito sulla fiducia. Per il governo si tratta soltanto di una formalità, in quanto sull'esito delle votazioni di fiducia non esistono dubbi. Sabato prossimo il primo governo Craxi sarà nella piena dei poteri e potrà così iniziare la propria opera e specialmente sul versante della politica economica, il compito non si presenta facile.

Spetterà, invece, al capigruppo della maggioranza scegliere un altro «nodo» delicato: la presidenza delle commissioni parlamentari. Mercoledì dovrebbe essere presa una decisione e a questo proposito il Pci ha sostenuto la necessità che la scelta avvenga coinvolgendo anche i partiti dell'opposizione e quindi lo stesso Pci.

Sulla questione i socialisti e i repubblicani non si sono ancora pronunciati, mentre la Dc, il Psdi e il Pli hanno sostenuto che al Pci possono essere assegnate soltanto le presidenze delle commissioni permanenti, non di quelle che devono valutare le proposte di legge ordinarie e gli atti legislativi del governo. Se la richiesta comunista non dovesse essere accolta, i rapporti con la maggioranza diventerebbero ancora più tesi.

Il giudizio del Pci sul primo governo a direzione socialista continua a essere molto severo. Il direttore del settimanale del Pci «Rinascita», il sen. Chiarante, sostiene che l'opposizione del Pci non nasce da ostilità preconcetta ma dai problemi reali del paese.

Quanto al programma economico, si segue la logica già fissata: si vorrebbe in sostanza bloccare i salari reali, per combattere l'inflazione, rinviando invece a un ipotetico secondo tempo gli interventi per il lavoro e lo sviluppo. Questa — per Chiarante — non è una scelta equa: al contrario, è una scelta che riversa sui lavoratori e sui disoccupati i costi della crisi.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Libano: altra strage con 35 vittime

Ennesima strage nel Libano, la seconda nel giro di 48 ore: un primo bilancio parla di 35 morti e 133 feriti. Un'auto, carica di esplosivo, è scoppiata, verso mezzogiorno di ieri, nel mercato di Baalbek, una cittadina della valle della Beeka, a una settantina di chilometri da Beirut.

L'esplosione è stata particolarmente potente e ha applicato il fuoco alle macchine e agli edifici circostanti: gli effetti si sono sentiti a un chilometro di distanza.

A pagina 13

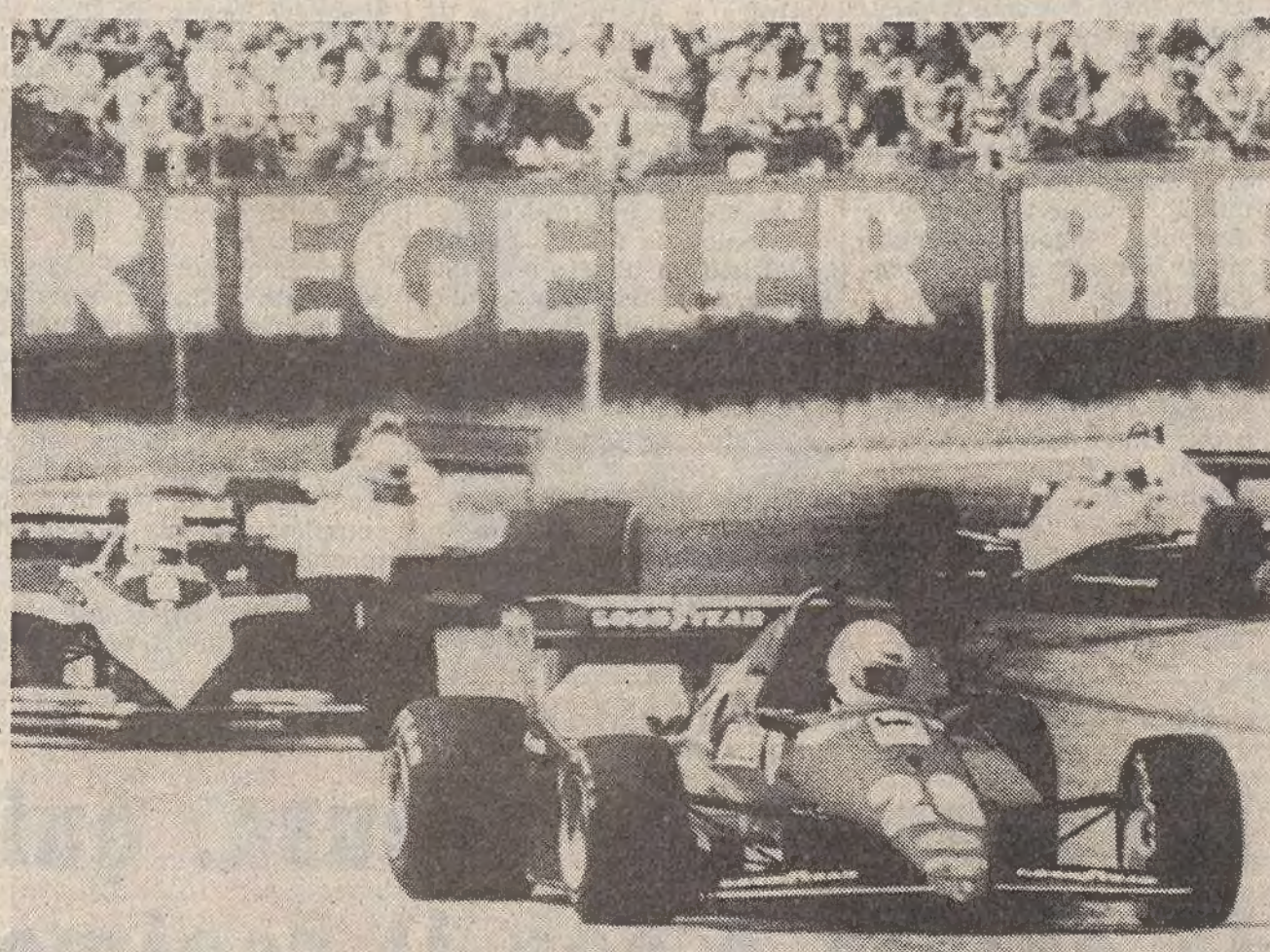
Valdes all'attacco di Pinochet a Santiago

Il leader democristiano cileno Gabriel Valdes, in un comizio pubblico tenuto a Santiago, ha chiesto le dimissioni del generale Pinochet. Analoga richiesta è stata fatta dai responsabili degli altri movimenti d'opposizione, raggruppati nell'«Alleanza democratica». Valdes ha detto tra l'altro che «entro 18 mesi potrebbe venire ristabilito un sistema costituzionale e il ripristino dello stato di diritto in Cile». Giovedì, intanto, è prevista la quarta «giornata di protesta».

A pagina 13

A HOCKENHEIM SUCCESSO DI ARNOUX MA TUTTO IL PODIO PARLA ITALIANO

Finalmente la Ferrari



Hockenheim — La Ferrari di Arnoux al comando della corsa che l'ha vista protagonista (Upi)

HOCKENHEIM — La Ferrari guidata dal pilota francese René Arnoux ha vinto ieri il Gran premio di Germania di Formula 1, decima prova del campionato mondiale. Secondo è arrivato Andrea De Cesaris, su Alfa Romeo e terzo s'è piazzato Riccardo Patrese su Brabham. È stato, insomma, un festival tricolore con auto e piloti italiani nei primi tre posti.

Arnoux ha dominato la corsa in prima posizione fin dalla partenza, tranne dal 23° al 29° giro quando ha dovuto cedere il posto a Nelson Piquet, su Bmw turbo, per fare rifornimento. Ma poco dopo anche Piquet era costretto a fermarsi per la stessa ragione lasciando la Ferrari in testa. Nel tenace inseguimento Piquet ha chiesto troppo alla sua auto che ha preso fuoco regalando il secondo posto a De Cesaris che ieri è salito per la prima volta sul podio.

Niki Lauda invece è stato squalificato dai commissari sportivi perché è stato spinto dai meccanici dopo il rifornimento. Il pilota austriaco era quinto.

Metalmeccanici: intesa in agosto?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la vertenza dei metalmeccanici una soluzione potrebbe essere vicina. Nonostante le ferie estive e l'assenza assoluta di trattative affidabili, stando ad alcune autorevoli indiscrezioni, per una intesa, forse, non sarà necessario attendere la ripresa autunnale e potrebbe non rendersi nemmeno necessario l'intervento del nuovo ministro del lavoro De Michelis. Nei giorni scorsi, in vacanza in Sardegna, autorevoli esponenti sindacali hanno avuto modo di incontrare rappresentanti della Confindustria.

Si è trattato di incontri informali che però hanno avuto

un seguito. Attraverso contatti telefonici sembra che la trattativa sia stata riattivata e verso la fine del mese potrebbero svolgersi incontri decisivi per il rinnovo del contratto.

A spingere verso la ricerca di un accordo è certamente la consapevolezza che in autunno saranno molti i problemi da affrontare e sia i sindacati sia gli imprenditori preferirebbero affrontare le nuove scadenze con i contratti firmati. La Federmeccanica, inoltre, dopo il no all'ipotesi di Scotti, deve fare i conti con alcune lacerazioni interne. Il vertice della Federmeccanica teme che le aziende associate

possano seguire l'esempio della Falck, stipulando singoli contratti con la federazione dei metalmeccanici.

Il rifiuto di Agnelli e Mortilano non è stato, infatti, accolto di buon grado da tutti gli imprenditori del settore, e questo malumore potrebbe favorire il proposito sindacale di avviare singoli contratti con le aziende. Per la Flm, però, questa non è certamente la soluzione ottimale, sia perché per il sindacato resta fondamentale la contrattazione a livello nazionale e sia perché, nonostante possibili crepe nel fronte imprenditoriale, sarà certamente una minoranza il numero delle

aziende del settore che volteggerà le spalle al vertice della Federmeccanica e in ogni caso resterebbe fuori la maggioranza azienda del settore: la Fiat.

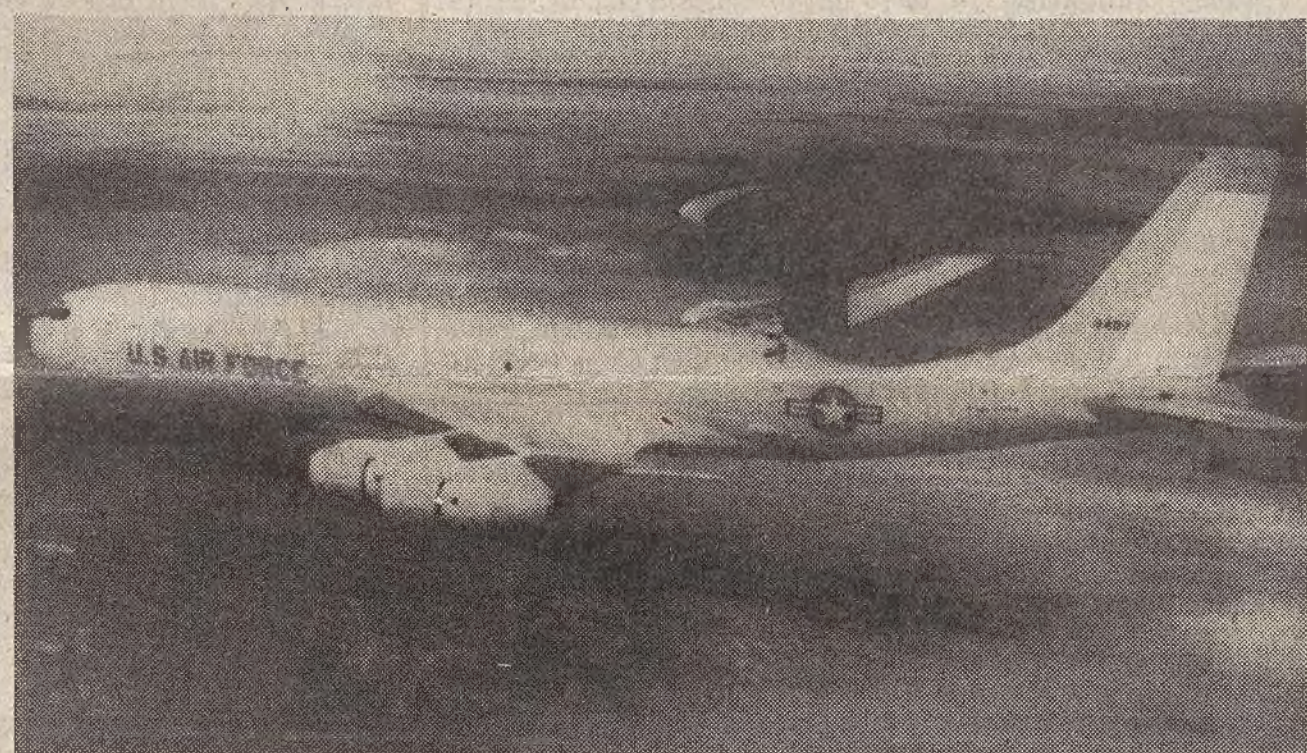
Per questo anche il sindacato nonostante le ferie estive, cerca di non perdere tempo pur di arrivare al rinnovo del contratto scaduto a dicembre del 1981. Sul fronte dei contratti il governo, nelle prossime settimane, dovrà fare i conti con il settore dei trasporti. A settembre scadrà il contratto del personale delle aziende aeroportuali; a fine anno scadrà il contratto dei ferrovieri, dei marittimi e dei portuali.

Giuseppe Sanzotta

CADE NEL VUOTO L'APPELLO DEL PRESIDENTE HABRÉ

La Francia non interverrà nel Ciad Aerei Usa «spiano» le mosse libiche

Parigi si attiene agli accordi e si limita ad inviare aiuti - Pilota di Gheddafi catturato



Uno degli aerei da ricognizione elettronica inviato a sorvegliare le mosse di Gheddafi

PARIGI — La Francia non è disposta ad intervenire militarmente nel Ciad. L'appello lanciato dal Presidente Hissene Habré all'amministrazione Mitterrand perché inviasse i suoi caccia a contrastare l'avanzata degli insorti, è dunque caduto nel vuoto.

L'accordo di collaborazione militare firmato nel 1976 tra la Francia e l'ex colonia francese, ha spiegato il ministro della difesa Charles Hernu, prevede soltanto appoggio logistico e Parigi, quindi, si limiterà a fornire al governo di N'Djamena l'aiuto di cui esso necessita in base all'evoluzione della situazione e comunque sempre nel rispetto dell'intesa firmata sette anni fa. Pensare che Parigi possa andare oltre, sino ad intervenire direttamente nel conflitto, è fuori luogo.

Con le sue parole Charles Hernu ha voluto tagliar corto

G. S.

man — abbiamo inviato alcuni dei nostri aerei dove potessero essere della massima utilità per la ricognizione della situazione nel Ciad.

I due Awacs, ha aggiunto la portavoce, opereranno insieme ad aerei di appoggio, «fra cui alcuni aerei per la protezione ed altri cisterna» di cui non viene rivelato il numero complessivo per ragioni di sicurezza.

Gli aerei, ha sottolineato la Stockman, non dovranno ingaggiare combattimenti. Provengono dagli Stati Uniti e da basi statunitensi all'estero, e nessuno di essi proviene dalle forze impegnate nelle manovre e gergio «statunitensi» «Bright Star».

«Gli aerei di scorta, compresi i caccia — ha precisato la portavoce — hanno l'incarico specifico di appoggiare gli Awacs nelle loro attività di ricognizione».

Quanto alla situazione della guerra in Ciad, il dipartimento di stato ha fornito il seguente resoconto: «Ci risulta che forze libiche e forze ribelli sostenute dalla Libia si trovano nelle immediate vicinanze di Faya-Largeau. Anche se non sembra che nelle ultime ore si siano verificate azioni di combattimento a terra, riteniamo che Faya resti sotto minaccia. Ci risulta anche che forze ribelli hanno attaccato centri abitati all'Est».

La situazione, invece, sembra tranquilla nell'Alto Volta, all'indomani del colpo di stato che ha portato al potere il capitano filo-libico Thomas

Sankara, destituendo il governo filo-occidentale.

Il capitano golpista ha telefonato al leader libico Gheddafi per esprimergli la sua «più alta considerazione». Così riferisce l'agenzia libica Jana, precisando che la chiamata di Sankara risale a sabato, all'indomani cioè dell'intervista alla radio francese in cui il capitano aveva tenuto a sottolineare di non essere «pedina» della Libia.

Gheddafi — dice la Jana — ha espresso al leader delle masse Thomas Sankara la sua più alta considerazione per l'azione rivoluzionaria attuata dal popolo dell'Alto Volta».

MENTRE PERDURA IL SILENZIO SULLA LORO IDENTITÀ

Mafia: cautela del magistrato sui 4 sospettati per la strage

Si dà intanto per certa l'origine araba di uno degli arrestati

PALERMO — Degli indiziati di concorso in strage davvero non val la pena di parlare. E come quando, tornando a casa, uno dice: ho un guasto alla macchina, ma in effetti si è rotta una vite dello specchietto retrovisore» con questa secca dichiarazione il procuratore della Repubblica Sebastiano Patané, ha liquidato tutte le illusioni relative

all'identificazione già avvenuta degli esecutori materiali della strage di via Pipitone Federico, in cui hanno perso la vita il giudice Chinnici, due carabinieri e un portiere.

Ciò, ovviamente, non fornisce una patente di innocenza agli inquisiti, nei confronti dei quali carabinieri e polizia hanno acquisito elementi di collusione con ambienti ma-

fiosi e relativi a traffico di stupefacenti e di esplosivi. E resta inoltre da valutare il prosieguo delle indagini sugli indiziati, se però prematuro stabilire se tale sviluppo consentirà di individuare nuovi ambienti mafiosi ovvero di approfondire l'indagine sulla strage.

Per chiarire meglio la posizione degli indiziati il procuratore Patané aveva anche sottolineato che la formulazione dell'ipotesi di reato («concorso in strage») deve considerarsi «tecnica», dal momento che per strage si procede e dunque tutti gli atti relativi portano questa intestazione.

Permane ancora la consegna del silenzio sull'identità degli indiziati. In mancanza di notizie si possono raccogliere soltanto copiose smentite. Uno solo degli indiziati, ad esempio, è di nazionalità straniera. Due sono palermitani, la quarta, una donna deve rispondere solo di favoreggiamento nei confronti di un latitante.

Dei due indiziati palermitani: uno abita nel quartiere di Brancaccio, l'altro ha una falegnameria nei quartieri prossimi alla borgata di San Lorenzo, che, come Brancaccio, è una delle roccaforti della mafia.

L'uno e l'altro erano tenuti da diverso tempo sotto controllo dalla polizia perché disponevano di ingenti somme di denaro — nell'ordine di miliardi — del tutto ingiustificabili rispetto alle attività apparenti e sospettati di trattare partite di eroina e morfina per conto delle cosche mafiose che — secondo gli investigatori — sarebbero alle loro spalle, fornendo i necessari capitali.

Ambedue vengono ritenuti «tecnicamente capaci» di mettere a punto un convegno radiocollaborato del tipo utilizzato per la strage di via Pipitone Federico.

Del resto il Brancaccio è un

quartiere in cui il tritolo è stato copiosamente usato da alcuni anni a questa parte in attentati dinamitardi sia estorsivi sia intimidatori.

La nazionalità dello straniero non è nota con certezza agli stessi investigatori i quali dubitano di quella dichiarata dall'indiziato; è stato genericamente indicato come «arabo». Voci incontrollate lo indicano come libico, altre come libanese.

La donna è stata trovata nell'abitazione di un ricercato, che era invece assente; avendo rifiutato di dare informazioni sul «padrone di casa» è stata arrestata per favoreggiamento.

Pordenone: lo zampino dell'Ufo?

PORDENONE — Marziani in visita nella nostra regione? Ieri vicino a un campo di mais di Villotta di Chions, presso Pordenone, un uomo ha trovato una traccia perfettamente rettangolare al cui interno l'erba risulta misteriosamente bruciata. L'uomo, che abita a trecento metri, ha detto di non essersi accorto di nulla durante la notte, e che solo ieri mattina, sentendo uno strano odore come di unghie bruciate, è andato a verificare e ha trovato questo rettangolo perfetto, lungo un metro e ottanta centimetri e largo 32 centimetri, d'erba bruciata.

Dell'episodio si è immediatamente occupato il Centro ufologico nazionale, con sede a Piove di Sacco (Padova), a Pieve di Sacco (Padova), dato che sabato sera qualcuno aveva già segnalato l'atterraggio — sempre a Villotta di Chions — di un oggetto «a forma di sigaro». Il prof. Chiumiento, del Centro ufologico, si è precipitato a prelevare campioni d'erba bruciata nella strana traccia rettangolare, affidandoli al laboratorio di Gorizia.

SI PREANNUNCIA UN AUTUNNO CALDO

Addetti dei trasporti verso l'appuntamento con i nuovi contratti

La scadenza riguarda un milione di lavoratori

ROMA — Terminata con un bilancio sostanzialmente positivo per i sindacati (oltre 60 contratti rinnovati, per un totale di 11 milioni di lavoratori), la stagione contrattuale vede ancora aperto il confronto per oltre un milione di metalmeccanici del settore privato. Tranne quest'ultimo, che rappresenta una «coda», da settembre si aprirà la nuova stagione che sarà particolarmente «calda» dal momento che andranno in scadenza entro la fine dell'anno tutti i contratti del settore dei trasporti, che interessano oltre un milione di dipendenti.

Si tratta dei lavoratori del trasporto aereo, di quello marittimo, dei ferrovieri, dei portuali, dei dipendenti delle ditte di autotrasporto e di quelle delle pompe funebri. Un discorso a parte meritano i 250 mila lavoratori dell'autotrasporto merci, che hanno ancora in corso trattative per il rinnovo del contratto e i 150 mila autotrasportatori, il cui contratto scadrà a dicembre del prossimo anno.

L'autunno caldo che inizierà tra poco più di un mese sarà avvertito in modo particolare dai cittadini, in quanto i primi contratti in scadenza sono tutti quelli che interessano la gente dell'aria, come si sa, la «colpo» facile. Tutti ricorderanno, per averlo sperimentato di persona o per averlo letto sui giornali o ascoltato in tv o alla radio, quale caos abbia sempre investito gli aeroporti nazionali in occasione degli scioperi di una delle numerose categorie del trasporto aereo.

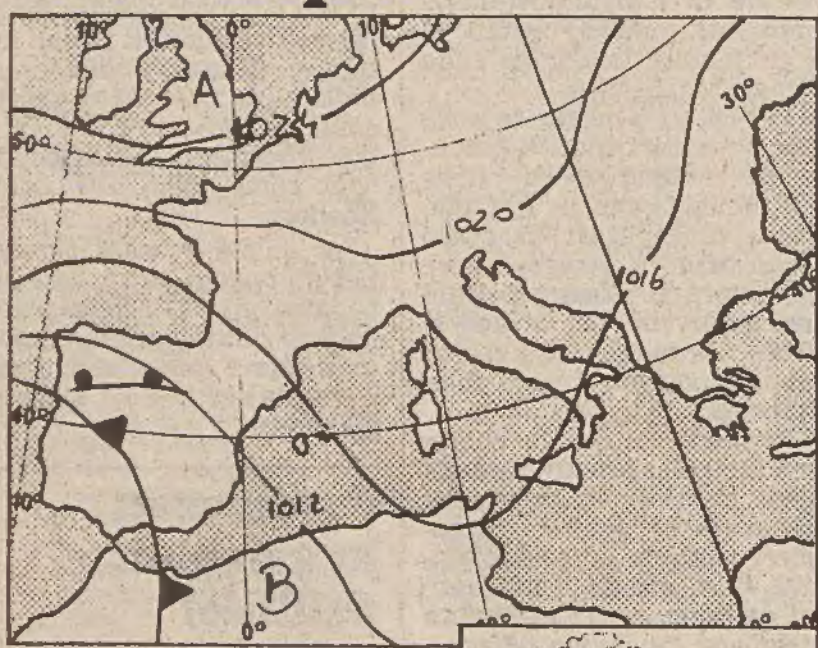
Anche quest'anno il rinnovo contrattuale si preannuncia costellato di scioperi, in quanto molte categorie stanno mettendo a punto piattaforme rivendicative all'inscena di un salto di qualità dal punto di vista economico. Tutto ciò tuttavia difficilmente potrà essere effettuato, in quanto il nuovo presidente del Consiglio ha già fatto sapere che per il prossimo futuro i salari non potranno salire oltre il tasso d'inflazione.

Essendo questo programmato per il 1984 entro il 10 per cento, è ovvio che gli aumenti economici derivanti dai contratti non potranno superare

Disgrazia in Trentino: muoiono due alpinisti

TRENTO — Due alpinisti sono morti ieri pomeriggio precipitando per alcune decine di metri lungo la parete Sud di Cima d'Asta, nella zona del Primiero, in Trentino. Lino Vesco, 24 anni, di Spera Valsugana ed Egido Battisti, 26 anni, di Telve Valsugana, erano impegnati lungo il Diedro alto, una difficile via di quinto grado; verso le 14.30 sono stati investiti da una bufera di neve e uno di loro, perso un appiglio, ha trascinato nella caduta anche il compagno di cordata.

Il tempo che farà



Situazione: impulsi di aria instabile transitano da Nord sulle regioni italiane ed interessano principalmente quelle adriatiche. Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne locali addensamenti cumuliiformi anche temporaleschi sulle regioni adriatiche centrali e meridionali e nelle zone interne delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Nord.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime: Trieste 18, 27; Bolzano 14, 27; Verona 16, 25; Venezia 15, 27; Milano 17, 25; Torino 17, 22; Cuneo 14, 22; Genova 21, 27; Bologna 18, 25; Firenze 15, 27; Pisa 17, 28; Falcognara 15, 25; Perugia 16, 25; Pescara 19, 27; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 17, 30; Roma Flaminio 17, 28; Campobasso 15, 23; Bari 19, 27; Napoli 17, 28; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 25, 28; Palermo 25, 28; Catania 18, 30; Alghero 16, 29; Cagliari 18, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene n. 21, 31; Beirut s. 23, 30; Belgrado n. 13, 21; Berlino n. 13, 22; Buenos Aires 10, 22; Cairo s. 22, 35; Copenhagen s. 17, 23; Dublino s. 14, 22; Ginevra n. 13, 20; Helsinki s. 13, 25; Gerusalemme s. 16, 28; Kiev s. 17, 27; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 14, 21; Los Angeles s. 24, 35; Madrid s. 19, 34; Miami n. 22, 31; Mosca s. 16, 28; Nuova Delhi s. 24, 31; New York s. 23, 32; Nicosia s. 24, 33; Parigi n. 15, 20; Santiago n. 14, 24; San Francisco s. 14, 34; Stoccolma s. 16, 24; Tel Aviv n. 23, 29; Vienna n. 12, 19; Varsavia s. 11, 22.

QUASI TUTTI, PER FORTUNA, DOMATI O SOTTO CONTROLLO

Il fuoco ritorna dopo la tregua Incendi in Calabria e Sardegna

Anche nel Casertano numerosi falò provocati dall'incuria dei «vacanzieri»

CATANZARO — Numerosi incendi sono scoppiati ieri in Calabria. La provincia più colpita è stata quella di Catanzaro, nella quale ne sono divampati sei. Nella maggior parte dei casi sono andati distrutti terreni coltivati a ulivo. A Fimeri Crichi, un piccolo comune a circa 20 chilometri da Catanzaro sulla costa jonica, le fiamme hanno distrutto un uliveto e hanno minacciato una costruzione adibita a pollaio, che conteneva 10 mila capi.

Incendi ad alberi di ulivo sono scoppiati anche a Lamezia Terme, a Sant'Angelo di Bradia, nei pressi di Tropea, e a Platania, nel pre-Serre. Sempre in provincia di Catanzaro i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere incendi di sterpaglie a Panticone, nell'alto Crotonese, e alla periferia di Crotona.

In provincia di Cosenza i pompieri sono impegnati a spegnere incendi di alberi di ulivo a Rossano e a Paola. In quest'ultima località le fiamme ormai hanno divorato anche un bosco. Altri incendi sono stati spenti a Castrolibero, Lattano e uno anche nel centro di Cosenza, nella via Panebianco.

Un solo incendio è stato segnalato nella provincia di Reggio Calabria. È scoppiato nel comune di Siderno e ha interessato una vasta zona di sterpaglie.

Anche in Sardegna ieri il fuoco si è rifatto vivo, dopo alcuni giorni di tregua sono complessivamente cinque gli incendi sviluppati ieri in Sardegna: due nel Nuorese, altri due nell'Oristanese, uno nel Cagliariense. Il più grave è

scoppiato verso mezzogiorno nelle campagne di Olzai (Nuoro) e ha interessato molte decine di ettari di pascoli, ai confini di un bosco di conifere in una zona di rimboscimento a Ovest del paese. Oltre alle squadre antincendio sono intervenuti un elicottero e un aereo «G-222». Secondo le informazioni fornite dal centro regionale antincendio, il fuoco è sotto controllo e nella zona sta già operando un plotone dell'esercito per gli interventi di bonifica.

Un altro incendio, controllato nel giro di un'ora dalle squadre antincendio, si è sviluppato verso le 14.30 nella zona archeologica di «Santa Cristina», nel territorio di Qualitino (Oristano). Il fuoco ha incendiato alcuni ettari di pascoli.

Nel Casertano i vigili del

fuoco sono stati impegnati numerose ore per domare incendi di sterpaglie e di foglie, causati in gran parte dai «vacanzieri» domenicali, i quali hanno gettato mozziconi accesi di sigarette e lasciato tracce di fuoco dove si sono fermati per consumare la colazione.

Gli incendi di più vasta proporzione sono divampati in vari punti dell'autostrada Napoli-Roma, in particolare modo nelle vicinanze di Capua, nonché lungo la statale Appia tra Casciano e Sessa Aurunca. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere anche lungo l'autostrada A 30 Caserta-Mercato San Severino, per domare alcuni incendi di sterpaglia. Il traffico veicolare si è svolto con difficoltà per la densa nube di fumo che ha invaso la sede stradale.

IL PIACERE DELLA PASTASCIUTTA: UN VERO E PROPRIO «BOOM»

In Giappone il «pericolo azzurro» si chiama spaghetti made in Italy

I produttori locali stanno facendo il possibile per arginare l'invasione italiana

TOKYO — I giapponesi scoprono il piacere degli spaghetti italiani ed è subito guerra all'ultima coltello tra i produttori giapponesi che si sentono «minacciati» dal pericolo italiano targato Buitoni, Barilla e De Cecco.

Nel 1982, il Giappone ha prodotto circa 128.000 tonnellate di pasta e ne ha importato circa 12.000, tutta di provenienza italiana, per un valore di 8,5 per cento dell'intero consumo giapponese di pasta. Eppure è bastato per far gridare ai produttori e alla stampa locale al pericolo «azzurro», proprio come cinque o sei anni fa un buon successo di vendite delle «Vespe» Piaggio spinse prontamente le varie «Honda», «Suzuki» e «Yamaha» alla riscoperta dello «scoter».

Meglio battere i rivali finché sono ancora piccoli, questa la

filosofia della concorrenza imperante in Giappone, ed ecco tutti i produttori giapponesi di pasta alla ricerca di soluzioni per frenare gli spaghetti italiani.

Tanto più, si fa notare, che la pasta italiana, pur deteneendo una quota ancora modesta del mercato, sembra in velocissima ascesa, con un aumento in percentuale del 24 per cento nel 1982 rispetto all'anno precedente, mentre la produzione locale è cresciuta solo del 4 per cento. I più pronti tra i produttori locali si sono prematurati di fare accordi commerciali e tecnologici con le maggiori case italiane.

La «Nissin Food» ha acquistato i diritti esclusivi di vendita in Giappone della «De Cecco», la «Kagome» ha fatto lo stesso con la «Buitoni», mentre la «Nippon Flour Mills» ha

iniziato la produzione dietro licenza della pasta «Barilla». E i frutti si sono subito visti in termini di prezzi, divenuti accessibili, e di distribuzione, non più limitata a qualche grande magazzino del centro di Tokyo ma estesa ora alle catene di supermarket in tutto il paese.

Chi è rimasto fuori dalla «grande abbuffata» con i produttori italiani, tenta altre vie, come la «Volcano Food Industries» che di recente ha concluso un accordo con un produttore statunitense di pasta del Nord Dakota, la «Leonardo inc.».

In base all'accordo, la «Leonardo» produrrà spaghetti appositamente studiati per i consumatori giapponesi sfruttando grando duro acquistato direttamente dai produttori americani.

Non temiamo la concorrenza italiana — ha detto di recente all'agenzia «Kyodo» il direttore della «Volcano» — né per la qualità, né per i prezzi, che saranno inferiori.

Ambiziosissimo, il team «Leonardo-vulcano» vuole giungere in tre anni a produrre 6.000 tonnellate di pasta, la metà di tutte le importazioni dall'Italia nel 1982.

IN COMA — Per aver battuto violentemente il capo contro il fondale dopo un tuffo, un ragazzo di 16 anni è in coma da 24 ore. Giuseppe Bernardi si è tuffato ieri pomeriggio da uno scoglio della spiaggia di «Scacciapensieri» a Nettuno: alcuni compagni non vedendolo risalire si sono gettati in acqua riuscendo a trarlo a riva. Le condizioni del giovane sono apparse subito gravi.

UN PO' DOVUNQUE IN ITALIA IL TURISMO HA FATTO FIASCO

Il tedesco quest'anno rimane a casa sua È merito della crisi o colpa della mafia?

PALERMO — La Sicilia quest'anno non è una meta particolarmente ambita dai «vacanzieri». Fra sabato e domenica agli imbarcaderi da e per la Sicilia sulle opposte sponde dello stretto (un «termometro» significativo), i templi d'attesa sono stati infatti quasi nulli. Solo sul versante calabro si deve aspettare, ma non oltre la mezz'ora.

Secondo i dati della polizia stradale, su tutta la rete viaria dell'isola il traffico non ha raggiunto le punte elevate degli anni scorsi: dovunque scorre intenso e ordinato. Il flusso dei viaggiatori è peraltro sostanziosamente arricchito dai «giganti della domenica», che abbandonano le città per il mare al mattino con rientro in serata.

Discreta ma non su valori ottimali la corrente di visitatori diretti alle isole minori. Nelle due maggiori stazioni turistiche siciliane — Taormina (Messina) e Cefalù (Palermo) — nelle ultime 48 ore c'è stato un lieve incremento degli arrivi, però ancora non si registra il tutto esaurito.

Una volta ancora forse, come anni fa con la paura del terrorismo, i messaggi alarmistici dei giornali tedeschi



Roma — La solita, emblematica immagine di una domenica d'estate a Roma: la città abbandonata in massa dagli abitanti, i turisti alla caccia di qualche fontana per rinfrescarsi

sulla mafia hanno fatto deviare molti turisti stranieri dall'isola «incriminata». O forse per gli stranieri quest'anno è proprio un «anno no».

Anche il lago di Garda, infatti, pur rimanendo una delle mete preferite dei turisti stranieri, ha accusato quest'anno un calo di presenze che, secondo le prime stime, si aggira sui dieci per cento. In alcuni alberghi si registrano punte negative del 20 per cento rispetto all'estate scorsa. Gli operatori turistici di entrambe le sponde del lago, quella veronese e quella bresciana, accusano il colpo ma declinano ogni responsabilità.

«Abbiamo contenuto i prezzi al di sotto del tasso d'inflazione — dicono gli albergatori — il servizio e l'ospitalità sono, per tradizione, di ottimo livello, il lago di Garda è il più pulito d'Europa: quindi le cause del calo di presenze turistiche, soprattutto straniere, devono essere ricercate altrove e nell'ambito di una tendenza generalizzata secondo la quale la voce vacanze all'estero viene sempre più sacrificata nei bilanci familiari dei nostri clienti del Centro e del Nord Europa».

Il calo di turisti stranieri si riferisce soprattutto ai tedeschi, che costituiscono la stragrande maggioranza (circa 10 milioni di presenze ogni anno) degli ospiti estivi del lago di Garda. «Le cause di questa tendenza negativa sono semplici e sono tutte di carattere congiunturale», dice Ferruccio Rossi, vicepresidente degli albergatori bresciani — il contraccolpo della crisi economica si è fatto sentire, anche se con ritardo, in tutti i paesi Europei, compresa la Germania federale».

Dall'Emilia Romagna, infine, meta ormai tradizionale per i turisti tedeschi, le notizie non sono molto migliori. In tutte le località della riviera romagnola si sono registrati in questo fine settimana ulteriori arrivi di turisti che hanno colmato in parte i molti posti liberi in alberghi e pensioni. Si prevede però che nemmeno nella settimana di Ferragosto si registrerà il «tutto esaurito».

FUNZIONERÀ IN ALTERNANZA CON L'ISTITUTO DI PARIGI

Marcel Marceau, il mimo dei mimi apre una scuola a Montepulciano

MONTEPULCIANO — «E' normale essere innamorati di Montepulciano e dell'architettura e dell'arte italiane in genere. Io amo l'Italia: ho recitato in tutte le sue città. Conoscono benissimo la forza culturale di questo paese che non è molto diverso dal mio». Con queste parole il celebre Marcel Marceau, francese, il più grande mimo vivente e uno dei maggiori di tutti i tempi, ha annunciato, in una conferenza stampa svoltasi nell'ambito dell'ottavo cantiere internazionale d'arte, la fondazione a Montepulciano di una scuola internazionale di mimo, che egli stesso dirigerà.

Marceau, che nella piazza grande di Montepulciano ha presentato per la prima volta in Italia il suo nuovo spettacolo di pantomime, dal titolo

«Bip sogna di essere Don Giovanni», ha deciso di insegnare i segreti della sua arte ai giovani. «Si tratta — ha detto dopo aver ricordato la serie di lezioni tenute l'anno scorso al «cantiere» — di una scuola che vivrà in simbiosi con l'«Ecole internationale de mimodramma» di Parigi, sorta nel 1978 per suo volere. I corsi delle due scuole — ha precisato — si alterneranno: quella parigina funzionerà solo d'inverno, mentre quella di Montepulciano aprirà i battenti ogni estate».

Secondo quanto hanno assicurato il sindaco di Montepulciano, Francesco Colajanni, e l'assessore alla cultura della Regione Toscana, Marco Mayer, i corsi cominceranno a funzionare nel 1984. Verranno ospitati nell'edificio della fortezza, l'antico Cas-

trum Politanum, ricco di storia e di arte, posto in mezzo ad un parco, nel punto più alto della collina della Val di Chiana.

«E' certo — ha ancora detto Marceau — che l'attuale culla del mimo si trova a Parigi, dove Coquelin e Barrault hanno avviato una nuova arte. E' qui che si è sviluppato anche il nuovo mimodramma. Ma nel passato la culla è stata l'antica Grecia, e quindi Roma. Nel mio amore per Montepulciano — ha concluso l'artista — c'è pure il desiderio di tornare alle origini».

Gli incontri che Marcel Marceau l'anno scorso ha avuto al cantiere — è stato annunciato infine — saranno inseriti in un libro «Conversazioni sull'arte del mimo» che sta per essere pubblicato dagli Editori del Grifo.

RISPONDE A INDRO MONTANELLI

Pannella a Toni Negri: «Rimani in Parlamento»

ROMA — Marco Pannella, in un articolo che viene pubblicato dall'agenzia di Notizie radicali di oggi, risponde ad un editoriale apparso ieri su «Il Giornale», in cui Indro Montanelli parla del caso di Toni Negri.

Montanelli invita Negri o a rinunciare al mandato o ad esortare i deputati ad autorizzare il suo arresto. «Chi ha votato per Negri — scrive Montanelli — non lo ha fatto certo per simpatie ideologiche ma a causa dell'indignazione per i quattro anni di carcerazione preventiva senza processo».

Pannella invita Negri a non dare ascolto al consiglio di Montanelli ed a tenere soprattutto presente che i suoi elettori nel mandarlo in Parlamento hanno inteso protestare contro l'attuale sistema che consente lunghissime carcerazioni preventive in attesa di giudizio. «Ha il dovere civile di fare il possibile per evitare l'arresto — scrive Pannella rivolgendosi a Toni Negri — in difesa — prosegue — dei valori costituzionali e repubblicani».

Secondo Pannella infatti, non sono in gioco soltanto la libertà e i diritti di una perso-

na «ma — scrive — è in gioco la conferma o il rovesciamento di una politica che sta rendendo la nostra giustizia e il nostro stato esattamente come i suoi nemici avevano ed hanno bisogno di dire che fossero».

Pannella conclude affermando che se Negri aderendo all'invito rivoltagli da Montanelli tornerà spontaneamente in carcere, sarà nuovamente il silenzio sui problemi della giustizia, della immunità parlamentare, della carcerazione preventiva.

Comiso: bloccati gli ingressi della «base»

COMISO — Per il secondo giorno i circa 600 partecipanti al campo «Imac» (international meeting against Cruise), istituito il 1.º luglio a Comiso per impedire l'installazione della base missilistica, hanno bloccato i quattro ingressi dell'infrastruttura Nato. La manifestazione di ieri ha però avuto carattere simbolico (è durata solo due ore) per la sospensione dei lavori in concomitanza con la giornata festiva.

Anche ieri non ci sono stati incidenti tra pacifisti e le forze dell'ordine. In margine alla manifestazione c'è da registrare una dichiarazione del senatore comunista Renzo Giannotti, il quale, nel sostenere che «la gente unita a Comiso ha dimostrato quanto sia viva l'opposizione al Cruise» ha ribadito che l'opposizione alla base «deve essere informata alla non violenza e alla tolleranza».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GIORNALE DI TRIESTE

DA TEMPO RIDOTTO AL MINIMO IL PASSAGGIO DI JUGOSLAVI

Senza effetto il calo del dinaro sulle frontiere già semideserte

In estinzione i buoni benzina - Transiti internazionali: meno 40% sul 1982

Il record negativo raggiunto dalle quotazioni del dinaro e i rincari generalizzati in Jugoslavia non hanno provocato, per ora, nessun effetto rilevante nei transiti di frontiera. «Da ottobre qui passa sempre meno gente ma in questi giorni non è cambiato nulla», sostiene un poliziotto di servizio al valico ferroviario di Opicina. Dalla rotaia alla strada la musica non cambia. «Quest'anno poi», raccontano a Ferneti, «ci sono anche meno turisti stranieri rispetto alle estati scorse. Poche soprattutto le macchine tedesche. C'è, invece, qualche italiano in più, e poi si vedono parecchi jugoslavi e turchi di passaggio, emigrati all'estero, che tornano a casa a farsi le ferie».

Intanto i buoni benzina per i

triestini che intendono fare il pieno in Jugoslavia sono in fase di estinzione. Sei mila lire si possono tradurre in circa sette litri e mezzo di jugobenzina. Nelle sedi di assistenza Aci ai valichi i buoni non si trovano più. Possono essere acquistati negli uffici Kompass oltre frontiera oppure nella sede centrale. «Abbiamo circa un migliaio di buoni, stiamo finendo il contingente», avvertono in via Cumano.

Che i transiti al confine italo-jugoslavo siano diminuiti lo dimostrano anche i dati statistici forniti dalla polizia di frontiera. Nel luglio di quest'anno, rispetto al luglio '82, un milione di transiti si è volatilizzato. Una diminuzione del 34,72 per cento. L'anno scorso, nei due sensi, erano passate 2.800.431 persone con-

tro il 1.828.048 del luglio di quest'anno.

In particolare il traffico internazionale è calato da 2.011.059 a 1.191.924 dello scorso mese, con una contrazione del 40,73 per cento. La diminuzione dei transiti degli italiani è stata però soltanto del 3,96 per cento (497.459 contro i 477.754 del luglio scorso).

Il traffico di persone munite

di lasciapassare (valido per gli abitanti della fascia confinaria) è diminuito del 19,41 per cento essendo passato da 789.372 a 636.124.

I transiti sono caduti a partire dall'ottobre dello scorso anno, quando la Jugoslavia adottò misure restrittive ai viaggi all'estero dei propri cittadini allo scopo di contenere il disavanzo della bilancia commerciale.

Richiesta di documenti anagrafici

Le richieste di documentazione anagrafica possono essere fatte in agosto in soli nove centri civici su dodici. I centri rimarranno aperti nei giorni feriali dalle 8.10 alle 13. Questi gli uffici: Altipiano Ovest (Prosecco 220), Altipiano Est (via di Prosecco 28), Roiano-Gretta-Barcola (via Sant'Ermenegonda 3), Città nuova-Barriera nuova (via Battisti 14), San Vito-Cittavecchia (via Colautti 6), San Giovanni (Rotonda del Boschetto 3), Chiadino-Rozzoli (via dei Mille 16), San Giacomo (via Caprin 18/1), Valmaura-Borgo San Sergio (Strada vecchia dell'Istria 43).

ALL'IMBOCCO DEL TUNNEL DI MUGGIA

Contro un muro col ciclomotore

L'uomo in coma profondo - Malore o distrazione

Un uomo di 54 anni, Mario Delise, elettricista in pensione, abitante in via Noghère 2, è andato a sbattere contro un muro con il suo ciclomotore, ed è ora in coma profondo al centro di rianimazione dell'ospedale. L'incidente è avvenuto qualche minuto dopo le 13, a Muggia, all'imbocco della galleria, che dal lungomare, poco oltre il porticciolo, porta al centro.

Per un malore o una tragica distrazione — nessuno è riuscito a spiegarlo — l'uomo, anziché entrare nel tunnel, salì con il ciclomotore sopra il marciapiede, andando a schiantarsi un metro sulla destra dell'imboccatura della galleria. Nell'urto, il Delise si fratturò la base cranica, la mandibola e alcune costole. L'incidente avvenne sotto gli occhi di molti automobilisti diretti al bagno verso Muggia. Un'autoletta della Croce Rossa di Muggia, chiamata dagli automobilisti di passaggio, lo raccolse poco dopo.

Due carabinieri e due vigili urbani di Muggia prendono i rischi sul luogo dell'incidente. Il ciclomotore, un «Malaguti 50», è a terra e perde miscela. Sull'asfalto ci sono anche gli occhiali da sole — rotti — del ferito. Appesa al manubrio una borsa di nylon con pesce pescato da poco.

Il brigadiere dei carabinieri osserva un chiodo sul muro: pochi centimetri sotto ci sono chiazze di sangue. «È probabile che sia andato a sbattere proprio contro questo chiodo — commenta — E pensare che andava piano. Un testimone l'ha visto procedere a venti all'ora e poi salire inspiegabilmente sul marciapiede e andare a sbattere contro il muro. Forse sarà stato solo distratto: può capitare a tutti».

«Pazziate» in mare a Duino



Il primo premio è andato ex aequo a una «Rolls-Royce color malva» e a «Mare nostrum». Il secondo, all'«Arcopiano più pazzo del mondo». Non si tratta di un concorso di canzoni per l'estate ma della «Vogada mata», la sfilata di barche in maschera che si è svolta ieri nel porticciolo di Duino, organizzata dall'Azienda di soggiorno e dall'Associazione culturale duinese (Foto Montenero)

Il «Mineiro» in allenamento



«Soleada» balneari in musica per i calciatori dell'Atletico Mineiro che ieri a Grignano hanno improvvisato uno spettacolo a base di samba e qualche litro di birra sotto lo sguardo divertito della gente. E il loro modo di allenarsi (Foto Montenero)

Mercoledì due riti in ricordo di Sauro

Mercoledì sarà ricordato il 670° anniversario della morte sul patibolo di Nazario Sauro. La manifestazione sarà organizzata dal Comitato onorario. Ne fanno parte la Comunità capodistriana, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del nastro azzurro, l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Famiglia capodistriana, l'Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», la Lega nazionale, l'Associazione della comunità istriana, la «Libertas» Capodistria, il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli Istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la Federazione grigiorverde.

Alle 19, mons. Luigi Parentin celebrerà un rito di suffragio nella chiesa della Madonna del Rosario. Subito dopo, alle 19.45, sarà deposta una corona d'alloro davanti al monumento di Sauro, posto di fronte alla stazione Marittima. «La corona d'alloro — precisa il Comitato onorario — avrà il nastro tricolore e quello giallo e azzurro, simbolo di Capodistria, città natale dell'Eroe».

Versamenti delle ditte alla Camera di commercio

La Camera di commercio informa che in questi giorni vengono spediti per posta i bollettini di versamento in conto corrente postale del diritto annuale 1983 dovuto da tutte le ditte, società, enti e organizzazioni che svolgono attività economica.

I bollettini sono già compilati meccanicamente in ogni loro parte anche con le apposite caselle predisposte nella parte terza del bollettino «certificato di accreditamento», il «numero degli addetti» occupati al 31 dicembre 1982, distinti in familiari coadiutori e lavoratori subordinati (dipendenti) che prestano la loro opera rispettivamente nella sede principale e nelle unità locali esistenti nella Provincia di Trieste.

Al bollettino di conto corrente postale è unito un libretto (da staccare all'atto del versamento) dove sono riportate le avvertenze relative all'ammontare e al versamento del diritto e alla comunicazione del numero degli addetti. Il versamento deve essere effettuato entro il 24 settembre p.v.

AVVENTURA ALPINISTICA E INTROSPETTIVA DI UNA CORDATA TRIESTINA

Nuova via di quinto grado sul monte Cimone dedicata a Leopold Bloom, l'Ulisse di Joyce

Due giovani alpinisti triestini, Giampiero Furlan e Sergio Serra, hanno tracciato sul monte Cimone, in uno dei recessi più dimenticati delle Alpi Giulie, un nuovo itinerario alpinistico di quarto, quinto e sesto grado. La via, che corre parallela a quella percorsa 53 anni fa da Emilio Comici — il caposcuola dell'alpinismo triestino moderno — è stata dedicata a Leopold Bloom, il protagonista dell'«Ulisse» di James Joyce.

Intitolare vie a sensazioni, visioni, immagini o personaggi è ormai una moda nel moderno alpinismo. Patiti dello scrittore che fece di Trieste la sua città adottiva, Serra e Furlan hanno voluto dedicare il loro itinerario alpinistico e introspeztivo all'Eroe Joyce per eccellenza. Ed ecco il racconto della salita dagli appunti di Sergio Serra.

Dogna, uno stanco pomeriggio d'estate, una fresca birra dopo l'altra. Finalmente si parte, dimenticando prefabbricati pallidi e piloni di cemento per un viaggio attraverso i boschi solitari della val Dogna. Si passano cascate e strette valli chiuse. Ogni tanto i resti di una malga quasi sepolta dai faggi o un ponticello crollato. Poi si giunge ai diruti tavoli «Costa di Goltz».

Sui passi di antichi pastori, al pascolo più alto, quasi un balcone di prato sotto le rocce del Monte Cimone. Proprio qui, a 1400 metri di quota, i tronchi di larice

lancio preventivo comunale e i consiglieri meloni protestarono perché non era stata loro fornita la necessaria documentazione. Ma il tempo stringeva, altre sedute non si potevano fare, e la presidente Finocchiaro insistette per procedere nella discussione, sostenendo che tali incartamenti erano a disposizione di chiunque ne facesse richiesta, nell'apposito ufficio comunale.

Inoltre, inviò un rapporto al sindaco per informarlo dell'accaduto, ma «i toni arroganti» di tale rapporto vennero giudicati inaccettabili dai consiglieri della Lista per Muggia. Da qui le dimissioni di protesta.

Mercoledì il consiglio comunale dovrà dunque decidere la surrogata: gli otto posti, come vuole la legge, sono riservati alla Lista per Muggia e se

questa non procederà a nuove candidature i consiglieri circoscrizionali continueranno a funzionare senza la presenza dei meloni. E potranno farlo, poiché in nessuno dei «parlamentini» di quartiere la Lista ha tanti consiglieri da far mancare il numero legale.

I dimissionari sono Teodoro Marzi, Alfredo Marchio, Giovanni Gleria, Flavio Pecarzi, Enrico Giavina, Bruno Pizzamus, Giordano Gualandri e Mario Delise: tutti hanno firmato la lettera di dimissioni inviata al sindaco con le motivazioni più sopra riportate.

Il Pri, dal canto suo, ha emesso una nota in cui condanna senza mezzi termini «la gravissima decisione», frutto della «rinuncia e del disimpegno» che la Lista ha scelto come strada politica tanto a Trieste quanto a Muggia. Ritenendo le motivazioni

delle proteste del tutto infondate, il segretario locale del Pri, Franco Colombo, conferma la stima del partito alla signora Finocchiaro e accusa la Lista di aver fatto in modo di bloccare l'attività del consiglio.

Il sindaco Bordon, dopo aver letto i rapporti e i verbali, non si è pronunciato nel merito (anche se ha tenuto a far sapere che la presidenza «incriminata» gode della sua piena fiducia), ma ha dato un giudizio politico della mossa della Lista: «È un tipico colpo di coda — dice — di un animale ferito». A settembre un'apposita commissione comunale si riunirà per varare il nuovo regolamento dei consiglieri sulla base delle indicazioni emerse in un convegno recentemente svoltosi a Muggia.

L. Mi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano da Thiene — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.25; la luna si leva alle 4.57 e cala alle 20.41.

Ieri: temperatura massima gradi 27,1; minima gradi 17,9; pressione millibar 1015 in lieve diminuzione; umidità 35 per cento; vento km. 8 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.30 con cm 42 e alle 22.03 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 4.12 con cm -49 e alle 16.21 con cm -21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

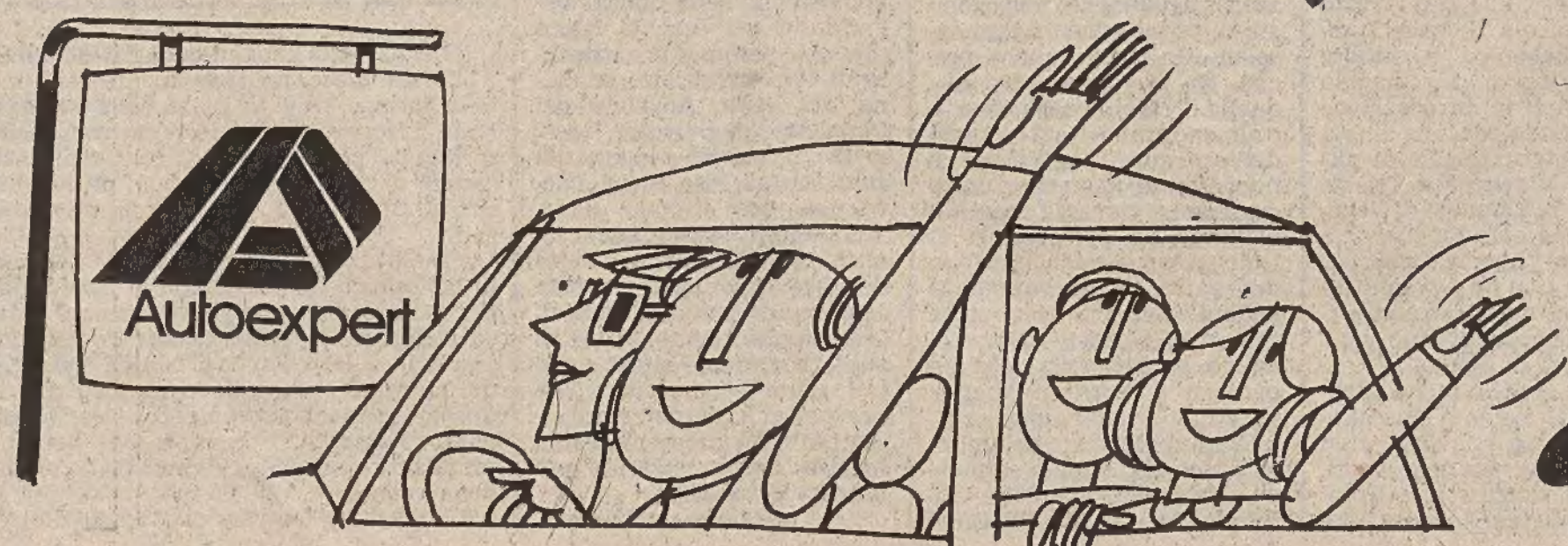
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274930 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, Sistiana, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 20-8), prefestivo (ore 16-20) e festivo (ore 8-20) tel. 9171. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

"USATO BUON VIAGGIO" (PARTI SUBITO E PAGHI DOPO 3 MESI)



L'«Usato Buon Viaggio» è un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo Autoexpert. Con solo 1 milione di anticipo puoi acquistare il tuo nuovo usato scegliendo da tutte le marche. Il resto inizi a pagarlo 3 mesi dopo, comodamente senza aggravii di interessi, fino a 36 rate mensili, senza cambiali, anche senza ipoteca. Tutto questo perché «Usato Buon Viaggio» vuol dire garanzia totale Autoexpert: 49 severi controlli, Garanzia Oro 12 mesi, Garanzia Argento 6 mesi e tessera Autoexpert comprensiva di traino gratuito e aiuto in sostituzione. In più l'ineguagliabile esperienza dei Concessionari Alfa Romeo Autoexpert che ti aspettano già per parlare del tuo nuovo usato.

COFI-ALFA ROMEO finanzia l'usato garantito.

(Salvo approvazione della Finanziaria)



GIORNALE DI TRIESTE

ALLE PRESE CON I LIVELLI DEL TIMAVO E DEL SARDOS I TECNICI DEL «RANDACCIO»

Il fantasma della crisi idrica di casa nel vecchio acquedotto

Solo una stagione di grandi piogge risolverebbe i problemi che l'Acega fronteggia con difficoltà

Soltanto quindici giorni fa i livelli delle risorgive del Sardo e del Timavo erano ai minimi storici mai toccati da almeno otto anni. Una riduzione di portata che ha raggiunto il 25 per cento. Oggi la situazione è in via di miglioramento ma non può ancora dirsi risolta.

Una visita all'acquedotto «Randaccio» ce lo ha confermato.

«Un problema che si riassume in un nome breve, semplice, italianissimo: acqua». Con queste parole cinquantatréenni fa il fascismo inaugurava alle foci del Timavo il nuovo acquedotto «Giovan Randaccio», dedicandolo, come si legge nell'opuscolo illustrativo dell'epoca, «all'eroe leggendario caduto durante la prima guerra mondiale».

La frase è rimasta impressa nella grande sala bianca al centro dell'edificio basso e squadrato tra Duino e Monfalcone: la stessa dove da cinquant'anni, in 36 bacini diversi, vengono convogliati per essere depurati i 230 mila metri cubi di acqua necessari giornalmente al fabbisogno della città. Ma se sull'italianità dell'acqua c'è da rimanere perplessi — tanto più che parte del Timavo proviene ora dalla Jugoslavia — bisogna ammettere che almeno in un punto l'estensore della frase era riuscito a cogliere nel segno.

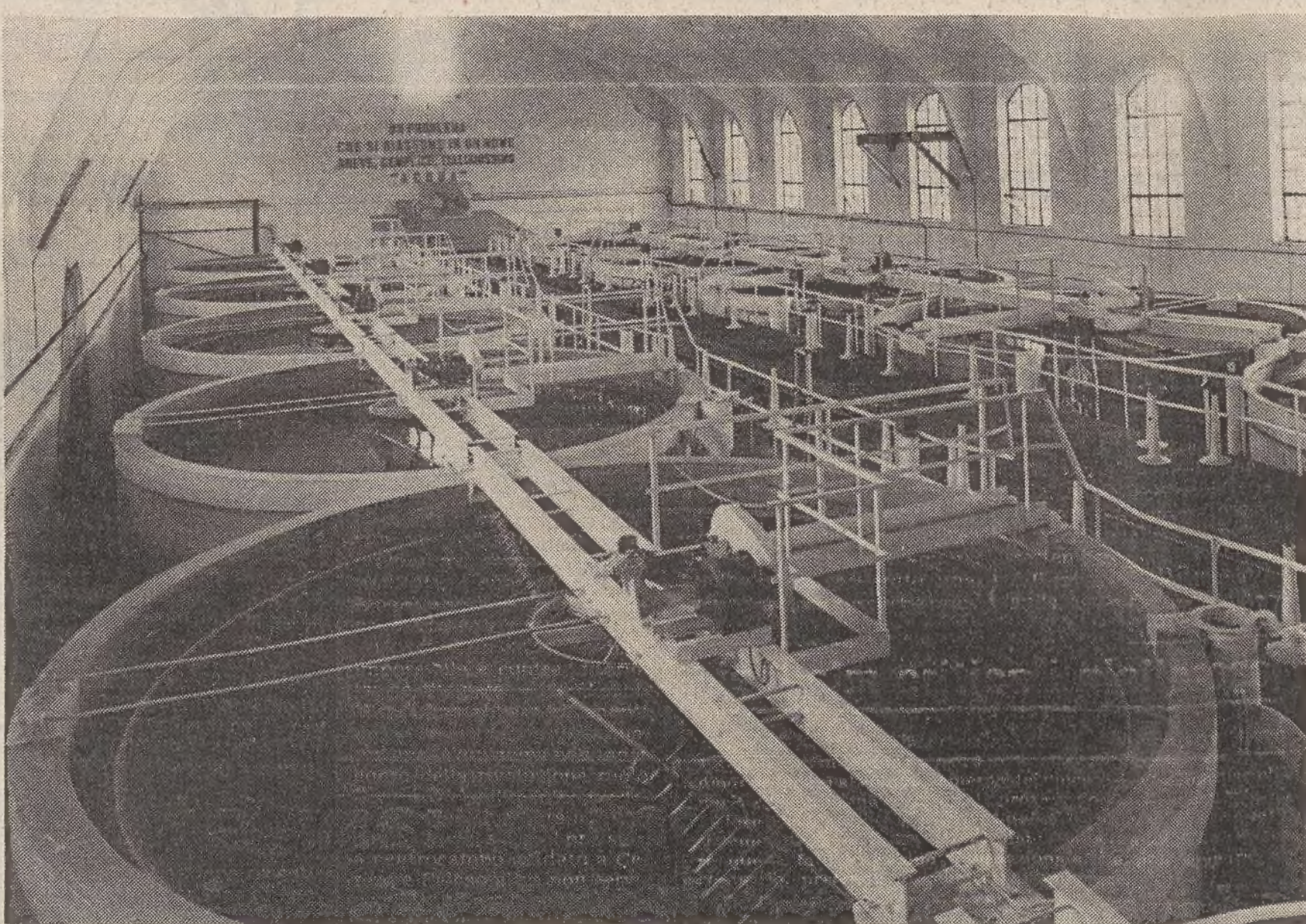
L'acqua è un problema: lo sapevano i tecnici del ventennio che decisero la costruzione dell'acquedotto per «risolvere la fine allora inutilmente dibattuta questione dell'approvvigionamento idrico».

Questione evidentemente rimasta irrisolta se lo sanno ancora i tecnici dell'Acega al prelievo proprio in questi giorni con la magra che ha colpito le risorgive del Sardo e del Timavo.

Per accorgersene però bisogna uscire dal «Salone dei Filari» e allontanarsi dalle enormi vasche circolari dove l'acqua, spinta dalle pompe, viene ruminosamente raccolta per essere filtrata da un certo numero di strati di sabbia.

Seguendo, nel verde del parco che circonda l'edificio, una strada tracciata da grossi lastroni di pietra, e costeggiando un gruppo di rovine romane da poco riportate alla luce (ma già esibite con molto orgoglio dai tecnici del «Randaccio»), si arriva al punto in cui l'acqua che sorge dal terreno in polle naturali viene incanalata per giungere alle prime pompe.

Sotto i lastroni di pietra e in mezzo a un fitto sottobosco paludoso, scorre infatti silenziosamente l'acqua del Sardo. «Qui



Le grandi vasche circolari della sala di filtraggio alle quali, nel 1965, si sono aggiunte quelle fatte costruire per rinforzare la nuova condotta sottomarina

si vede benissimo — fa notare il dottor Mario Marassi, capo degli impianti di captazione e di risolvimento — basta infilare la testa in questa fessura per vedere che l'acqua non sbocca dal terreno con la forza che ha nei periodi normali. Quasi non si individuano le polle».

E' vero: ma ancora più desolante è il bacino in cui si raccoglie il Sardo non più «imbrigliato». Sull'indicatore di livello qualche altra rinsecchita sembra rimasta lì a testimoniare tempi migliori e l'acqua raccolta non riesce neppure ad arrivare al portellone di sbarramento che durante le piene viene aperto per aiutare il deflusso.

«Da queste sorgenti — spiegano i tecnici dell'Acega — si prelevano in condizioni normali circa 180 mila metri cubi di acqua. Oggi però non è possibile pompare più di 90 mila. Il resto lo prendiamo dal Timavo».

Ma — aggiunge il dottor Fabio Gemelli, responsabile del laboratorio chimico dell'azienda — c'è da dire che l'acqua del Timavo è meno pura e può presentare dei problemi sia per la sua torbidità sia per i livelli di inquinamento. L'acqua del Sardo, assicurano infatti al «Randaccio», potrebbe quasi essere

potrebbe quasi essere mandata agli utenti così com'è, tanto è basso il suo contenuto di batteri. Ma per depurarla completamente viene anch'essa convogliata attraverso le elettropompe di sollevamento e portata in un bacino sotterraneo di 13 mila metri cubi.

Da lì passerà nella sala di filtraggio: grandi vasche squadrate sopra enormi vasche circolari o rettangolari (fatte costruire, queste ultime, nel 1965 a rinforzo della nuova condotta sottomarina), un numero incredibile di valvole e stantuffi illuminati da una fila di finestre che si perdono in lontananza, migliaia di tubi che si intrecciano, si contorrono per poi tornare al punto di partenza. Riusce difficile immaginare che dietro il semplice gesto di aprire un rubinetto di casa ci sia tutto questo.

Depurata nel fondo sabbioso delle vasche all'acqua verrà poi aggiunto del cloro e, finalmente pronta, passerà nelle condotte per arrivare all'utente.

Oggi però i problemi dei venti fa tecnici e operai del «Randaccio» non si limitano soltanto ai confronti fra la purezza del Timavo e quella

del Sardo: nella sala controllo, dove una serie di strumenti analizza ventiquattrore su ventiquattro i livelli di intorbidimento, le infiltrazioni saline o quelle di idrocarburi nell'acqua, gli occhi sono tutti puntati sul quadro sinottico, un pannello su cui ogni tipo di disservizio viene segnalato da una lucetta che si accende, contemporaneamente ad una suoneria, in corrispondenza della zona del guasto e del tipo di guasto. Ai tecnici è possibile così intervenire immediatamente e in qualunque punto dell'acquedotto.

Basta una luce che si accende per farli correre, ad esempio, dall'altra parte della strada, al tre rami del Timavo.

«Qui — spiegano al visitatore — un vecchio professore di topografia triestina portava i suoi amici ad ammirare quella che chiamava la visione più bella di Trieste».

E ancora oggi, il colpo d'occhio sul Timavo è davvero splendido, nonostante che i tecnici dell'Acega indichino sconsigliati l'asta del livello (che segna un metro più sotto) o i segni sui bordi di cemento lasciati dall'acqua nei giorni di piena. «Non bastano gli acquedotti di questi giorni a risolvere il problema — dicono —. Ci vorrebbero quelle belle piogge autunnali che durano giornate intere».

Lui, intanto, il Timavo, continua a scorrere pigramente, per nulla toccato dai problemi che sta causando. Qualche anno fa, si racconta, un gruppo di speleologi francesi si avventurò nel reticolo di gallerie che si sviluppa nella sua profondità lungo tre dimensioni e riuscì ad arrivare (prima di essere fermato dalla protezione civile) fino a 60 metri sotto il livello del mare.

«Con il nuovo acquedotto

dell'Isonzo — spiegano con un po' di malinconia i tecnici del «Randaccio» — del Timavo non avremo più bisogno. Basterà il Sardo a coprire le carenze della rete. Certo a quel punto si porranno nuovi problemi, gli impianti dovranno essere potenziati, ci sarà bisogno di più personale».

Gia ora le nuove apparecchiature appoggiate negli angoli del parco del «Randaccio» in attesa di essere utilizzate per gli impianti di prossima costruzione, fanno contrasto con il vecchio edificio in stile littorio. O con il piccolo bunker di cemento che in mezzo al bosco raccoglie in una enorme palla l'acqua del Sardo.

Questo posto, immerso nel verde e in un silenzio rotto soltanto dal rumore profondo delle pompe, in cui la vista riesce a spaziare nelle giornate invernali lungo tutto la campagna per arrivare fino al mare, diventerà probabilmente un'altra cosa.

Lo sentono anche i tecnici del «Randaccio» che hanno ancora la capacità di stupirsi e di stupire mostrando un panorama col quale convivono da molti anni.

Marina Nemeth

SI CHIEDE L'AUTO DEI FEDELI

Restauro d'una chiesa compromessa dai tarli

Sono indispensabili interventi d'urgenza per il tempio mugugano di San Francesco



Gite e soggiorni

Monte Civetta - La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 14 e lunedì 15 un'escursione a Zoldo con salita al rifugio Sonino al Coida (2135 m) e al Civetta (3220 m) per la ferrata Alighieri e discesa per la ferrata Tissi. E' prevista anche la traversata dal Sonino al Vazzoler. La corriera partirà alle 8 di domenica da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

L'allarmante caso della Cartubi

Stimato direttore, mi stavo ancora domandando se la lettera del signor Furio Finzi, pubblicata venerdì scorso nelle «Segnalazioni», fosse il segno di uno spontaneo, crescente entusiasmo per l'idea di «inserire il nostro porto nel business della nautica da turismo», quando è giunto il telegramma dei lavoratori della «Cartubi», che annunciava la chiusura dell'ex cantiere Navagugliano al consorzio dei riparatori navali artigiani, che vi opera dal 1978. Eppure il curatore fallimentare del cantiere Alto Adriatico, che ha chiesto l'intervento della polizia, deve restituire l'area all'Ente porto soltanto il 9 ottobre prossimo.

C'è il pericolo che salti un'attività di servizio industriale, decine di addetti, che ha dimostrato una buona capacità di acquisire lavoro sul mercato nazionale ed internazionale, grazie anche alla competitività flessibilità delle prestazioni aziendali. Ma il destino della Cartubi, una volta tanto, è veramente nelle mani delle forze politiche locali e degli uomini, che esse mandano ad amministrare gli enti pubblici.

Il contrasto fra curatela fallimentare e «Cartubi» potrebbe essere sanato, se l'Ente porto svolgesse il suo ruolo in tempi adeguati all'urgenza dei problemi.

Infatti, la «Cartubi» acquisirebbe i beni del fallimento del cantiere «Alto Adriatico», esistenti nell'area del «Navagugliano», se avesse la certezza di poter ammortizzare l'investimento con un'attività produttiva prolungata. A questo fine da due anni la «Cartubi» ha presentato all'Ente porto la richiesta per la concessione pluriennale dell'area.

Perché, allora, l'Ente porto nega un atto che metterebbe in movimento investimenti per oltre un miliardo e consentirebbe di puntare anche alla realizzazione di un bacino galleggiante da duemila tonnellate per interventi sul naviglio minore, per i quali oggi il porto di Trieste non è attrezzato?

Questo punto ha implicazioni di portata più vasta.

Ancora il 29 gennaio di quest'anno il direttore generale dell'Eapt, Borella, esprimeva l'intendimento che «il complesso cantieristico in parola (fosse) utilizzato prevalentemente e prioritariamente per «riparazione e manutenzione delle unità addette ai servizi portuali», «costruzione di detto naviglio» e «riparazione delle navi da carico di qualsiasi tipo e bandiera».

Che cosa è successo perché, solo sei mesi dopo, cioè nel luglio scorso, il Presidente dell'Eapt, Zanetti, lancia la frenetica consultazione su «uno stralcio del rapporto di prima fase» (1), elaborato dalla società In.Co. di Milano sull'utilizzazione delle aree

portuali di Trieste, che prevede la destinazione alla nautica da diporto con servizi e residenzialità di una zona strategica del porto commerciale di Trieste, come appunto questa dell'ex «Navagugliano»?

Questa domanda diventa ancora più inquietante alla luce del comportamento dei consiglieri della Dc e della LpT nell'Azienda di soggiorno.

Nonostante l'opposizione del gruppo comunista e del rappresentante sindacale Fabrice, lo snaturamento di un'area, per la destinazione industriale della quale è intervenuta in passato con quasi tre miliardi di denaro pubblico anche la Friulia, viene approvato da una maggioranza messa bruscamente in riga dal consigliere Lenarduzzi, responsabile regionale della Dc per il turismo.

Il personaggio fa capo agli stessi ambienti, che da mesi sono responsabili del blocco del progetto di «Marina Muggia» in Regione e che teorizzano l'abbandono del progetto «Adria terminal» per fare dei

Punto franco vecchio la «Montecarlo» dell'Adriatico. Nascono così i ritardi nel lavoro per la riqualificazione del vecchio porto, nonostante i fondi della legge 828 già disponibili per questa opera.

Intanto le conseguenze dell'insufficiente volume di traffico colpiscono sempre più gravemente le retribuzioni dei lavoratori portuali.

I problemi che frenano la nautica, il porto commerciale, in questi giorni in particolare i servizi industriali indotti, sono di questo tipo, signor Finzi. Ma non mi manca l'ottimismo per auspicare che il vertice dell'Ente porto voglia cominciare a dissipare tanti pesanti interrogativi, prima che con le precisazioni, con un intervento immediato, che consenta almeno di ridisegnare sul futuro della «Cartubi» e dell'ex «Navagugliano», e non soltanto di prendere atto della scomparsa di un'altra azienda dal nostro apparato produttivo. Ugo Poli, responsabile del dipartimento Economia e lavoro della Federazione autonoma triestina del Pci.

Cure dentarie costose

«Il Piccolo» ha riferito delle disavventure di alcuni cittadini che sono stati indotti a curarsi i denti all'estero a prezzi concorrenziali.

Mi domando quante persone sono moralmente responsabili dell'accaduto. Cercherò di spiegarli meglio. Nessuno va dal dentista per divertimento e nessuno si fa fare una protesi se ha i denti sani. Ma qual è il costo di una protesi? E' ancora viva la memoria di alcune discussioni fra dentisti e odontotecnici. Motivo principale della disputa: stabilire a chi andava la parcella.

Una protesi non serve solo per sfoggiare un bel sorriso, ma in primo luogo per masticare come si deve «prima di questo fili in ore». Però, sino a quando il costo di una protesi sarà quello attuale (un restauro completo costa quanto un'automobile nuova) la salute rimarrà un privilegio di pochi. A mio avviso, uno Stato si dimostra democratico non solo consentendo al cittadino di depositare la scheda nell'urna, ma anche e soprattutto tutelando i suoi diritti elementari, tra i quali quello alla salute. Che cosa ne pensano i nostri politici? E le organizzazioni sindacali? Claudio Penne.

Il malcostume dei nostri avi

La non troppo simpatica abitudine di ungere le ruote per ottenere un più rapido disbrigo di pratiche amministrative, o per far spiancare le porte di inaccessibili uffici pubblici, è un malanno di remotissime origini.

Un esempio risalente a due secoli fa ci viene offerto dalla lettura di un rapporto inviato dal viceconsole austriaco ad Ancona, Bartolomeo de Bruch al governatore di Trieste Pompeo de Brigido il 19 novembre 1784, nel quale si può leggere:

«Coll'occorrenza delle imminenti Feste di Natale vi è qui il pessimo costume delle manole da darsi alla Camera del Vescovo, del Governatore del Luogotenente, ai Barigeli».

Piccolo albo

Il 6 luglio, poco prima delle 13, una nostra lettrice ha smarrito nel posteggio del supermercato Pam di via San Marco, la propria borsetta bianca, di paglia, contenente denaro, altri valori e documenti (personali e dell'auto); si prega di far pervenire almeno questi ultimi all'indirizzo che vi è indicato.

(Sotto il titolo: la chiesa di San Francesco in un dipinto eseguito nel 1965 dal pittore mugugano Tiberio Carlini, in occasione dell'inaugurazione della casa parrocchiale).

Consigli rionali

San Giovanni — Domani riunisce alle 19.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro: gestione delle scuole materne comunali e modificazione del loro regolamento; modalità di pagamento delle tariffe d'uso per gli impianti sportivi, spese di utilizzazione delle palestre scolastiche (parenti).

ORE DELLA CITTÀ

Colonia di Sappada

L'opera di assistenza sociale che i fanciulli ospitati nel secondo turno della colonia montana «Casa Trieste - San Giusto» di Sappada, arriveranno domani in piazzale Rosmini tra le 11.30 e mezzogiorno.

Vittime civili

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di Guerra informa che i propri uffici resteranno chiusi sino al 4 settembre.

Teatro immagine

Le fotografie partecipanti al concorso fotografico «Teatro immagine» organizzato dal Comune di Muggia e da Photo Imago in concomitanza con il VI Festival internazionale Teatro ragazzi, saranno esposte a Muggia, in piazzetta Galilei, sino a mercoledì dalle 9 alle 12.30.

Proiezione all'Aiti

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, è in programma una proiezione di immagini estive della montagna, a cura del fotomontatore Panusa. Ingresso libero.

Preparazione al greco

Corso di preparazione al greco per i ragazzi che hanno concluso la scuola media e intendono proseguire gli studi al ginnasio, avranno inizio il 30 prossimo alle 10.30, nella sede di Villa Ara, (via Monte Cengio 2). Verranno impartite tre lezioni settimanali di un'ora e mezzo ciascuna. Le iscrizioni si accettano dalle 9 alle 10.30 nella segreteria della scuola a tempo pieno gestita da «Comunità educante».

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15-19

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Da lunedì 5/8, fino al 30/9

orario estivo 12-18

VIA TORREBELLANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

PERCHÈ LE

ESCORT

DELLA

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

INVADONO

TRIESTE?

Perché sono convenientissime e belle.

Cosa vuoi di più?

DA L. 9.100.000 IN POI CHIAVI IN MANO

PREZZI DI AGOSTO !!!

KENNEDY GORIZIA

• collegio convitto e semiconvitto •

RECUPERO ANNI:

Il tempo pieno quale garanzia di successo.

SCUOLE INTERNE PARIFICATE.

GORIZIA - Via V. Veneto n. 74 - Tel. 32350 e 82090

E' in partenza da TRIESTE la favolosa

CROCIERA UNIVERSAL

in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9

Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000

Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.

Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana

Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435



Sempre al servizio dei propri clienti

elio

nel ringraziare della fiducia accordatagli

informa che il mobilificio

rimarrà chiuso soltanto

dal 16 al 22 agosto

LIRICHE IN PIAZZA A MUGGIA

Gli allori domani sera del concorso di poesia

La nona edizione del concorso «Poesia in piazza», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera d'Intesa con il Comune di Muggia, si concluderà domani con la cerimonia delle premiazioni, che è in programma per le 21 nella piazza Marconi della cittadina e, in caso di maltempo, nella palestra comunale di via D'Annunzio.

Due i criteri di valutazione, previsti dal bando: per dieci componimenti in versi la graduatoria di merito è stata stabilita dalla giuria composta da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortelazzo, Fulvia Costantini, Giuseppe Ousuto, Mario Doria, Marcello Fraulini, Bruno Maler, Enrico Polichetti, Edda Serra e Alessandro Viganò per altri cinque il giu-

dizio sarà espresso da quindici spettatori che emetteranno il loro verdetto durante la manifestazione.

Secondo la commissione giudicante, che ha esaminato ben 311 poesie di 152 autori (erano ammessi versi in tutti i dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina), il livello del lavoro è complessivamente buono. Per decisione unanime particolare attenzione è stata riservata «al rigore stilistico, all'ortodossia dialettale, alla serietà e dignità del testo e al gradimento del pubblico».

Nel corso della serata, dopo la pubblica lettura dei componimenti, si procederà al conferimento ai vincitori dei 15 premi in palio e alla consegna di medaglie ricordo a tutti gli autori che hanno partecipato alla competizione.

LE NOTE DELLA BANDA «REFOLO» DI LÀ DALLE ALPI

Ambasciatori del nostro folclore



La popolare banda «Refolo», animatrice di tante manifestazioni in città e nei Comuni del circondario, dopo aver aperto con la consueta vivacità il carnevale mugugano ed essersi fatta applaudire calorosamente nel castello di Duino dove è stata ospite del principe della Torre e Tasso, farà riecheggiare le musiche di casa nostra al di là delle Alpi, essendo stata invitata a prendere parte a una pittoresca sfilata folcloristica nella città austriaca di Villaco

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza. Omaggio a George Balanchine
- 13.30 Telegiornale
- 13.45 «Casa Ricordi» (1954). Film, regia di Carmine Gallone, con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti, Nadia Grey, Miriam Bru
- 15.25 Jazz concerto, 2.a parte
- 15.55 Happy days, telefilm: «Ricordi in superotto» - 1.a parte
- 16.20 L'opera selvaggia: Perù. Questi canti che vengono dal mare
- 17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
- 17.10 Astroboy, 24.0 episodio: Il più grande robot del mondo, 1 parte
- 17.30 In studio con ospiti e musica
- 18.00 Colorado: I cowboys, 2.o episodio
- 18.30 I lunedì della natura
- 18.45 Disco fresh
- 19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord
- 19.30 Guardia e vigili. Giorno concorso con i telespettatori
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 «Un re per quattro regine» (1956). Film, regia di Raoul Walsh, con Clark Gable, Eleanor Parker, Jo Van Fleet, Jean Willes
- 21.50 Telegiornale
- 22.50 Speciale Tg1
- 22.50 Squadra speciale Most Wanted. «Il parassita», telefilm
- 23.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg2 - Ore tredici
- 13.15 Marion non ci crede. «Marion e qualche chilo in più», telefilm
- 14.10 Quando Coppi correva in bicicletta. 3.a e ultima puntata
- 15.20 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro. Un documentario della serie: I misteri del profondo blu
- 16.10 Dal Parlamento
- 16.15 Eurovisione. Finlandia: Helsinki. Allettica leggera: Campionato del mondo - Previsioni del tempo
- 17.45 Tg2 - Telegiornale
- 20.30 «La terra della grande promessa», dal romanzo di W.S. Reymont, 4.a e ultima puntata
- 21.25 Stagione di opere e balletti. «Una prova del matrimonio», prologo ed epilogo di Peter Ustinov
- 21.25 «Il matrimonio», dalla commedia di N. Gogol
- 22.45 Tg2 - Stasera
- 22.55 Le storie di Mozziconi, 11. episodio: «Mozziconi cerca casa»
- 23.25 Protestantismo
- 23.50 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 18.30 Lumezzane: Ciclismo. Ruota d'oro. Bovezzo-Lumezzane
- 19.00 Tg3
- 19.25 L'altro suono, 6.a puntata
- 19.55 La cinemografia e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970. 3.a serie: Bambini «out» (1969)
- 20.05 Lo sport nei giochi popolari: e da subito storia, 6.a puntata: Danze di remi e di vasselli
- 20.30 Storie nella storia: «L'Alhambra»
- 21.20 Tg3
- 21.45 Vita degli animali. Rassegna di film documentari. Animali notturni
- 22.15 Le malattie del seno: prevenzione e terapia
- 22.35 Lodz. Caldo-Juventus. Coppa dei Campioni, cronaca registrata.

Canale 5

- 6.30 Buongiorno Italia: 8.35: Philips, telefilm: 9.00: Alice, telefilm: 9.30: Mary Tyler Moore, telefilm: 10.00: Lo Grant, telefilm: 10.30: Giochi per giorno, telefilm: 11.30: Rubriche, 12.00: La piccola grande Nelli, telefilm: 12.30: Il ritorno di Simon, telefilm: 13.30: Sentieri, telefilm: 14.30: General Hospital, telefilm: 15.15: Il padre della sposa, film con Spencer Tracy, E. Taylor, 17.00: Search, telefilm: 18.00: La piccola grande Nelli, telefilm: 18.30: Popcorn, telefilm: 19.00: Tutti a casa, telefilm: 19.30: Kung fu, telefilm: 20.25: Pane, amore e fantasia, film con Gina Lollobrigida: 22.25: Baretta, telefilm: 23.25: American ball, 0.25: Romolo e Remo, film.

Telebarbara

- 7.30: Rb insieme, 9.30: I superamici, 10.30: L'orso e il cagnolino, cartoni animati: 10.15: Preferisco caffè, tè o me?, film: 12.00: Operazione sottovoce, 20.25: Fede, 12.30: I bambini del dott. Jenson, telefilm: 13.00: Matt Heim, telefilm: 14.00: Aqua viva, telefilm: 14.45: Carrie e Peter, film: 16.30: Cartoni animati: 18.00: Star blazer, cartoni animati: 18.30: Quella casa nella prateria, telefilm: 19.30: Quincy II, telefilm: 20.30: Attacco a Rommel, film con Richard Gere: 22.15: La città degli angeli, telefilm: 23.15: F.B.I. telefilm.

Tv Capodistria

- 14.00: Odprta meja. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena: 15.35: Atletica: Helsinki, campionato mondiale: 19.10: Prendiamoci un caffè, 20 minuti di musica: 19.30: Tg - Punto d'incontro: 19.45: Fibber. Telefilm della serie: 20.45: Fede, Delitto e magia. Telefilm della serie: 21.00: Grande investigatore, 21.45: Tg - Tutti oggi: 21.55: Barisankov a Broadway: 22.45: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Triveneta

- 4.00: Film: La locale: 5.30: I cavalieri di re Artù: 6.00: Film: L'idolo della canzone: 7.30: Hanna e Barbara: 8.30: Harry O: 9.30: Search: 10.30: Simon Tempier: 11.30: Agente speciale: 12.30: Oroscopo: 12.40: Qp coupon inform: 13.00: Polvere di stelle: 13.30: Hanna e Barbara: 14.00: Eroi di Hogan: 14.30: Il rigattiere: 17.30: Hanna e Barbara: 18.00: Robin Hood: 18.30: Hanna e Barbara: 19.00: Carovane verso il West: 20.10: Betty White: 20.45: Qp coupon inform: 21.00: Film: Guardami nuda: 23.30: Asta del collezionista: 1.00: Oroscopo: 1.10: Film: 3.10: Tutto motori.

Teleantenna

- 17.30: Cartoni animati «Gli antenati». La scuola di ballo: 18.00: Film: L'assalto finale con Glenn Ford e George Hamilton: 19.30: Telefilm: The Jeffersons: 20.15: Tele Antenna notizie: 20.45: Telefilm serie Sss polizia. Fuochi nella notte: 21.15: Film: Di mamma non ce n'è una sola. Con Lena Berger, Lino Capolicchio, Lionel Stander e Vittorio Caprioli: 22.22: Telefilm: The Jeffersons: 23.15: Tele Antenna notizie.

Telequattro

- 18.00: La grande vallata. L'esplosione (2.a parte): 19.00: Wonder women. Una sedotta di terrore: 20.00: Soldato Benjamin. Missione segreta: 20.30: Quel favoloso anni Sessanta. Miliardario ma bagnino. Film con Elvis Presley, Shelley Fabares, Bill Bixby. Regia di Arthur N. Nadel: 22.30: Bandiera gialla. «Le canzoni e i protagonisti degli anni sessanta»: 23.00: Samurai. Il confine tra la morte e la vita. - Oroscopo: 23.50: Dimensione cinque (Dimension 5). Film con Jeffrey Hunter, France Nuyen, Harold Sakata. Regia di Franklin Adreon.

Rdf

- 16.30: I programmi del giorno: 16.35: Previsioni del tempo: Collegamento con il satellite Meteosat: 16.50: L'opinione di Nico Grillon: 16.55: Tg flash: 17.00: Vi racconto la mia storia con Nilla Pizzi: 17.30: Jami e la lanterna magica, cartoni animati: 17.40: Spettacolo musicale: 18.05: Cielo spazio: 18.30: Tolo: 19.00: Cartoni animati: 19.10: Notiziario economico: 19.25: Ora esatta: 19.30: Rdf giornali: 19.45: L'opinione di Nico Grillon: 20.00: Arte pura (1 parte) con Albano Carrisi: 20.30: Romano Power: 20.30: Diario di soldati, telefilm: 21.00: Corruptors, telefilm: 21.50: Chillo, il pilota nero, film: 23.10: Asta.

Telepadova

- 10.00: Telefilm: I giovani avvocati: 11.00: Film Cairo Radio: 13.00: Cartoni: Godzilla: 13.30: Cartoni: Don Chuck: 14.00: Telegiornale: 14.30: Tg: 14.45: Kimba: 15.00: Cartoni: Fat la ragazza del baseball: 15.30: Cartoni: Casper: 16.00: Cartoni: Scooby Doo: 16.30: Cartoni: Super dog black: 17.00: Cartoni: Top cat: 17.30: Cartoni: The Thing: 18.00: Cartoni: Don Chuck: 18.30: Cartoni: Calvin: 19.00: Cartoni: Birdman: 19.30: Telefilm: Attenti ai ragazzi: 20.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati: 20.30: Film: I velli di Bagdad: 22.00: Telefilm: Sceneggiato: Crimine di guerra: 23.00: Sport: Campionato mondiale di calcio femminile: 24.00: Telefilm: Sesto senso. Segue film: Una pesante eredità.

Telefriuli

- 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana: 13.00: The Beverly Hills, telefilm: 13.30: Film: Gimme na passa: 15.00: Anche i ricchi piangono, telefilm: 18.00: The Beverly Hills, telefilm: 18.30: The magician, telefilm: 19.25: Telegiornale, edizione serale: 19.50: Notizie in lingua tedesca: 20.10: Anche i ricchi piangono, telefilm: 20.40: Film: La famiglia Stoddard, con E. Bergman, S. Howard, F. Wray: 22.10: Oroscopo di domani: 22.15: Telegiornale, edizione della notte: 22.30: Uldine story: 0.10: Abat-jour: 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Teleomolone

- 19.30: Film: 21.10: Film: «Duella sui ghiacci»: 22.30: Film: «Accidenti alla guerra».

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17, 18, 18.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.15. Autoradio flash Radiouno per i camionisti: 7.40. Ona verde mare, comunicazioni per la nautica in collaborazione con l'Assonautica: 6.05. La combinazione musicale: 9. Radio anch'io: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni: 11. Le canzoni dei ricordi: 11.34. Renato Pucini: Storie di un gentiluomo di campagna, sceneggiato di Cambrangi: 1.0 episodio: «Dolci ricordi», regia di D. Raiteri: 12.03: Viva la radio: 13.15: Master: 13.55: Ona verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia: 15: Nord Sud... e viceversa: 15-17.02: Il paginone estate: 16.20: Il pool sportivo presenta da Helsinki campionato del mondo di atletica leggera: 17.25: Globetrotter estate: 18.05: Dse: Lettere al padre, epistolari celebri: 18.25: Piccolo concerto: 18.30: Ascolta, si fa sera: 19.15: Cars musica: 19.28: Ona verde mare: 19.30: Radiouno jazz, con Billy Branks: 20: Zerolandia: Fermo posta ci riprova: 21. Il mondo degli Who: 21.25: Il mondo del vulgo scioi: 22.27: Audiobox: 22.50: Oggi al Parlamento: 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani: 23.28: Chiusura.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... con Bassignano: 22: Zauli: 15.30, 16.30, 17.30. In breve Ona verde notizie: 18.58, 22.58: Ona verde: 19: Gr1 sera: 19.10: Stereosea: 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno, 4jolly per l'estate: 20.30, 21.30: Gr1 in breve Ona verde: 22.15: Stereodomani: 23: Gr1: 23.05: Piano bar: 23.59: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.58, 23. Segnale orario: Dalle 6.02 alle 7.30: I giorni: 7: Bollettino del mare: 7.20: Sveglia l'aurora: 8: Radiodue presenta: sinossi quotidiana dei programmi: 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» di G. Ea. D'Avino, regia di M. Mirabel: al termine Disco fresco: 9.32: Subito qui: 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express: 12.10: Trasmissioni regionali: 12.48: Un'isola da trovare: 13.41: Sound-Track: 14: Trasmissioni regionali: 15: Storia d'Italia e dintorni: 15.30: Bollettino del mare: 15.37: Musica da passaggio: 16.32: Perché non riparlare: 17.32: Aperti il pomeriggio, tra le 16 e le 19.10 da Helsinki campionato mondiale di atletica: 18.40: I racconti alla radio: 19.05: Una finestra sulla musica: 20.35: Sere d'estate: «Lilioni», due tempi di Terence Mahan, regia di A. S. Majano: 22.30: Bollettino del mare: 22.40: Un pianoforte nella notte: 23.29: Chiusura.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità: 17.17, 18, 19: Gr2 appuntamento: 18.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade: 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi: 19.30: Gr2 radiocore: 19.50: Frn musica: 21: Gr2 appuntamento flash: 21.30: Discoconvi: il dj ha scelto per voi: 22.30: Gr2 ultima edizione: 23.59: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 21.15, 6: Segnale orario, preluce: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Ora D... dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.50: Pomeriggio musicale: 12.15: Cultura, temi e problemi: 15.30: Un certo discorso estate: 17: Dse: Rapporto scuola famiglia: 17.30: 19: Spazio: 19.30: Festival di Salisburgo in collegamento diretto con la radio austriaca, direttore Riccardo Muti: 22.30: Rassegna delle riviste: 21.40: Nuove musiche: da Castel Sant'Angelo, nuovi spazi musicali: 1983-22: Pagine da «Moby Dick», regia di M. Lami: 22.30: Biedermeier in musica (1.a): 23: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 23.58: Chiusura.

Stereonotte

- Trasmissioni in Fm stereo sulle reti unificate e sui canali 5 e 6 della Rf (dalle 24 alle 6) a cura della F.I.D. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Gastelli, Liperi e Asanta: 24: Il giornale della mezzanotte: al termine Ona verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Act: 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio: 11.30: Le ore della musica: 12.35: Giornale radio: 13.25: Le mille e una voce: 14.15: La critica dei giornali: 14.45: Giornale radio: 18.35: Giornale radio. Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive): 14.45: Le mille e una voce. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Gr: 8.10, 10.10: Monosito radiofonico - Parlar non costa niente - Matinée musicale: 9.15: Romanzo a puntate: Branko Hofman «Aspettando il giorno»: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: 11.30, 13: Contenterò meridiano - Pot pourri musicale: 12: La nostra automobile: 13: Segnale orario: Gr: 13.20: Musica corale: 13.40: Solisti strumentali: 14: Gr: 14.10, 16: Pomeriggio dei giovani - Le canzoni e i loro protagonisti: 15.45: Pagine letterarie: 16: Album musicale: 17.10, 19: Orizzonte aperto - Melodie sempre verdi: 17.30: Rubrica: 18: Sulla nostra pelle: 18.30: Motivi a noi cari: 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

ABRAHAM E GLI «ANNI TRENTA» AL TEATRO VERDI

Una «vittoria» di squadra al Festival dell'operetta

Splendido spettacolo di Giorgio Pressburger e brillante esecuzione diretta da Oscar Danon

TRIESTE — Se è vero che il «gioco delle coppie» è la formula indispensabile a far funzionare bene un'operetta, «Vittoria e il suo ussaro» raggiunge una sorta di «virtuosismo» nella dimensione del teatro leggero e del grande spettacolo, sfaccettato nelle ambientazioni più varie. A leggerla di là di uno schema riduttivo, l'operetta di Abraham è un gioiello della piccola lirica, nel taglio agile e insieme avventuroso e soprattutto nella fioritura continua dell'invenzione sulle piste più invitate del «ballabile», dal «Boston» al «fox-trot». E per ciò un'occasione unica per rievocare, oggi, in forma moderna, quella «light-season» nell'Europa degli anni Trenta.

Giorgio Pressburger ha compiuto proprio questa operazione attraverso una messinscena in cui l'esercizio dell'intelligenza si spinge fino alla arguta connotazione storica e ad uno scrupoloso lavoro di «orologeria» scenica, dove l'azione — dal prologo siberiano a due passi dal dramma, fino all'epilogo magiaro — è fatta di idee, di reminiscenze, di allusioni. Nasce così uno spettacolo orchestrato con alta professionalità e con un movimento di masse artistiche, ricco di trovate, ma lungo il filo teso di una vicenda che finisce per diventare quasi credibile: in un Giappone fra fiaba e realtà.

Dello spettacolo è degna l'esecuzione «magiata», cui Oscar Danon dedica esperienza, generosità, ma anche l'autentico piacere del «capriccio» musicale fra nostalgici slave e moderne euforie ritmiche strumentali, secondato da un'orchestra scattante — con il pianista Alessandro Bevilacqua, anima swing della formazione — e da un coro entusiasta nella partecipazione, proiettato dal gusto infallibile di Andrea Giorgi sull'ideale schermo di un grande film musicale.

Nell'operetta di Abraham i ruoli brillanti hanno il sopravvento su quelli lirico-drammatici e questa edizione di «Vittoria» non fa eccezione. L'equilibrio è tuttavia assicurato da Arturo Testa, che oltre a porgere il suo confidente «Pardon, Madame», con affabile eleganza, si rivela attore assai sudente; dal tenore Gaetano Scano, pronto a riscattare l'impaccio di attore con l'espansione di calde e ombre risorse vocali; mentre il soprano Gabriella Cegole compenso con gran profusione di suono una recitazione evanescente, dal gesto svenevole. Di gran lusso il «bonzo» baritonale di Emilio Curiel. Persino il rubizzo borganastro ungherese di Luigi Pastoretti ha una sua gagliardia vocale in un giro d'orizzonte di «simpatia» scenica che comprende il bravissimo Gianfranco Salella in ben tre caratterizzazioni, e il «boy» giapponese della piccola Zum Lye Incontra.

Infine la doppia coppia comica, quella che innesca l'ingranaggio più frenetico dell'operetta con frequenti «intercambi» come nello spettacolo numero del «cabaret» nel secondo atto: Liana Rotter,

nel ruolo della giapponese Lia San, può far valere, accanto alle doti di ballerina, dell'azione dei canore, da «soubrette»; Vincenzo Manno, rivelazione del Festival, «tenor-buffo» tutta grinta nei numeri di ballo; Sandro Massimini, che senza essere come altre volte l'unico polo magnetico del divertimento, compie qui un ammirevole superlavoro e nel carattere comico-patetico di Janczy configura forse il personaggio più completo, divertente e sofferto della sua carriera, imprimendo ad ogni entrata un sobbalzo al termine del successo. Così come ogni apparizione della pressoché onnipresente Daniela Mazzucato rilancia il ritmo dell'azione in un «tourbillon» inesauribile. Istinto scenico versatile e la raggiante comunicativa, è una presenza mozzafiato, di verva scatenata, che rischia persino di rompersi l'osso del collo. Tanto che si stenta a credere che questa indovinata Riquette sia sul punto di cantare il «Tito» di Antonio Cesti al Festival di musica barocca.

Ma «Vittoria» è un successo di squadra per tutto il Teatro Verdi, tecnici e maestranze compresi. Se il termine non fosse troppo serio, potremmo dire che è una «lezione di teatro». Tutta da vedere e da rivedere.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Mercoledì 21.30. quarta, venerdì alle 20.30. quinta. biglietti circa 20.000.

NAZIONALE 2
OGGI PRIMA
BLUE NUDE
LE RAGAZZE MOZZAFIATO

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Fuga per la vittoria» con Silvester Stallone e Michael Douglas.
PRINCIPE. 18: «Classe 1984» con Barry King.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. «Chiuso».

PALMANOVA
ITALIA. «Chiuso».

GARIBOLDI. «A.A.A. Offresi servizi erotici». V.m. 18.

TARCENTO
MARGHERITA. «Chiuso».

GRADO
PARCO DELLE ROSE. «Ghandi».

CRISTALLO. 20.30. «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.

TARVISIO
CRISTALLO. «Grease 2».

DA OGGI OTTANTA FILM IN RASSEGNA

Venezia nel cinema

VENEZIA — «L'immagine e il mito di Venezia nel cinema» è al centro di una rassegna in programma a Venezia da oggi al 27 agosto. Si tratta di una mostra fotografica di Venezia, città del film a vario titolo ambientati in città, si estenderà anche a quei fenomeni (il divismo, la produzione locale) che costituiscono il logico (o contraddittorio) corollario di una «capitale del cinema» che fa spettacolo anche quando non c'è il set, curiosamente un «intruso» nella vita economica della città che con rare particolarissime eccezioni (il periodo di Salò e l'immediato dopoguerra) non ha mai messo a profitto la sua naturale predisposizione produttiva.

La manifestazione, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune con la collaborazione di numerosi organismi culturali pubblici e privati, fra cui la Rai e Radiotelevisione italiana che parteciperà con una sezione dedicata alle principali produzioni televisive di ambiente veneziano — avrà luogo a Venezia da oggi al 27 agosto con una rassegna di circa 80 film in programma tutti i giorni presso l'arena estiva di Campo Sant'Angelo (proiezioni serali) e il cinema Accademia (proiezioni pomeridiane e replica in fascia serale del film presentati la sera precedente).

REBUS: (Fraser: 10, 5)
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

GRACE JONES
a «Sotto le stelle»
NAPOLI — La cantante giamaicana Grace Jones è giunta a Napoli per partecipare alla registrazione di quattro puntate del varietà musicale dell'estate «Sotto le stelle».

Grace Jones — che è arrivata in Italia con la sua guardia del corpo, un campione di karate australiano, e con il suo sosia ballerino — mancava dall'Europa da due anni. Appena terminate le registrazioni l'artista tornerà negli Stati Uniti.

Le sue esibizioni andranno in onda a partire da sabato 27 agosto fino a sabato 17 settembre nello spazio dell'ospite d'onore di «Sotto le stelle».

Nel 1977 uscì il suo primo album, seguito da altri due in due anni.

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.

VERDI. 17.30, 22: «L'ultima sfida» con S. Gleen e T. Mifune. Scope. Colori.

VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.

CORTILE MILIZIE (CASTELLO). Ciclo Zavattini Cinema. 21.15: «Il tetto» di V. De Sica (1956). In caso di maltempo la proiezione avrà luogo alla «Stella Matutina». Ingresso libero.

in Campo Sant'Angelo).

Nello stesso periodo, presso la vicina chiesa di San Samuele, di fronte a Palazzo Grassi, verrà allestita la mostra fotografica «Venezia, città del film», che, attraverso un itinerario tematico di circa quattrocento fotografie, molte delle quali rare e inedite, si proporrà di illustrare i diversi aspetti produttivi e di costume della presenza del cinema a Venezia.

Nella stessa sede troverà posto lo «spazio video della Rai» per la programmazione non-stop delle produzioni televisive selezionate e verranno presentati, quale omaggio ad una produzione veneziana

particolarmente apprezzata nel campo del cinema antropologico di carattere documentario, alcuni filmati del Centro studi e ricerche Ligabue. L'intera rassegna sarà poi corredata dalla pubblicazione di un catalogo critico-informativo che ospiterà saggi e interventi sulla Venezia dei diversi generi e autori cinematografici, testimonianze di autori veneziani, la schedatura filmografica di circa 400 film ambientati a Venezia, un «chi è» del cinema veneziano e, in appendice, le ricerche di due studiosi veneziani sul cinema delle origini a Venezia e sulle attività produttive del periodo Cines-Scalera.

REBUS: (Fraser: 10, 5)
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

CU reo; S pedali; E re = cure ospedaliere

RADIOATTIVITA'
FM 97,5 MHZ
...facile d'ascoltare!

Astrid
OROSCOPO DI OGGI

Alcuni con Sole o altri pianeti nella terza decade attraversano un momento irrazionale, controproducente mentre s'impone la necessità di esser calmi, riflessivi in ogni campo. Tutto molto bene invece per gli altri.

A avete delle ottime possibilità in diversi settori, cercate però di non mettere troppa carne al fuoco e controllate l'impazienza e l'eccezionalità che rischiano di compromettere anche le situazioni più normali. Siate più diplomatici e andrà tutto bene.

Una situazione che vi dà qualche preoccupazione potrà risolversi da sé, giorno per giorno purché non commettiate l'errore di farla precipitare con un atteggiamento sbagliato. Non tentate nuove iniziative se non siete sicuri di portarle a termine con le vostre forze.

Novità e soddisfazioni negli affari e nella vita privata per la maggiore parte dei nativi, solo chi ha pianificato sugli ultimi 5° farà bene ad essere un po' cauto in ogni campo. Tutti auguri a chi compie oggi gli anni: preparatevi ad un anno intenso, agitato da eventi inaspettati.

Se ultimamente avete voluto strafare o vi siete lasciati prendere la mano dall'impulsività è probabile che ora siate pentiti e di cattivo umore. Ripensate bene al vostro comportamento e tentate (con calma) di rimediare, di riportare le cose alla normalità.

Qualcosa comincia a schiarirsi ma un paio di aspetti «difficili» disturbano ancora l'andamento della terza decade: attenti alle imprudenze, non sprecate energie per delle cose inutili, siate più ragionevoli in tutto. Buone occasioni di svagarsi, incontrarsi con gli amici.

Potete realizzare molte cose secondo i vostri desideri ma attenti a non esagerare in nessun campo perché qualche ostacolo potrebbe intralciarvi e farvi perdere la pazienza. Lavorate con calma, senza stancarvi eccessivamente: cautela la seconda e terza decade.

Siete portati a cercare nuove emozioni ed esperienze e ciò potrà procurarvi qualche delusione: dovete cercare in voi stessi la causa di questo periodo un po' «scombinate», chiarire gli equivoci e agire con più comprensione verso le persone che a voi sono vicine.

Se volete trovare soluzioni ai vostri problemi esaminate le cose con spirito obiettivo, non sopravvalutate difficoltà e ricordate che quando si attraversano periodi complessi è facile prendere abbagli di vario genere, cercare rimedi sproporzionati: calma!

PLASTINOVA
LASTRE ACRILICHE COLATE
LAVORAZIONE E TAGLIATI
ORA ANCHE
LEXAN®
LASTRE DI POLICARBONATO INFRANGIBILI
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
TRIESTE - VIA CARLETTI 10 - TEL. 827064

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	S
10									

**PRINZ BRÄU**LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SH - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SAR

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

Partito lo storico «mundial» dell'atletica ...ma è la FI che esalta il made in Italy

La prima medaglia La Ferrari di Arnoux, poi De Cesaris (Alfa) e Patrese



HELSINKI — Grete Waitz (Norvegia) vince la maratona femminile e conquista la prima medaglia in palio nello storico mondiale dell'atletica leggera che ha preso ieri il via (Ap)

HOCKENHEIM — Il «made in Italy» ha trionfato nel Gran Premio di Germania, decima prova del mondiale di Formula 1. Al primo posto la Ferrari di Arnoux, vanamente inseguita dalla Brabham di Piquet. Il brasiliano è stato costretto al ritiro a causa dell'incendio della sua vettura proprio nelle battute finali. Secondo un ottimo De Cesaris su Alfa Romeo, dulcis in fundo Riccardo Patrese alla guida dell'altra Brabham. Tambay, l'altro ferrarista, è stato costretto al ritiro mentre Lauda, che aveva concluso la corsa al quinto posto, è stato squalificato.

All'arrivo

- 1) RENE ARNOUX (Ferrari)
- 2) ANDREA DE CESARIS (Alfa) a 1'10"652
- 3) RICCARDO PATRESE (Brabham) a 1'44"093
- 4) ALAIN PROST (Renault) a 2'00"750
- 5) JOHN WATSON (McLaren) a un giro

Mondiale

- 1) ALAIN PROST 42
- 2) NELSON PIQUET 33
- 3) PATRICK TAMBAY 31
- 4) RENE ARNOUX 28
- 5) KEKE ROSBERG 25

Hockenheimring



HOCKENHEIM — I protagonisti del trionfo «made in Italy» del Gran Premio di Germania. Al centro il vincitore Arnoux su Ferrari tra De Cesaris (sin.) dell'Alfa e a destra Patrese (Ap)



HOCKENHEIM — Arnoux con la sua Ferrari grande protagonista della corsa. Il pilota della casa di Maranello è balzato quasi subito al comando conservando sempre la posizione (Ap)

Anche nell'86 la sfida di Azzurra All'Udinese il «Zanussi»

L'Aga Khan ha annunciato il ritorno italiano



NEWPORT — L'Aga Khan (destra) si congratula con Cino Ricci. L'Italia è la grande sorpresa della Coppa America (Ap)

NEWPORT — Ci sarà una sfida italiana anche alla Coppa America '86. La notizia, largamente attesa e di cui si parlava da tempo, è stata ufficialmente confermata ieri mattina a Newport dall'Aga Khan.

L'Aga Khan, che sedeva al tavolo con Beppe Croce, presidente della Federazione mondiale vela e dell'Iyru (International Yacht Racing Union), col comandante Gianfranco Alberini, presidente della sfida italiana, con Riccardo Bonadeo, vicepresidente, con Cino Ricci, skipper di «Azzurra» e con Giovanni Pinto, amministratore delegato dell'Italcable, uno degli sponsor della sfida '83, ha confermato che il comitato di presidenza per l'86 sarà lo stesso di quest'anno.

Il «syndicate» sarà «dello stesso tipo» di quello dell'83. «Non sappiamo però ancora quali sponsor ne faranno parte. Vogliamo però mantenere le stesse figure-chiave». Al riguardo l'Aga Khan ha precisato che si tratta dell'avv. Agnelli («a cui va la nostra gratitudine»), di Croce («preziosa la sua esperienza»), di Franco Carraro, presidente del Coni («che ci ha dato un grosso appoggio»), della Marina italiana («siamo grati del suo entusiasmo e del suo aiuto»).

(A pag. 12 servizi su Azzurra)

FINALE 1.º POSTO
Udinese-Vasco de Gama 3-0FINALE 3.º POSTO
Eintracht-Real Madrid 2-1

UDINE — Con un secco tre a zero sul Vasco de Gama i bianconeri si sono aggiudicati il Trofeo Zanussi. Nella foto Viridis e Mauro impegnati in un attacco vincente (Foto di Pietro)

Motomondiale:
in Svezia
Spencer
su Roberts

(A PAG. 10)

Il Rally
Valli del Torre
al friulano
Savio

(A PAG. 10)

Basket:
la Bic
ieri
al raduno

(A PAG. 11)

Da domani
a Gorizia
la crema
degli junior

(A PAG. 11)

Gli azzurri
del baseball
guardano
a Los Angeles

(A PAG. 10)

E venne la magica notte del calcio bailado

CON UN SECCO 3-0 AL VASCO DE GAMA I FRIULANI SI SONO AGGIUDICATI IL TROFEO ZANUSSI

Sono udinesi i veri «cariocas» Facile per l'Eintracht sul Real

Zico stavolta è rimasto all'asciutto ma sono partiti dai suoi piedi i suggerimenti risolutivi

Udinese-Vasco de Gama 3-0

MARCATORE: 35' Viridis, 57' Marchetti, 59' De Agostini.
UDINESE: Brini, Galparoli (67' Cattaneo), Tesser (46' Pancheri), Gerolin, Edinho, Miano (75' Dominissini), Mauro (80' Urban), Marchetti, Causio, Zico, Viridis (37' De Agostini), 12 Borin.
VASCO DE GAMA: Acacio, Galvao, Chagas, Joao Luis, Amauri, Celso, Pedrinho, Ernani, Serginho, Marcelo (73' Geovani), Marquinho, 12 Orlando, 14 Roberto Teixeira, 15 Rondinelli, 16 Dudu, 17 Oliveira.
ARBITRO: Barbacene (Cormons).
NOTE: ammonito Pedrinho per proteste. Spettatori 40.000 circa. Terreno scivoloso.

Eintracht-Real Madrid 2-1

MARCATORE: 22' Svensson, 46' Korbel, 83' San Jose.
EINTRACHT: Tahi, Schreml, Falkenmajer, Korbel, Berthold, Saidat, Kroth (88' Sievers) Trieb, Borchers, Mohr, Svensson, 12 Eljoid, 14 Jurien, 15 Kahlhofen.
REAL MADRID: Garcia Remon, Chendo, Camacho, Francis (68' San Jose), Fraile, Del Bosque, Julio (46' Bernardo), Gallego, Pineda (46' Cholo), Angel, Ito, 12 Juan Jose, 16 Miguel Angel, 17 Juanito, 18 Lozano.
ARBITRO: Manno di Bergamo.
NOTE: angoli 11 a 7 per il Real Madrid. Spettatori 20 mila circa; terreno scivoloso per la pioggia caduta nel pomeriggio.

UDINE — Ed è l'en plein. Tre partite, altrettante vittorie, otto le reti segnate, due quelle subite. Il primo bilancio dell'Udinese è più che positivo per questa presentazione di pre-stagione. Che ha trovato il suo momento di esaltazione proprio con la conquista del primo trofeo «Città di Udine-Trofeo Zanussi» che la formazione si è aggiudicata prima accendendo alla finale con la vittoria già di per sé clamorosa sul Real Madrid, ottenuta venerdì, poi con la perentoria affermazione di ieri sera.

Un 3-0 non ammette comunque repliche: è pareggio ampiamente il 4-1 con il quale il Vasco de Gama, due mesi fa in Brasile, aveva posto un'ideale ipotesi sull'esito della gara di ieri sera. E' comunque una vittoria in un torneo che ha visto la partecipazione di squadre di grande prestigio e di affermato livello internazionale che hanno quindi conferito alla manifestazione un notevole significato.

Udinese dunque pimpante, già bene impostata, il cui lato migliore è forse rappresentato dal deciso salto di qualità determinato da Zico e dai suoi spriti che il brasiliano è riuscito a infondere a tutti i suoi compagni, nonché dal contemporaneo cambio di mentalità. Oggi la squadra di Enzo Ferrari non si affaccia più in una specie di preoccupante rassegnazione quando non riesce a passare ad esempio nella prima mezz'ora o quando addirittura va in svantaggio.

Insegue caparbia il successo, se deve rimontare uno svantaggio lo fa con decisione ma senza affanno, accontentarsi del pareggio è una frase che non fa più parte del vocabolario bianconero. L'unico pericolo intravisto all'orizzonte è che la squadra friulana si annuli di cariche croniche. Nel senso che certe cose sono concesse solo ai brasiliani o a coloro che possono vantare questa «nazionalità calcistica». Il tocco o il pretesto fine a se stesso non servono a nulla. Sono preziosissimi se utilizzati allo scopo di sveltire la manovra, di spiazzare l'avversario, di sorprendere e di favorire un compagno. E allora lasciamolo fare a chi questi risvolti pratici-spettacolari li ha nel proprio bagaglio tecnico fin dai primi calci dati al pallone; o a chi li ha acquisiti in virtù di un'esperienza che ha avuto modo di formarsi su un bagaglio tecnico di grande consistenza naturale.

La partita di ieri non ha avuto molta storia, anche se l'Udinese ha durato una certa fatica a passare in vantaggio, per la buona impostazione di fondo degli avversari che comunque non hanno mai dato l'impressione di poter essere molto pericolosi nella loro fase conclusiva. Anche se è proprio dei brasiliani il primissimo pericolo, portato in avvio di partita da Ernani, che impegna severamente Brini in una resipiente d'istinto vicino al palo destro.

Luccicano Causio e Zico fra le stelle al «Friuli»

UDINE — Serata calcistica da metropoli, l'ultima del Trofeo Zanussi: due incontri internazionali di ottimo livello, tante stelle in campo e l'interesse degli addetti ai lavori incentrato su Udine.

Diciamolo subito: la serata è stata di quelle che si ricordano. Prima si è ammirato un bel Eintracht di Francoforte sbarazzarsi delle riserve del Real Madrid, poi l'Udinese ha marmaladeggiato sul Vasco de Gama. Rispetto alla partita disputata a Lignano, l'Eintracht è stato una lieve sorpresa. Nella cittadina balneare i tedeschi erano stati omaggiati dai giocatori cariocasi: avevano opposto una caparbia resistenza, certamente, ma erano svuotati di convinzione. E poi il teatro era diverso. L'aura del palcoscenico gioca effetti talvolta strani perché una cosa è la Scala e un'altra il teatro romale.

Ieri i tedeschi di Francoforte sono stati assolti padroni del campo. Il Real, dopo aver incassato i due gol, si è sfilacciato. Ogni giocatore, non appena entrava in possesso di palla, iniziava a correre per conto proprio verso la porta avversaria. Era quasi una staffetta gigante. Così facendo, il Real Madrid ha rimediato delle figure piuttosto barbine e Alfredo di Stefano dovrà trarre le sue conclusioni.

E passiamo all'incontro clou. La zona brasiliana non ha retto che una mezz'ora al gioco dell'Udinese.

L'Udinese si riorganizza immediatamente, si distende con maggior fluidità (i primi calci di avvio avevano visto un eccessivo accanimento nella parte centrale del campo) e Mauro, che disputerà un'ottima prova, si mette in luce al sesto liberandosi molto bene del suo avversario ma calciando con il piede sbagliato. Con quello sinistro cioè, il che significa pallone a lato.

Zico si presenta al 25' con il primo tocco del suo repertorio: chiede e ottiene un bel triangolo con Viridis che conclude di poco a lato. L'Udinese continua la sua pressione, affina ancor di più la propria manovra fatta di palloni distribuiti molto intelligentemente e al 35' siamo al vantaggio. Attimo di riflessione di Zico davanti a tre avversari, pallone a Mauro sulla destra che il 7 dell'Udinese rinvia corto e teso al centro. Viridis insacca con bello stacco di testa anche se proprio in questa azione si infortuna riportando una contrattura muscolare alla coscia sinistra. Si va al riposo con il minimo vantaggio ma l'Udinese appare decisamente in grado di chiudere con una certa tranquillità la partita abbastanza presto. E infatti accade al 12' del secondo tempo quando un'azione partita da Pancheri e passata attraverso Zico e Causio vede un lancio in diagonale da sinistra a destra sull'accontentato Marchetti. Tocco e misurato e intelligente a scavalcare Acacio ed è il raddoppio.

Pronta reazione dei brasiliani e Brini è chiamato ad intervenire in uscita sui piedi di Marco Antonio lanciato benissimo a rete. Dopo l'episodio iniziale è al 69' che il Vasco de Gama ha la grande occasione per accorciare le distanze ma una gran botta di Pedrinho coglie il palo e viene respinta in campo. La precedente partita fra



Udine - Viridis esulta dopo il gol

(Foto Di Pietro)

tato viene messo al riparo da ogni sorpresa. Ancora Zico il protagonista di un suggerimento per Pancheri che crolla di misura al centro per Agostini che infila la sua prima rete da quando riveste la maglia dell'Udinese. Una rete quasi magistrale per semplicità e rapidità di esecuzione. Pronto reazione dei brasiliani e Brini è chiamato ad intervenire in uscita sui piedi di Marco Antonio lanciato benissimo a rete. Dopo l'episodio iniziale è al 69' che il Vasco de Gama ha la grande occasione per accorciare le distanze ma una gran botta di Pedrinho coglie il palo e viene respinta in campo. La precedente partita fra

Real Madrid e Eintracht di Francoforte, riedizione della finale di Coppa dei campioni di 23 anni fa, nella quale si erano affrontate proprio queste due squadre ha visto questa volta prevalere i tedeschi. In virtù di un'indubbia maggiore fluidità di manovra e di più spiccata determinazione; anche se la squadra di Francoforte viene forse agevolata dalla maggiore freschezza determinata da un giorno di più di riposo rispetto ai loro avversari.

I tedeschi si mettono subito in luce con una serie di azioni abbastanza pericolose ed è un ottimo Svensson a sbloccare il risultato. Bellissima azione corale dei tedeschi: a metà campo lancio smarcante appunto di Svensson che scatta sul filo del fuorigioco, mira deciso alla porta avversaria quasi lungo l'asse centrale del campo, evita l'uscita del portiere avversario con una finta, si sposta a sinistra e appoggia in rete.

Al 42' il Real ha la più grossa occasione di pareggiare con Pleda che, su servizio di Chendo conclude però sfiorando il palo. Appena in avvio di ripresa, al 46' però, su azione di calcio d'angolo Borchers infila di precisione raddoppiando il vantaggio e dando alla propria squadra praticamente la terza posizione nel torneo.

Anche se il Real Madrid cerca di usare le ultime cartucce che gli rimangono prima per accorciare le distanze poi per cercare di pervenire ad un eventuale pareggio ondeggiando la terza piazza ai calci di rigore.

Al 22' i madrileni vanno vicinissimi al gol con una conclusione di Bernardo che sfiora il palo alla sinistra di Thal. Al 26' pallonetto di De Bosch che sorprende il portiere ma finisce a lato. Unica soddisfazione per l'Eintracht, il gol della bandiera a 8' dalla fine. Punizione a due concessa nella loro area, pallone indietro a San Jose che con una cannonata rasoterra mette fuori causa la barriera e il portiere madrileni.

Bruno Lubis

Giorgio Verbi

CINQUE RETI DEI BIANCONERI ALLA SQUADRA PRIMAVERA

Fermi tutti, ecco la Juve di Platini, Rossi e Penzo

Doppietta dei nuovi «gemelli» e ciliegina del francese - In evidenza Caricola

Juventus 5

Juve «primavera» 0

MARCATORE: 6' Rossi, 12' Platini, 29' Penzo, 38' Rossi, 72' Penzo.
JUVENTUS: Taccani, Gentile (63' Burgho), Cabrin, Bonini (63' Tavaia), Brio (57' Trandelli), Scirea (46' Caricola), Penzo, Tardelli (46' Vignola), Rossi, Platini, Boniek (57' Furino).
NOTE: hanno assistito all'incontro circa 10 mila spettatori di cui 6.800 paganti per un incasso di 39 milioni. Presenti, con il presidente bianconero Boniperti, Gianni e Umberto Agnelli.

VILLAR PEROSA — Prima prova stagionale per la Juventus a soli sette giorni dal ritiro dopo le ferie estive. La squadra di Trapattoni ha battuto per 5-0 la formazione giovanile che è però parsa un avversario davvero poco consistente. Unica forza degli avversari il portiere Bodini (era la riserva di Zoff) che ancora contiene al neo acquisto Taccani il ruolo di titolare e che si è messo in mostra (molto applaudito) per una serie di sicuri interventi. Per il resto si è vista, almeno in partenza, la Juventus dell'anno scorso, con Penzo al posto di Bettiga e Taccani al posto di Zoff.

Molto positiva la prova dell'ex veronese che ha segnato due volte dimostrando di poter efficacemente affiancare Rossi (anche lui in buona giornata e anche lui autore di una doppietta). In evidenza anche l'avvellinese Vignola che Trapattoni ha però schierato



Villar Perosa — Ottimo esordio di Penzo

soltanto nella ripresa al posto di Tardelli dimostrando che forse, per adesso, la mezzala non ha ancora una posto fisso. In grande luce, come nel finale della stagione, il regista Platini, autore di una traversa, di passaggi-gol, di numeri vari di alta scuola che il pubblico ha sottolineato con ovazioni.

Tra i nuovi arrivati anche l'ex barese Caricola (che Trapattoni ha però schierato

intravista, come ha sottolineato anche Trapattoni, una squadra schierata con il classico 4-4-2 con Rossi e Penzo di punta e Platini in regia.

Le reti. Al 6' Rossi conclude con un destro al volo da centro area una bella azione di Penzo e Tardelli. Sei minuti dopo è Platini a segnare raccogliendo al volo in corsa un lungo lancio di Boniek. Al 29' il francese si cimenta in una azione solitaria conclusa con un perfetto passaggio smarcante per Penzo che in area insacca. Il tempo si conclude sul quarto gol al 38' che arriva al termine di un bel no-due fra Rossi e Brio: il centravanti anticipa l'uscita di Bodini con un bel tocco. Nella ripresa i bianconeri si presentano con Vignola alla mezzala sinistra e Platini spostato a destra. I due si trovano in numerose azioni. Al 72' ultima rete. Ancora Platini porta la palla in dribbling sull'ala mettendo al centro un traversone teso su cui Penzo si getta in tuffo cogliendo il gol di testa.

Trapattoni ha commentato l'incontro dicendo che «la Juventus oggi è molto più positiva di quella di 12 mesi fa». La comitiva bianconera si imbarca domani per Toronto dove il 10 giocherà contro i «Blitz» della squadra di Bettiga. L'11 a Washington sarà ricevuta alla Casa Bianca da Reagan; il 13 affronterà nella capitale una selezione statunitense.

CONTRO L'AREZZO PRIMO IMPEGNO SERIO PER I BIANCOCELESTI

In ombra Laudrup ma segna Giordano Con Batista la Lazio è un'altra cosa



Grosseto — Batista e D'Amico. L'ex golden-boy sta lottando per un posto da titolare. Ieri ha giocato solo 34 minuti

Arezzo - Lazio 1-3 (0-2)

MARCATORE: 15' Giordano, 24' Manfredonia, 69' Sella, 84' Marini.
LAZIO: Cacciatori, Podavini, Spinovici (68' Chiantera), Manfredonia, Laudrup (67' Marini), Piscella, Vinazzani, Vella (56' D'Amico), Giordano, Laudrup (67' Marini), Cupini.
AREZZO (primo tempo): Pellicano, Zanin, Riva, Minola, Pozza, Zandonà, Mangoni, Neri, Sella, Malisan, Traini.
AREZZO (secondo tempo): Carbonari, Batisti (65' Doveri), Riva, Minola, Pozza, Zandonà, Ferrante, Neri, Sella, Malisan, Di Carlo.
ARBITRO: Lanese di Messina.

CASTEL DEL PIANO (Grosseto) — Folla delle grandi occasioni nel grazioso stadio di Castel del Piano con ospiti di eccezione tutto il Milan di Castagner e lo stesso presente laziale, Chinaglia.

La Lazio ha disputato in scioltezza la prima vera partita di un certo impegno con la robusta formazione aretina affidata ad Angelillo. Contro l'Arezzo, in verità ancora a corto di preparazione e quindi non molto pericoloso specialmente nel primo tempo, la formazione romana ha confermato di essere una realtà del prossimo campionato.

Nella ripresa la compagine bianco celeste è calata un po' di tono consentendo all'Arezzo di mettersi in evidenza e di andare anche a segno con un bel pallone di Sella.

Anche nella Lazio si sono viste luci e ombre, ma la prestazione del collettivo depone favorevolmente per la squadra allenata da Morrone e i gol di Giordano, Manfredonia e Marini lo confermano. Ottimo il brasiliano Batista divenuto un preciso punto di riferimento della squadra «comanda» egregiamente il gioco del centrocampio; ottimo Giordano.

Il danese Laudrup invece stavolta ha sofferto un po' la stretta marcatura avversaria. La difesa un po' «robusta» si è ben comportata ma va rivista contro altri avversari.

Una valanga di amichevoli prima di Coppitalia e campionato

TUTTI IN CAMPO NELLO SPAZIO DI QUATTRO GIORNI

Alla ricerca del ritmo giusto

La Roma al torneo di Amsterdam - La Juve vola in Canada e gioca contro Bettega

TRIESTE — Il calcio d'agosto non conosce vacanze. Ma a mano che si avvicinano i primi impegni ufficiali (il 21 agosto scatterà la Coppa Italia per le squadre di serie A, B e C) aumentano i collaudi e il calendario dei provini pre-campionato si allunga sempre più.

Praticamente tutte le squadre dei due maggiori campionati scendono in campo a distanza di tre o quattro giorni per ritrovare in tempo utile il ritmo del 90'.

Ieri, per buona ultima ma con il proposito di arrivare prima in tutto, ha fatto il suo esordio anche la Juventus che mercoledì sarà a Toronto in Canada per affrontare il Blizzard e il 13 giocherà a Washington con il Team America. Giovedì prossimo i bianconeri saranno ricevuti alla Casa Bianca dal presidente Ronald Reagan.

Impegni internazionali, in questa settimana che introduce al Ferragosto, attendono anche la Triestina (giovedì contro l'Atletico Mineiro), la Roma nel torneo di Amsterdam al quale prenderanno parte anche Fejenoord, Ajax e Manchester, il Pisa contro l'Olimpiakos e il Monza con-

tro il Vasco de Gama. Queste le amichevoli della settimana:

OGGI: PISA-PALERMO; FOLLONICA-MILAN (a Grosseto); RICCIONE-LECCE; RAVENNA-CATANIA; RAPPR. VAL PUSTERIA-CAVESE (a Brunico).

DOMANI: VERONA-U.S. Dolomiti (a Predazzo); Nocera Umbra-CAGLIARI; Massese-MONZA; Jesi-SAMBENEDETTESE.

MERCOLEDÌ: AREZZO-FIORENTINA; ANVERS-GENOVA; MODENA-SAMPDORIA; SIENA-LAZIO; BLIZZARD-JUVENTUS (Toronto, Canada); TRENTO-VERONA; VICENZA-PADOVA; VIAREGGIO-CREMONENSE; CALAMORE-PALERMO; OSIMANA-LECCE; PISTOIESE-CATANIA; BRUNICO-CAVESE; MORBERGO-COMO; MONTEBELUNA-ATALANTA.

GIOVEDÌ: CESENA-TORINO; CARRARESE-MILAN; TRIESTINA-Atl. Mineiro; GORIZIA-CATANZARO; LUCCHESA-CAGLIARI; CITTÀ DI CASTELLO-AVELLINO; ELPIDIENSE-PESCARA.

VENERDÌ: Torneo di Amsterdam con ROMA, Fejenoord, Ajax e Manchester; Pro Patria-INTER; Pavullese-

SAMPDORIA; Massese-PALERMO; PAVIA-MONZA; Jesolo-CAVESE.

SABATO: Torneo di Amsterdam con ROMA, Fejenoord, Ajax e Manchester. VICENZA-VERONA; PADOVA-NAPOLI; ASCOLI-LAZIO; ALESSANDRIA-GENOVA; PISA-Olimpiakos; Team America-JUVENTUS (Washington Usa); LIVORNO-INTER; TRENTO-CAMPORASSO; CENATI-CESENA (a Cervia); EM. POLI-CAGLIARI (a Forte dei Marmi); CARRARESE-CREMONENSE; GROSSETO-AREZZO; MODENA-ATALANTA; Pordenone-CATANZARO (a Canale); La Spezia-LECHIA DANZIKA (La Spezia); Grosseto-AREZZO (Grosseto).

DOMENICA: Torneo di Amsterdam con ROMA, Fejenoord, Ajax e Manchester. Selezione Valtellinese-COMO; FIORENTINA-TORINO; PISTOIESE-SAMPDORIA; RAVENNA-MILAN; Osimana-PESCARA; MONZA-Vasco de Gama; AREZZO-Akras; Barietta-CATANIA.

LUNEDÌ: AVELLINO-LECCE; Massese-Sportul Bucarest; Centro del Mobile-TRIESTINA (a Lignano).



Chiusi Aversa — I due brasiliani della Catania, Luvonor e Pedrinho. Luvonor sabato nell'amichevole col Chiusi ha fatto vedere grandi cose segnando addirittura due reti in un minuto

GLI SVIZZERI RIMONTANO LO SVANTAGGIO E ALLA FINE VINCONO PER 3-1

Giallorossi sconfitti anche dal Servette

Il gol della Roma firmato da Vincenzi - Incidenti nel secondo tempo - Conti infortunato

Servette 3

Roma 1

MARCATORE: 17' Vincenzi, 35' Barberis, 49' Barberis su rigore, 80' Brigger.
SERVETTE: Burgenel, Schneider, Henri, Hasler, Kenquin, Geller, Elia, Brigger, Barberis, Duot, Castello, 12 Choudens, 14 Cacciapaglia, 15 Racine, 18 Navard.
ROMA: Malgioglio, Nappi, Bonetti (46' Strukelj), Nela, Oddi, Maldini, Chierico, Anselotti, Vincenzi, Di Bartolomei, Conti, 12 Superchi, 13 Lucchi, 14 Pettiti, 16 Baldieri.
ARBITRO: Machereit (Svi).

GINEVRA — La serie nera della Roma è continuata con l'incontro amichevole di Ginevra con la locale squadra del Servette allo stadio Des Charmilles. Il risultato finale di 3-1 con il quale la squadra campione d'Italia è stata battuta è giunto dopo un primo tempo chiuso per 1-1 svoltosi praticamente senza storia con le reti di Vincenzi e Barberis e movimentato solo da un'azione pericolosa dell'elvetico Castella che al 45', con un colpo di testa, ha colpito la traversa della porta giallorossa.

Il secondo tempo è stato invece molto movimentato ed



Ginevra — Vincenzi scocca il tiro del vantaggio parziale

ha in alcuni momenti trasformato il campo in una specie di ring dove sono volati perfino dei pugni. Le reazioni del pubblico — non molto numerose in quanto i posti occupati erano pari a circa un terzo

della capienza dello stadio — sono state altrettanto violente, con fischi ed urti di disapprovazione ed il lancio di numerose bottigliette.

La cronaca del secondo tempo comincia subito (49')

con un fallo di Di Bartolomei su Renquin per il quale l'arbitro concede il rigore. Barberis mette a segno il secondo punto del Servette. Al 53' in area di rigore, Nappi, correndo verso il fondo colpisce Castella con un braccio al volto. Il giocatore ginevrino si accascia al suolo e poi viene portato a braccia fuori dal campo, sanguinante dal naso.

Poco dopo al 56' Brigger riesce con facilità a dirittura bruciare a segnare ancora una rete per la sua squadra, mentre gli animi vanno sempre più accendendo. Si arriva così ad un brutto fallo su Renquin da parte di Di Bartolomei: la reazione è violenta, il giocatore svizzero ritorna sui suoi passi e dà un pugno in faccia all'italiano. L'arbitro friburghese Machereit, con giudizio rapido e salomonico, espelle ambedue dal campo.

L'ultimo incidente capita a Conti. In una «mischia» degli ultimi minuti di gioco rimane contuso e riporta una distorsione ad una caviglia. Viene anche lui portato a braccia, sofferente, fuori dal campo. Secondo le prime notizie le sue condizioni non sono gravi ma certo nemmeno trascurabili.

La Triestina ora attende l'Atletico Mineiro

IL PUNTO SULLA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI DOPO LA CINQUINA REALIZZATA A GORIZIA

Buffoni punta sull'intercambiabilità dei ruoli

TRIESTE — Un'amichevole poco indicativa quella di sabato sera a Gorizia, un test parzialmente mancato, non certo per colpa della Triestina, che pareva in grado di premere sull'acceleratore quando lo avesse voluto, quanto per la pochezza della squadra goriziana fatta tutta di giovanissimi in cerca di gloria, ma che al primo appello non potevano subito fare squadra, di fronte a dei naviganti professionisti del football.

Ben più probante era stata — molti lo ricorderanno — l'amichevole dell'anno scorso sempre alla Campagnuzza, e c'è da dire che i tifosi hanno evidentemente il fiuto per certe cose. Se pochi ci sono corsi dietro alla sfera alabardata nella sua escursione alle pendici del Collio, e deludendo in tal modo il cassiere isontino. Evidentemente, ora che siamo in serie B, un'amichevole con una squadra di C2 non attira più, anche perché giovedì ci sarà una ben più ghiotta occasione di ammirare da vicino i propri beniamini.

mi, e di confrontare se Eder vale davvero più di... Asagnini. Adriano Buffoni, al termine dell'allenamento (si può definire così questa scampagnata alla Campagnuzza) è apparso leggermente deluso per la mancata validità del test, pur mancando ancora quindici giorni alla Coppa Italia e più di un mese al campionato. A questo punto, dopo gli allenamenti casuali di Basovizza e di Valmura, avrebbe forse preferito incontrare una squadra più robusta di questa formazione isontina che è pur di C2, ma deve ancora ricevere gli opportuni innesti (Del Neri, Coro e chissà chi) per apparire competitivi.

Cio anche in vista dell'Atletico Mineiro che giovedì si presenterà al Grezar reduce dalla squallida affermazione nel torneo di Berna, e contro il quale gli alabardati ci tengono di certo a fare bella figura se non altro per accontentare il presidente De Riu.

Un Buffoni comunque tranquillo e sereno, dopo la cinquina sulla ruota di Gorizia, che fa il punto sulla prepara-

zione della squadra, dopo venti giorni di lavoro.

Tutto sta procedendo secondo i programmi prestabiliti. I progressi dei giocatori in fatto di condizione fisica sono costanti, le condizioni di tutti sono buone, non posso dunque di certo lamentarmi. A Gorizia mi interessava vedere come i giocatori reagivano a un carico di lavoro (si erano allenati anche sabato mattina) e posso dire che tutto è andato per il meglio, sia nel primo tempo che nel secondo. Abbiamo segnato cinque reti, in molte altre occasioni siamo andati vicini al gol, e la manovra, quando la squadra si è distesa in avanti, è già apparsa abbastanza fluida. Tutto bene dunque.

— **Sinora lei aveva schierato Leonarduzzi e Romano insieme a Gorizia per la prima volta ha mandato in campo per un tempo uno e per un tempo l'altro. Come mai?**

«Mi interessava verificare in questa prima uscita esterna come la squadra nel suo insieme poteva rispondere al fatto di dover giocare o senza Leonarduzzi o senza Romano. In un campionato lungo come quello di serie B, per infortuni o per altre disgrazie varie, ci capiterà diverse volte di dover rinunciare a questo o a quel giocatore, per cui dobbiamo far conto sin d'ora sulla intercambiabilità dei ruoli. Nel calcio moderno è qui che si fa fuori la vera squadra».

— **La formazione schierata nel primo tempo a Gorizia, non era dunque quella cosiddetta tipo?**

«No, di certo. Era solo una delle formazioni possibili. Io del resto alle formazioni prestabilite ci credo poco. Le formazioni si variano di settimana in settimana, tenendo conto di molti fattori, della condizione dei singoli soprattutto e poi anche degli avversari. Adesso, in fase di esperimenti, devo pensare a quali soluzioni prendere, se un giorno mi mancherà questo o quello».

— **Braghin sulla fascia sinistra ha già trovato una buona intesa con Ruffini...**

«Braghin è un ragazzo che può fare di tutto, perché ha i mezzi fisici e tecnici per farlo. È uno che sa marcare, ma è anche uno che sa giocare».

— **Vallati invece non si è visto molto...**

«È stato toccato d'urto subito, si è innervito, ma non era di certo una partita adatta a lui. I tifosi vedranno presto il vero Vallati e quale può essere il suo contributo alla squadra. È un elemento sul quale si può contare a occhi chiusi».

— **Romano ha confermato nonostante sia appena arrivato alla corte alabardata di saper dialogare perfettamente con Asagnini e De Falco.**

«Lo abbiamo preso per questo».

— **Si è mosso bene anche Perrone nel secondo tempo sul fronte offensivo, altrettanto ha segnato due reti.**

«È un elemento che ci sarà molto prezioso nel corso del campionato, un giocatore capace di cambiare volto a una partita nella sua fase di stacca».

— **Ma si dice che la vera forza della Triestina, dopotutto è negli uomini che vengono dalla C...**

«Non per niente siamo stati promossi in B... Il campionato che ci attende sarà molto duro, non ce lo nascondiamo, ma lo conto sui ragazzi con i quali siamo arrivati tra i cadetti come sui nuovi acquisti. Gli schemi in pratica sono quelli già conosciuti, e questo è già un grosso vantaggio per noi. Gli interpreti possono essere anche diversi, ma la forza nostra è quella di poter lavorare su un telaio già tracciato».

— **E ora giovedì al "Grezar" arriva l'Atletico Mineiro. Troppo presto?**

«Non direi. È giusto che la squadra si presenti sul suo campo contro una grande avversaria. Il calcio spettacolo ha le sue esigenze, anche se noi pensiamo soprattutto al campionato. L'Atletico Mineiro ci permetterà di verificare a quale punto siamo in fatto di intesa collettiva. Contro i brasiliani, dovremo cercare di tenere la palla, di non scoprirli per non essere saltati come birilli e nello stesso tempo di vedere se è il caso di osare se capita il momento. Inutile che ci mettiamo in testa di aggredire l'Atletico Mineiro. Cerchiamo comunque di fare la nostra figura, come sempre, perché non abbiamo mai snobbato partita alcuna. E vedremo come la squadra reagirà in una partita che dovrebbe già avvicinarci al clima di campionato».

Dopo l'amichevole di Gorizia i giocatori alabardati hanno goduto di un giorno di riposo. Torneranno oggi al lavoro sul campo di Basovizza e proseguiranno il ritiro sino a giovedì sera quando scenderanno al Grezar per incontrare i brasiliani di Eder. Quindi avranno un permesso di tre giorni, per ritrovarsi tutti il giorno di Ferragosto a Lignano per incontrare il Centro del Mobile di Brugnera. Due giorni dopo a Jesolo li aspetta il Vicenza.

Ezio Lipotti

«Flash» da Campagnuzza



La formazione della Triestina schierata da Buffoni in Campagnuzza: in piedi Neri, Asagnini, Pedrazzini, Vallati, Ruffini, Braghini; accosciati De Falco, Stimpi, Mascheroni, Romano, Costantini. Dopo le reti di Romano e Braghini nel primo tempo, nella ripresa sono andati a segno De Falco su rigore e due volte Perrone.

(Foto Danti)



La compagine isontina capitanata da Lazzara alla sua prima uscita stagionale. Troppo forte la Triestina, nonostante i miracoli di Hiede. Il gol della bandiera per gli azzurri è stato realizzato da Cresta.

(Foto Danti)

17 nuovi club di tifosi alabardati

TRIESTE — Quanti nuovi club rossolabardati stanno sorgendo. Nel solo mese di luglio ne sono sorti diciassette a conferma dell'entusiasmo che la promozione in serie B ha suscitato fra gli sportivi. Questi i nuovi club rossolabardati e le loro sedi:

«Al giardinieri», via Scussa 3; «Al Giardino», via Marconi 10; «Amici del vino», via Colonna 47/7; «Bar Mery», via Colonna 47/4; «La Baita», via Canova 17; «Pizzeria Dell'orso», via Nordio 12; «Perugino», via Settefontane 30; «Campagnon» c/o Bar Campedelli, Largo Petazzi 4; «T.C. 83», via Lamarmora 11; «Alla Vedetta»

«Altupiano Ovest», via S. Nazario 52; «Trattoria S. Luigi», via Archi 32; «Acceg - Act», via Maccelli; «Ex Guerrina», via Conti; «Giarizole», via S. Pantaleone 2; «Muli della nautica», via Macchiavelli 8; «Crai Eapt», Stazione Marittima; «Union all the best», via della Guardia 15/b.

Bivi, un caso clamoroso

TRIESTE — Un caso clamoroso sta scuotendo l'ambiente del calcio. E' quello di Edy Bivi, il ventitreenne attaccante del Catanzaro nato nella nostra regione (è di Lignano Sabbiadoro), affermatosi nelle file della Mestria che nell'estate 1981 lo ha ceduto alla società calabrese. Bivi, che si trova assieme al Catanzaro in ritiro ad Ampezzo, ha chiesto 250 milioni d'ingaggio, non una lira di meno, per una sola stagione. Una cifra notevole, 70 milioni più di Paolo Rossi.

Bivi è irremovibile. «Il mio — ha detto — non è un capriccio: sono un professionista, ho la testa sulle spalle e so quello che faccio. A fine campionato, concluso per noi con la retrocessione, ho parlato chiaro ai dirigenti. Ho detto loro di cedermi in quanto ci sono tre squadre di serie A che mi corteggiano. Il Catanzaro mi considera invece incedibile, mi considera il nuovo Paolo Rossi come mi ha detto il direttore sportivo Landini. Se così tirino fuori i quattrini, altrimenti mi cedano ad una delle società di serie A che mi hanno richiesto e alle quali, proprio per il salto di categoria, chiederò la metà della cifra attuale».

Quello di Bivi, comunque, non è l'unico caso in serie B. Anche se per cifre di molto inferiori, sono diversi i giocatori che non hanno ancora raggiunto l'accordo con le società di appartenenza. Anche in casa alabardata ci sono alcuni «casi» spinosi che riguardano gli attaccanti De Falco e Asagnini, il libero Mascheroni e il portiere Neri.

C. N.

Così in Coppitalia la squadra Primavera

TRIESTE — La Lega nazionale della Federcalcio ha reso noto il calendario della Coppa Italia Primavera di calcio alla quale prenderanno parte 16 formazioni della regione, la Triestina e l'Udinese. Il derby è in programma a Trieste il 25 settembre. La manifestazione prenderà il via domenica 11 settembre.

Questo il cammino dei giovani alabardati: 11-9: Trento-Triestina; 18-9: Triestina-Spal; 21-9: Verona-Triestina; 25-9: Triestina-Udinese; 2-10: Padova-Triestina.

Diodicibus vuol giocare in categoria superiore

TRIESTE — Il Portuale, neopromosso al massimo campionato regionale dilettanti, si appresta a ritornare al lavoro dopo le vacanze estive, ma all'appello del riconfermato Claudio Cattonar, non risponderà sicuramente Alberto Diodicibus.

Diodicibus, grande protagonista anche nella rappresentativa regionale dilettanti che ha vinto a Montecatini il «Torneo delle Regioni», non accontenta più della Promozione. «Vorrei poter giocare in categorie superiori — ci ha detto — e spero solo che il Portuale mi offra questa possibilità. Mi piacerebbe prendere parte alla serie C2 con una squadra della nostra regione».

«Hai già qualche offerta?» «Qualche cosa esiste — dice Diodicibus — c'è stato qualche interessamento, ma più che dal sottoscritto, andrebbe di corsa in C2, dipende dal Portuale».

La società cui appartiene il

Giovedì amichevole Gorizia - Catanzaro

TRIESTE — Un'altra amichevole con una squadra di serie B è in programma giovedì in Campagnuzza. Il Gorizia, che sabato ha ospitato la Triestina (ormai è una «classica» del calcio d'agosto), giovedì affronterà il Catanzaro. L'undici calabrese, in ritiro ad Ampezzo, costituirà un altro motivo di richiamo per i tifosi dell'Isontino. La partita verrà giocata in notturna con inizio alle ore 21.

Coppitalia serie C

TRIESTE — La Lega di serie C ha reso noto il calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia di serie C. Le due squadre della regione sono state incluse nel settimo girone eliminatorio che comprende inoltre il Treviso e il Montebelluna.

Questo il calendario:
21-8: Montebelluna-Pordenone, Treviso-Gorizia;
24-8: Gorizia-Montebelluna, Pordenone-Treviso;
28-8: Montebelluna-Treviso, Pordenone-Gorizia;
31-8: Gorizia-Treviso, Pordenone-Montebelluna;
4-9: Montebelluna-Gorizia, Treviso-Pordenone;
11-9: Pordenone-Treviso, Montebelluna-Gorizia.

La Pro Cervignano con Pinatti

CERVIGNANO — La Pro Cervignano prosegue la preparazione in vista dell'inizio del campionato Interregionale dilettanti. La squadra, agli ordini dell'allenatore Moretto e del preparatore atletico Zanette, continua a lavorare sodo in attesa delle prime partite amichevoli. Le novità di questa matricola si fermano per il momento all'arrivo di Mauro Pinatti dalla Gradese che verrà affiancato a Rossi nel ruolo di Punta. Molte le voci in merito all'acquisto di un centrocampista che ha giocato in categorie superiori.

La Pro Cervignano, sponsorizzata quest'anno da Ugo Caon, ha raggiunto un accordo con il Gorizia per la disputa di una partita amichevole. L'incontro verrà disputato in notturna il 17 agosto sul nuovo impianto di piazza Lanieri d'Aosta.

SI PARLA DI DEL NERI E CORO DOPO L'AMICHEVOLE CON LA TRIESTINA

Gorizia, duro scontro con la realtà ma adesso sono in arrivo i rinforzi

GORIZIA — La prima uscita ufficiale del Gorizia ha rispettato in pieno quelle che erano le scontate previsioni della vigilia. La giovanissima formazione biancoscuro, tutta ancora in cantiere, al punto che Reja e Lombardo hanno fatto fatica a mettere assieme undici uomini, ha dovuto inchinarsi, come era più che logico, alla netta superiorità della Triestina che ha dato spettacolo, confermandosi non solo squadra pari al suo rango, ma anche formazione che può accampare le sue ambizioni anche in un torneo difficile come quello di serie B.

Non si può quindi parlare di delusione, anche perché i sedici giocatori schierati da Reja si sono visti in campo per la prima volta proprio contro la Triestina. L'amichevole con gli al-

labardati, del resto, non è stata che la prima tappa delle nove di avvicinamento al campionato, attraverso le quali Reja e Lombardo si sono prefissi di dare un volto alla squadra.

Come primo passo, però, è stato un duro scontro con la realtà.

«Era esattamente quello che volevamo — afferma Lombardo — perché non avrebbe avuto senso misturarci, ad esempio, contro una formazione di dilettanti, che avrebbe senz'altro distorto la valutazione. Se vogliamo difendere, proprio ad un test di carattere opposto, che ci potesse dare delle indicazioni più probanti. E, in effetti, la partita con la Triestina è servita a dare le indicazioni di cui abbiamo bisogno, prima di procedere avanti nel nostro lavoro di costruzione della squadra».

Quali sono state le indicazioni più confortanti?

«Senza dubbio quelle che hanno riguardato Hiede e Lazzara. I due atleti hanno confermato in pieno il loro valore e la loro affidabilità. Ma indicazioni positive sono venute anche per quel che concerne Peressotti e Zilli, senza dimenticare le buone prove offerte da Bernardel e Cresta. Anche Antonutti ha mostrato che può fare molto bene. Il giudizio sui giovani va comunque rivisto a dopo la partita con il Catanzaro, quando la fisionomia della squadra, operati i necessari inserimenti ed aggiustamenti, comincerà a chiarirsi meglio».

L'attuale formazione, infatti, è apparsa ancora sprovveduta a livello tattico e spaventata in fatto di marcatura.

Più che logico per una squadra che manca ancora di ossatura. Per valorizzare i giovani occorre dare loro punti di riferimento, non carichi di responsabilità che non sono per il momento in grado di assolvere. Lo si è visto contro la Triestina. Quando la palla arrivava in area, sia dall'una che dall'altra parte, subentrava il panico».

Ha parlato di inserimenti ed aggiustamenti. Oltre a Del Neri, cosa c'è nel vostro mirino?

«Del Neri non è che il primo pezzo di un incastro che desideriamo sistemare. Intendiamo procedere un passo per volta, verificando mano mano i risultati. Non c'è senso ad affrettare i tempi. Quello che conta è l'obiettivo finale. Trovare il giusto assetto è molto importante».

Quando sarà disponibile Del Neri?

«L'accordo tra noi e il giocatore è già cosa fatta. Gli deve solo sistemare alcune pratiche con il Siena. Con l'arrivo di Del Neri potremo cominciare a mettere a posto la carriera di centrocampista, affidando il giusto ruolo a Lazzara che non può giocare centrale, bensì deve tornare ad assumere i compiti di marcatore che più gli sono congeniali. Siamo in contatto ad-

Bassi neo-allenatore dell'Aviano continuerà a guidare i dilettanti

TRIESTE — Giancarlo Bassi rimarrà alla guida della massima rappresentativa regionale dilettanti di calcio. Il Comitato del Friuli-Venezia Giulia, con alla testa il presidente Diego Meroli, ha deciso di non lasciarsi scappare il tecnico che alcuni mesi fa ha portato la selezione alla conquista del titolo di campione d'Italia nelle finali del torneo Barassi disputate a Montecatini.

Bassi, come si ricorderà, dopo sei anni di permanenza alle dipendenze del Comitato regionale aveva deciso un paio di mesi fa di ritornare a una squadra di club e la scelta era caduta sulla Pro Aviano, la società presieduta dal suo amico Doimo. «Voglio rivivere domenicamente le emozioni della panchina — aveva dichiarato Bassi — per cui ho deciso di assumere la responsabilità tecnica della Pro Aviano».

Meroli, anche se colto di sorpresa, ha reagito da par suo invitando Bassi a rimanere al timone della rappresentativa. «Un tecnico come Bassi — ha detto — che conosce a memoria il nostro ambiente e tutti i giocatori che militano nelle varie squadre, non è facile da sostituire. Se vogliamo difendere lo scudetto conquistato a Montecatini dobbiamo affidarci ancora a Bassi».

Così è stato e Bassi, quindi, assolverà il doppio incarico di allenatore della Pro Aviano e di selezionatore della rappresentativa. Un super lavoro per il tecnico friulano il quale potrà comunque seguire entrambe le squadre.

N.

Coppitalia Interregionale

TRIESTE — La coppa Italia di calcio riservata alle squadre partecipanti al campionato Interregionale dilettanti, prenderà il via domenica 4 settembre. Per due regionali sarà subito derby. Il primo turno (la formula prevede per ogni fase la disputa di due partite, andata e ritorno) saranno gli ai finali di Trivignano e Pro Cervignano.

«Cortina Sport»

TRIESTE — Sul campo di Villa Ara si è conclusa la prima edizione del torneo di calcio sette «Cortina sport» patrocinato da Bruno Abrami. Otto le squadre che hanno animato la manifestazione. Il successo è arreso al settello della pescheria Cadet, vittorioso dopo i caldi di rigore sulla formazione del Cortina Sport. Al terzo posto si è classificata la squadra Zoppolotto che batteva nella finale di consolazione il Burro Giglio. Sandro Corsi ha vinto la classifica dei marcatori; Giampiero Toffoli e Giorgio Bernard hanno vinto i premi riservati ai migliori giocatori del torneo.

Campionato C1 e C2 il 24 agosto le date

TRIESTE — La Lega nazionale di serie C ha comunicato ufficialmente che i calendari dei campionati di serie C1 e serie C2 verranno resi noti solo il 24 agosto.

IN RITIRO SINO AL GIORNO 13

Il Pordenone di Vignando sta nascendo a Tramonti

PORDENONE — Prima settimana di lavoro per il Pordenone in ritiro a Tramonti di Sotto. Sette giorni dedicati quasi esclusivamente alla preparazione atletica, che l'allenatore Vignando ritiene non a torto un fattore molto importante per il buon andamento del campionato.

Il nuovo allenatore, pur non sbilanciandosi, si è detto tutto sommato soddisfatto di come stanno andando le cose nello splendido scenario della ridente località pedemontana pordenonese. Può disporre, inoltre, di tutti i giocatori a sua disposizione, con l'unica eccezione di Canzian, che ha causa di una pubalgia ha dovuto dare forfait. Della comitiva neroverde fanno parte anche Gregoric e Minicieri. Il primo come si ricorderà è stato sottoposto una quindicina di giorni orsono a un intervento chirurgico a una gamba, mentre il secondo è reduce da vecchi acciacchi. Entrambi sono al lavoro, anche se naturalmente, a ritmo ridotto.

Con soddisfazione si è notato che tra i neroverdi regna l'ottimismo e l'amizizia. Insomma, tutti per uno e uno per tutti. Vecchi e nuovi hanno già fatto comunella e

anche questo è un fattore che Vignando ritiene molto importante. A Vriz, Fedele, Antoniazzi, Catto e Dreolini, che sono i più anziani ed esperti, è stato affidato il compito di tessere la tela.

Per il momento, come detto, il Pordenone ha svolto quasi esclusivamente un'accurata preparazione atletica. Unica eccezione l'amichevole con una squadra di seconda e terza categoria. A Vignando interessava esclusivamente constatare lo stato fisico dei singoli e sotto questo profilo è rimasto soddisfatto.

Ha schierato tutti i giocatori a sua disposizione, senza badare tanto ai ruoli. E' praticamente impossibile, quindi, per il momento, tentare di abbozzare quella che sarà la formazione tipo. L'allenatore, che non ha dubbi sul valore dei singoli, teme nello stesso tempo, che qualche giovane non riesca ad ambientarsi al clima della C2.

A Tramonti di Sotto il Pordenone rimarrà sino al giorno 13 prossimo. Nel pomeriggio dello stesso giorno raggiungerà Caorle dove in serata affronterà appunto il Catanzaro.

Renato Casagrande

50.a FIERA DI KLAGENFURT

Grande fiera merceologica con parco divertimenti

da venerdì 12 a domenica 21 agosto 1983

Con abbreviata fiera del legno

Messegele Klagensfurt
1500 espositori
da 30 paesi

Dall'offerta:
macchine e utensili agricoli; macchine e materiali edili; mobili; tessuti; tappeti; macchine e apparecchi elettrici; tutto per la casa e il giardino.

La Ferrari detta legge per l'intera gara

FESTIVAL TRICOLORE AL GRAN PREMIO DI FORMULA 1 IN GERMANIA

Piazzati nei primi tre posti le macchine e i piloti italiani

La Bmw turbo di Piquet s'incendia nell'inseguimento di Arnoux - Lauda, spinto dai meccanici, è squalificato

HOCKENHEIM — René Arnoux, il pilota francese della Ferrari, ha vinto il Gran Premio di Germania, decima prova del campionato mondiale di Formula 1. Arnoux ha preceduto, nell'ordine di arrivo, gli italiani Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) e Riccardo Patrese (Brabham).

Nella classifica mondiale il francese Alain Prost (Renault) ha mantenuto la prima posizione con 42 punti, seguito dal brasiliano Nelson Piquet (Brabham) 33, dal francese Patrick Tambay (Ferrari) 31, da René Arnoux (Ferrari) 28 e dal finlandese Keke Rosberg (Williams) 25.

I commissari sportivi del G.P. hanno deciso di squalificare Niki Lauda (McLaren). Il pilota austriaco, che si era classificato al quinto posto, era stato spinto dai propri meccanici per ripartire dal box dopo il rifornimento. La decisione è stata presa in seguito ad un reclamo della Williams.

Con una Ferrari, quella di René Arnoux (che vede così rilanciate le proprie ambizioni mondiali) al primo posto, una Alfa Romeo, quella di



Hockenheim — Il francese René Arnoux fra Andrea De Cesaris (a sinistra) che si è piazzato al secondo posto e Riccardo Patrese, giunto terzo

Andrea De Cesaris, al secondo e Riccardo Patrese terzo con la Brabham: il G.P. di Germania di Formula Uno è stato un festival italiano.

Il francese René Arnoux ha condotto la corsa dall'inizio alla fine, lasciando al brasiliano della Brabham Nelson Pi-

quet l'illusione della vittoria per soli sette giri: alla 23.ª tornata infatti Arnoux si era fermato per il rifornimento e Piquet era andato in testa, ma era breve gloria, visto che toccava poi al brasiliano fermarsi per lo stesso motivo.

Dopo la sosta al box Piquet si era minacciosamente avvicinato al ferrartista, ma aveva chiesto troppo al suo turbo Bmw, che ha preso fuoco regalando il secondo posto a De Cesaris (per la prima volta sul podio) ed il quarto a Alain Prost, il francese che ha così consolidato la posizione di leader della classifica mondiale benché quella di ieri non si fosse dimostrata una giornata particolarmente positiva per la sua Renault.

Al via scattava meglio Arnoux ma Tambay lo passava quasi subito. Al secondo giro René Arnoux in testa, posizione che ha abbandonato soltanto per sette tornate, quando, al 23.º al 25.º giro per il gioco del rifornimento è andato in testa Piquet.

Dietro le due Ferrari e la Brabham si sono avvicinate le due Renault, più lente ma che miravano ad arrivare.

Cheever però era costretto a ritirarsi per la rottura del motore dopo aver duellato con Patrese e De Cesaris con quale si sarebbe (secondo Eddie) ma Andrea Nega anche toccato.

Prost perdeva poi terreno finendo sesta a causa del difettoso funzionamento del cambio ma guadagnava nel finale due insperate posizioni grazie al ritiro di Piquet e di Cheever.

Alla Ferrari il risultato odierno è stato preso naturalmente con gioia ma con la consapevolezza che a vincere non è stato il pilota giusto.

Formula 3: Nielsen vince in Svezia

KNUTSTORP — Il danese John Nielsen ha vinto l'undicesima prova del campionato europeo di Formula 3 che si è disputata sul circuito svedese di Knutstorp. Nielsen ha preceduto l'austriaco Gerhard Berger e l'italiano Emanuele Pirro.

BASEBALL: IL TRIONFO CHE HA APERTO LE PORTE DELLE OLIMPIADI

Puntando tutto sui «bomber» è arrivato il titolo europeo

TRIESTE — Il baseball italiano è in festa. La squadra azzurra si è laureata per la quinta volta campione d'Europa nel diciotto anni di storia di questa competizione. A distanza di due stagioni l'Italia è ritornata la regina d'Europa dopo un breve interregno dell'Olanda che sul proprio campo, ad Haarlem nel 1981, le aveva strappato il titolo conquistato con pieno merito sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia.

Crossato, come quattro anni fa Trieste, ha portato fortuna al nostro baseball che con questa vittoria ha ottenuto il tanto sospirato visto sul passaporto per l'Olimpiade di Los Angeles. La sconfitta di

Haarlem, e quella dello scorso settembre nello scontro diretto con i tulipani al mondiale di Seul, non sono più che un ricordo. «Non ci sarà più un'altra Corea», aveva dichiarato il manager De Carolis alla vigilia di questi campionati, e così è stato.

Il tema che più affascinava questa edizione degli europei era il premio in palio a conclusione di questa maratona di undici giorni, un premio costituito dalla partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles che, sia pure in maniera non ufficiale, accoglieranno per la prima volta il baseball.

È stato Bruno Benec, il presidente della Federazione, a rendere possibile la

presenza di questo sport a Los Angeles. Non cogliere al volo questa occasione, giocando fra l'altro in casa, sarebbe stato un peccato davvero grande.

Un obiettivo che l'Italia non poteva certamente mancare e gli azzurri, con una determinazione e una strapuntazione tecnica mai registrate prima d'ora, si sono meritatamente imposti sui tradizionali rivali olandesi. Una vittoria che non lascia il minimo dubbio.

Un successo frutto di un baseball nettamente superiore. Si accennava, in sede di presentazione di questi europei, allo scontro di due scuole diverse. L'Italia, per molti motivi figlia di un campionato americanizzato nel gioco (ben

quattordici fra i giocatori azzurri sono oriundi), ha vinto grazie alla schiacciante superiorità di potenza alla battuta. Una nazionale impostata sui «bomber», gente che con la mazza ci sa fare e l'ha ampiamente dimostrato. L'Olanda, impostata soprattutto sulla velocità sulle basi, sulla rigorosità in difesa e sul carattere, nulla ha potuto considerato che sono bastate le prime tre partite, delle cinque in calendario, per indicare nell'Italia la nuova regina d'Europa.

Non si può ignorare il peso, come sempre determinante, avuto dai lancieri. Sui nove a disposizione dei tecnici De Carolis, Mansilla e Noce, ben sette erano oriundi e due soli italiani (Cundari, la grande speranza del nostro baseball e Borghino).

Ma prima d'ora un'edizione dei campionati europei è stata giocata oltre che sui diamanti nei corridoi, negli alberghi e nelle sale stampa. Un europeo del baseball fra i più polemici. Prima le prese di posizione degli olandesi, che sembravano decisi ad abbandonare la competizione; poi la minaccia di ritiro degli azzurri annunciata da Benec a causa della designazione di un arbitro olandese (Pieters), il quale è risultato poi impeccabile nonostante il clima formatosi attorno a lui.

per la terza partita fra le due superpotenze del baseball europeo.

In entrambi i casi è prevalso il buon senso, ha avuto la meglio cioè la logica e l'Italia si è presentata in campo per onorare l'impegno e ottenere il visto per Los Angeles.

Il terzo incontro, quello risultato decisivo, è stato teso, palpitante, e risolto solo alla fine del primo inning supplementare da un grande fuoricampo di Roberto Bianchi, uno dei sei giocatori italiani di questa nazionale. È un segno anche questo che il baseball azzurro può guardare con estrema fiducia ai domani.

Claudio Nordio

Ro. Ca.

Baseball serie C

RECUPERO

Marmi Bieffe S. Lorenzo Pordenone	12
Marmi Bieffe S. Lorenzo Pordenone	6
Marmi Bieffe S. Lorenzo Pordenone	180 111 0
Marmi Bieffe S. Lorenzo Pordenone	100 100 4

S. Lorenzo: 7 battute valide, 1 errore
Pordenone: 8 battute valide, 7 errori

MARMI BIEFFE S. LORENZO: O. Visintin, Famea, Perin (Grioli); M. Visintin (Maurone); S. Tuzzi, Gheno, Marini, Turus (G. Tuzzi), Piacentini, Cutoli (M. Franco).
PORDENONE: Gilla, Corai, Mariuz, S. Gaspario, P. Mariuz, F. Gaspario, M. Bernardotto, A. Bertolini, A. Gaspario.

Domenica spareggio a Stanzano

TRIESTE — Panthers Cervignano e San Lorenzo Isontino, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone regionale eliminatorio della serie C di baseball, si contenderanno domenica il titolo regionale della categoria e la conseguente ammissione alle finali nazionali per la promozione in serie B. Lo spareggio verrà disputato sul campo neutro di Stanzano con inizio alle ore 16.

SCAVOLINI

cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 32 del 7-8-1983:

1ª CORSA:	1) Arimbaba	x
	2) Rasin	
2ª CORSA:	1) Allones	x
	2) Aubin d'Iris	
3ª CORSA:	1) Aceus	2
	2) Hissaka	
4ª CORSA:	1) Handly	1
	2) Ade	
5ª CORSA:	1) Achiras	x
	2) Agial	
6ª CORSA:	1) Dubai di Jesolo	x
	2) Ant	

Il personaggio principale dei campionati Usa 1983 resta comunque Rick Carey, che ha praticamente cancellato dallo «score» mondiale John Naber.

Ai campionati americani di nuoto quattro primati

CLOVIS — L'ultima giornata dei campionati statunitensi di nuoto è stata caratterizzata da quattro primati mondiali e due migliori prestazioni mondiali stagionali. I primati sono stati stabiliti da Rick Carey (che ha migliorato due volte il limite dei 400 metri) e Steve Lindquist (100 metri). Le migliori prestazioni mondiali stagionali le hanno invece realizzate le donne: Taffany Cohen (16'11" sul 1500 m.) e Laurie Lehner (58"54 sul 100 metri).

Il personaggio principale dei campionati Usa 1983 resta comunque Rick Carey, che ha praticamente cancellato dallo «score» mondiale John Naber.

Vela: Coppa Adriaco

Classe Jaser. 1) Umberto Rubino (Y.C. Adriaco), 2) Marco Bressan (C.N. S. Margherita), 3) Giulio Tarabocchia (Y.C. Adriaco), 4) Fabio Schaffer (Y.C. Adriaco), 5) Maurizio Testolin (C.N. Santa Margherita), 6) Alessandro Catalani (S. Triestina Vela), 7) Domenico Scala (Maritima), 8) Carlo Rimini (Can. Mincio), 9) Gianni S. Keri (S.V. Barcola-Grignano), 10) Pierpaolo Pagliaro (S.N. Pietas Julia), 11) Claudio Pisani (C.V. Muggia), 12) Gino Costantini (C.V. Muggia), 13) Giorgio Bacer (S.T.V.), 14) Andrea De Manzini (Y.C. Adriaco), 15) Giovanni Moro (C.V. Muggia), 16) Paolo Buzzi (C.V. Muggia), 17) Corrado Anis (Y.C. Adriaco), 18) Fabio Slatch (S.T.V.), 19) Valentina Cecchi (S.T.V.), 20) Stefano Rivoli (S.N. Pietas Julia), 21) Giorgio Stefani (S.V. Barcola-Grignano), 22) Maurizio Fonda (S.T.V.).

Classe Soling. 1) Y.C. Adriaco (Niceu, Apostoli, Coen), 2) S.T.V. (Cadelli-Sorli-Simoni), 3) Y.C. Adriaco (Bertaglia, Bertaglia), 4) Y.C. Adriaco (Benedetti, Orlando).

LA OPEL PIAZZA CINQUE VETTURE FRA LE PRIME DIECI ARRIVATE (COMPRESA LA VINCITRICE)

La coppia Savio-Schneider mette tutti in fila allo spettacolare rally delle Valli del Torre

UDINE — La Scuderia Friuli, i tarcentini e la Opel l'hanno fatta da razza padrona alla terza edizione del rally delle Valli del Torre. Avevamo scritto che la coppia Savio-Schneider era la favorita numero uno e la coppia Savio-Schneider ha vinto. Ha dimostrato effettivamente di essere la più esperta, la più «sicura» per una gara di questo genere.

Pilota e navigatore sono di Tarcento, conoscono come le proprie tasche il percorso di 148.900 chilometri (74.450 da ripetersi due volte) che corre su tutta la zona di Tarcento, hanno un'auto, la Opel Kadet GT/E 1600, «carburata» a vincere e ormai hanno fatto tesoro di tante esperienze da non restare più catturati dall'emozione.

Fra le tante, proprio quella della scorsa edizione del rally delle Valli del Torre: arrivarono primi ma vennero squalificati dopo una serie di controlli da una severissima giuria.

«Una volta passati... due no!» ha esclamato Savio mentre brindava alla vittoria assieme al suo compagno Schneider. La manifestazione è stata avvincente davvero: una serata splendida, con un pubblico affluente da ogni dove su quelle strade, a sentire magari brividi di freddo, ma anche a divertirsi ed entusiasarsi al passaggio dei 136 equipaggi partiti.

E ne ha visti arrivare 105, a dimostrazione della validità del percorso delle ottime condizioni atmosferiche e del manto stradale. Anche una dimostrazione dello scrupolo con il quale gli attentissimi

organizzatori dell'Associazione «Pro Tarcento» hanno vigilato sull'iscrizione per iscrizioni: soltanto chi possedeva tutti i requisiti per infiammare la competitività del rally ha avuto l'ok per partire.

E così la gara si è svolta nella piena regolarità, con pochissimi incidenti meccanici da mettere in preventivo in ogni rally, e qui ce ne sono stati proprio il minimo indispensabile per distribuire emozioni.

Il più spettacolare poco dopo la partenza dei primi: una vettura, per un ritorno di fiamma dovuto al surriscaldamento del motore, ha preso fuoco ma dopo 15 secondi già tutto era sotto controllo.

Savio e Schneider, partiti col numero 104, fin dalle prime prove speciali sono balzati in testa, poi hanno amministrato saggiamente il vantaggio correndo con regolarità e raccogliendo applausi dappertutto: a Lusevera, a Nimis, Montenas, Artegna, Magnano, Villanova, Tarcento.

Anche i secondi, Vattolo e Nannini, di Tarcento, Volkswagen Golf GTI 1600, giunti immediatamente dopo a soli 16 secondi, hanno entusiasmato il pubblico con una condotta di gara molto abile.

Abbiamo detto che è stata una vittoria della Scuderia Friuli: tre auto ai primi tre posti, sei nei primi dieci. Anche della Opel: cinque vetture fra le prime dieci arrivate. E ha vinto pure il «Vall del Torre»: gli organizzatori della Pro Tarcento vorrebbero fargli fare il salto di categoria dalla seconda alla prima serie.

Ordine d'arrivo

1) Savio-Schneider (Scuderia Friuli su Opel Kadet); 2) Vattolo-Nannini (Scuderia Friuli su Volkswagen Golf GTI a 16"); 3) Baschiroto-Candee (Scuderia Corso Monselice su Opel Ascona a 36"); 4) Visentini-Cavaliere (Scuderia Corso Monselice su Opel Kadet) a 41"; 5) Venuti-Spoltini (Scuderia Friuli su Opel Kadet) a 45"; 6) Degano-Petrossi (Scuderia Friuli su Fiat 127) a 54"; 7) Beltrami-Beltrami (Scuderia Friuli su Volkswagen GTI) a 54"; 8) Arangino-Tempra (Polizia di Stato, su Autobianchi A 112) a 56".

LA REGATA REGIONALE DI CANOA OLIMPICA NEL CANALE DEI MORERI

Le pagaie nogaresi s'impongono a Grado

GRADO — A parte la più che giustificata assenza di alcuni esponenti di rilievo quali il monfalconese Mesiano e la gradese Simona Benvenuti, impegnati nella preparazione ai campionati mondiali juniores in Polonia, il clima vacanziero di questa prima decade d'agosto ha probabilmente determinato all'ultimo momento la defezione alla regata regionale di canoa olimpica, organizzata ieri mattina dalla Canottieri «Austria» nelle acque del canale dei Moreri di Grado, di alcune società come il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» e la canottieri triestina «Adria».

Le gare di maggior rilievo sono state quelle della K1 ragazzi dove dopo un'assonnata lotta fino all'ultimo metro fra i due portatori della Canottieri «Trieste», Gianandrea Misi ha avuto la meglio sul compagno di scuderia Roberto Fucci, mentre nel K2 seniores maschile l'azzurro monfalconese Paolo Drossi si è imposto sul fratello Bruno.

È stato infine un clamoroso successo per il Dopolaro Ferrovio di S. Giorgio di Nogarò che ha collezionato complessivamente ben 11 vittorie meritandosi il primo posto nella classifica.

Luciano Sanson
L'ordine d'arrivo: K1 ragazzi: 1) Alessandro Ciotosi (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Lara Beltrami (Dif San Giorgio di Nogarò), 3) Luisa Zanini (Dif San Giorgio di Nogarò). K1 allievi: 1) Michela Vianello (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Elisabetta Della Valle (Dif San Giorgio di Nogarò).

K1 allievi: 1) Matteo Piasente (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Mauro Scrazzolo (Dif San Giorgio di Nogarò), 3) Andrea Cosmini (Sc Trieste). K1 ragazzi: 1) Gianandrea Misi (Sc Trieste), 2) Roberto Fucci (Sc Trieste), 3) Pietro Carniel (Sn Pullino).

K1 cadetti: 1) Grazia Della Ricca (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Giuliana Pantanali (Dif San Giorgio di Nogarò), 3) Ornella Savarini (Dif San Giorgio di Nogarò). K2 juniores femminile: 1) Dif San Giorgio di Nogarò (Zanon-Ciotosi), 2) Dif San Giorgio di Nogarò (Beltrami).

K2 cadetti: 1) Marco Sguassero (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Ario Tesolin (Dif San Giorgio di Nogarò), 3) Fabio Driussi (Dif San Giorgio di Nogarò). K2 juniores maschile: 1) Sc Timavo (Mazzoli-Trivisan), 2) Dif San Giorgio di Nogarò (Biondin-Socini), Sc Trieste (Biondin-Cerniv).

K1 cadetti: 1) Andrea Biondin (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Fabrizio Pulgheri (Sc Trieste), 3) Manuel Paoli (Sc Trieste). K1 seniores maschile: 1) Paolo Drossi (Sc Timavo), 2) Bruno Drossi (Sc Timavo), 3) Gianfranco Bazo (Sc Trieste). K2 ragazzi: 1) Dif San Giorgio di Nogarò (Zanon-Dose), 2) Sc Trieste (Fucci-Misi), 3) Sc Trieste (Perini-Cutazzo).

K1 allievi: 1) Gianluca Pantanali (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Gianluca Svevo (Sc Pullino), 3) Marco Marocco (Sc Ausonia). K1 cadetti: 1) Cristian Degrassi (Sc Ausonia), 2) Nicola Salina (Sc Trieste), 3) Rudy Colautti (Dif San Giorgio di Nogarò).

K1 seniores femminile: 1) Fabia Marin (Sc Ausonia), 2) Orletta Tessarin (Sc Ausonia), 3) Fabiola Ciotosi (Dif San Giorgio di Nogarò). K1 juniores maschile: 1) Luciano Mazzoli (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Denis Vincenzi (Sc Timavo), 3) Massimo Trivisan (Sc Timavo). C1 seniores juniores ragazzi: 1) Fabrizio Biondin (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Piero Carniel (Sc Pullino).

K1 allievi: 1) Roberto Scolzi (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Simone Dell'olmitti (Dif San Giorgio di Nogarò), 3) Fabio Vesnaver (Sc Pullino). K1 cadetti: 1) Alberto Ciotosi (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Silvio Cernuzzi (Sc Trieste), 3) Maurizio Valentini (Dif San Giorgio di Nogarò).

K1 juniores femminile: 1) Marzia Zanon (Dif San Giorgio di Nogarò), 2) Fabia Marin (Sc Ausonia), 3) Orletta Tessarin (Sc Ausonia). K2 seniores femminile: 1) Sc Pullino (Vesnaver-Ban), 2) Sc Timavo (Sanson-Stabile).

Classifica per società: 1) Dif San Giorgio di Nogarò, 2) Sc Trieste, 3) Sc Timavo, 4) Sn Pullino, 5) Sc Ausonia.

IL CONVEGNO DOMENICALE DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Wicked Warsity spazza via gli avversari

PREMIO DEL BORSELLO, metri 1660: 1) Domenica As (L. Bertini), 2) Druso: 5 part., tempo al km 1.23.1. Tot: 15, 11, 14; (38). PREMIO DELLA BORSETTA, metri 2060: 1) Chioe d'Ausa (A. Mazzucchi), 2) Claudia Belli: 6 part., tempo al km 1.24.2. Tot: 35, 28, 39; (61). PREMIO DELLA VALIGIA, metri 2060, corsa Totip: 1) Handly (A. Quadri), 2) Ado, 3) Arpalia; 11 part., tempo al km 1.22.5. Tot: 32, 35, 16, 18; (163). 113. Combinazione Tris 7-8-4. Quota lire 127.943. PREMIO DEL PORTAFOGLIO, metri 1660: 1) Nichel (U. Gobatto), 2) Iono delle rose: 7 part., tempo al km 1.22.1. Tot: 122, 56, 21; (200). 978. PREMIO BORSA DI TARTAGLIO, metri 1660: 1) Gimos (C. de Zucchi), 2) Rabacal, 3) Fatone: 9 part., tempo al km 1.23.2. Tot: 25, 15, 17, 28; (78). 452. PREMIO PELLETTIERE GIORLI, metri 1660: 1) Wicked Warsity (F. Biasuzzi), 2) Elvot; 7 part., tempo al km 1.18. Tot: 33, 28, 23; (101). 108. PREMIO DEL REATINO VASSE, metri 1660: 1) Bella Otero (L. Bertini), 2) Boas: 6 part., tempo al km 1.23.8. Tot: 16, 13, 15; (49). 52. Duplice dell'accoppiata 5 a e 7 a corsa 27.950x500 lire. PREMIO DELL'OMBRELLO, metri 1660: 1) Annetta (A. Quadri), 2) Ascedo: 5 part., tempo al km 1.22. Tot: 39, 18, 18; (68). 42.

TRIESTE — Clima ideale per la riunione festiva a Montebello che ha visto premiati tutti i guidatori dei cavalli vincitori con le coppe d'onore delle «pelletterie Giolli». Pulchri di due anni a vendere in apertura e successo dell'ospite Domenica As che ha bensì avuto qualche problema sulle curve ma è riuscita lo stesso a salvaguardarsi abbastanza nettamente da Druso e Dura finiti nell'ordine alle sue spalle.

Sul doppio chilometro sono scesi quindi in pista i tre anni e il favorito Cathcart passato a condurre dopo mezzo giro, doveva arrendersi a Cimilda sulla quale interveniva in retta d'arrivo Chioe d'Ausa che si affermava nettamente su Claudia Bell anch'essa avanzata nel tratto conclusivo.

Nella Totip c'era un favorito abbastanza evidente, Ado. Però, messo alle strette nell'ultimo giro da un convinto Handly, il cavallo di Sterle, pur difendendo con coraggio, doveva abbassare bandiera proprio sul palo.

Arrivo strettissimo decifrato dal fotofinish che individuava un minimo vantaggio

del sauro di Quadri mentre terza si piazzava una generosa Arpalia davanti ad Absalom.

Nella corsa riservata ai «gentlemen», ha vinto chi ha saputo maggiormente attendere, ovvero Nichel con Umberto Gobatto. Zaia ha tirato via decisa, Fusto e Sinforosa, questa addirittura in terza ruota, hanno preso la via del largo, poi, addirittura, Sinforosa è passata ma l'ono delle rose l'ha presto impegnata e superata non potendo però contrastare il gran finale di Nichel proveniente a velocità doppia dalle retrovie.

In un miglio per anziani, Gimos risolveva la corsa a suo favore a metà percorso scavalcando di getto la pariglia di testa formata da Rabacal e Hico. Nel finale, Gimos doveva comunque guardarsi dal forte ritorno di Rabacal, questi uscito con decisione sul calo di Hico, riuscendo a sventare la minaccia, mentre terzo concludeva Fatone che aveva corso sempre al largo.

Molto interesse suscitava il centrale handicap a invito nel

quale l'americano Wicked Warsity era chiamato a rendere 20 metri ad Arabesco e 40 metri ad Elvot e ad una pattuglia ben assortita di rappresentanti locali.

Una corsa molto spettacolare siglata proprio dall'americano di Fabio Biasuzzi scattato come una molla al mezzo giro finale per poi fare il vuoto in dirittura dove spariva il battistrada Longo superato da Arabesco e Sentiero in lotta. Al largo di tutti però Wicked Warsity

mostrava ben altro allungo e sul palo passava nettamente primo in 1.18.4.

Mario Germani

Comincia male per l'Italia il mundial dell'atletica

AL MOMENTO GLI AZZURRI HANNO SUPERATO IL TURNO SOLO NEL LANCIO DEL PESO E NEI 10 MILA METRI

FRATTURA ALLA CAVIGLIA PER IL CUBANO JUANTORENA

Una giornata «nera» per gli atleti italiani La Simeoni rompe e Pavoni gripa in corsa

Il re del mezzofondo si azzoppa all'arrivo

HELSINKI — In uno stadio olimpico la forma «bambina», perfettamente attrezzata per ricevere la più grande manifestazione mondiale dell'atletica, ieri le gare iridate hanno preso il via in un clima di grande entusiasmo testimoniato dall'enorme spazio che qui in Finlandia hanno dato all'avvenimento i grandi mezzi di comunicazione di massa (oggi la tv finlandese ha trasmesso in telecronaca diretta più di 10 ore di gare).

Per noi l'esordio non è stato dei migliori, perché tre frecce della nostra non guarnissero: una faretta sono state consumate. Nei 100 metri l'emozione ha tradito Pierfrancesco Pavoni, brillante in batteria ed eliminato poi nel pomerig-

gio in un irrisconoscibile quarto di finale dove è giunto quinto. Il romano è apparso l'ombra del vice campione d'Europa di Atene; legnoso in partenza ha stentato nella fase d'avvio ed è stato condizionato dall'handicap psicologico nel finale dove il suo tentativo di rimonta si è spento a 20 metri dalla conclusione.

Il professor Vittori, factotum del settore velocità della nostra nazionale, dovrà soprattutto ricostruire il morale del ragazzo della Pierrel anche in vista della disputa della staffetta 4 per 100.

L'epilogo dei 100 metri è previsto per oggi e l'attesa è diffusa per il grande scontro tra Karl Lewis e Calvin

Smith, i due nomi più in vista della velocità americana, che hanno entusiasmato nella prima parte della stagione.

Anche l'analoga prova femminile si presenta ricca di motivi di interesse. Marlies Gohr e Rita Koch, le dame dello squadrone della Ddr tentano di arginare il dilagare della fresca primatista mondiale, Evelyn Ashford, la tigre d'ebano che ha infranto il dominio dell'Est nella velocità.

Le prove dei 100 metri hanno caratterizzato la giornata che ha vissuto un momento molto intenso con una suggestiva cerimonia inaugurale: i campionati sono stati aperti da un discorso del presidente della IAAF Primo Nebiolo.

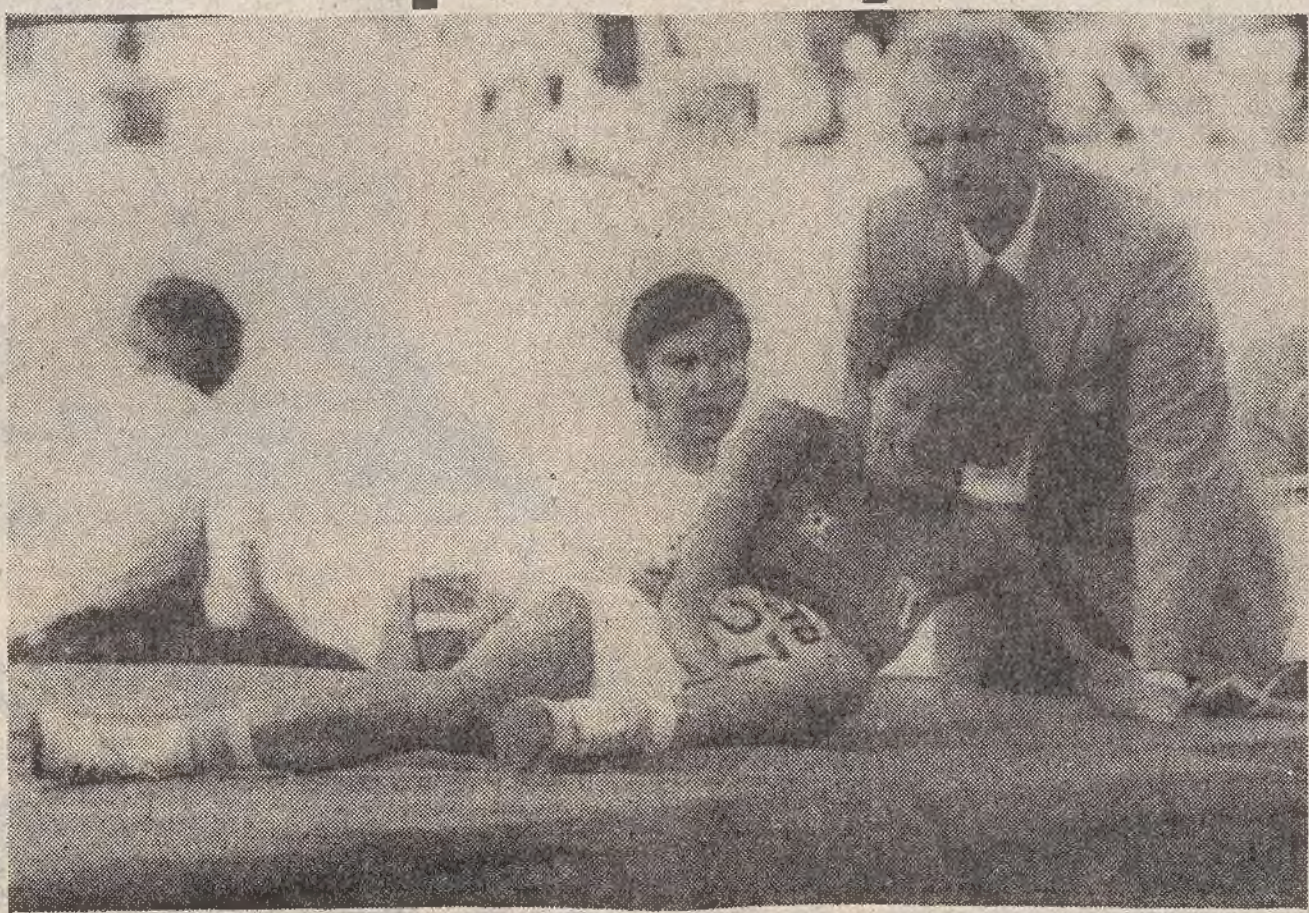
Maurizio Damilano, nella 20 chilometri di marcia, è stato piegato dall'andatura dinamica forse eccessivamente saltellante del messicano Ernesto Campo, trionfatore della gara; per l'azzurro una stagione di sacrifici e di risultati ancora una volta immolata di fronte ad una prova sfortunata.

A tenere alta la bandiera azzurra sono state due generose maratone, Laura Fogli (settima) e Rita Marchisio (undicesima), protagoniste in una gara dominata dalla norvegese Grete Waitz, autrice di una gara esemplare tatticamente. Grete Waitz è stata la prima donna a cimentarsi con successo nelle corse lunghe, vincitrice con pieno merito di una gara disputata su un percorso molto duro.

L'antesignana della maratona femminile ha rispettato i favori del pronostico (aveva vinto la maratona di Londra con il record europeo nello scorso aprile). La giornata era cominciata male per noi con l'eliminazione di Donato Sabia negli 800 metri; il pentolone aveva sofferto anche lui come Pavoni di uno stato di tensione psicologica deleteria in prove dove si richiede invece grande concentrazione.

Alessandro Andrei aveva invece conquistato la finale del peso per effetto del repechage.

Addio speranze per Sara



Helsinki — Sara Simeoni dolorante sul saccone dopo lo sfortunato salto (Tel. Ap)

Ieri nel pomeriggio, nella gara vinta a sorpresa dal polacco Sarul (con il favorito Beier, relegato al ruolo di comprimario), il fiorentino approdava ad un ottimo lancio di 20,07 che gli valeva la settima piazza.

Nel pomeriggio, (proprio mentre Ribaut veniva squalificato dopo essersi guadagnato il posto nel quarto di finale dei 400 metri), la sfortunata si accaniva per l'ennesima volta contro Sara Simeoni e bloccava la saltatrice veronese in

modo quasi velenoso e perverso: dopo un esordio positivo, Sara che era entrata in gara a 1,75, si piegava di fronte all'asticella posta a 1,87 per uno stiramento al polpaccio, allungando la serie purtroppo lunga degli incidenti che hanno costellato la sua carriera dalla vittoria olimpica ad oggi.

L'unica nota positiva, veniva da Alberto Cova sui 10 mila metri; il ragioniere milanese aveva il difficile compito in una serie zeppa di nomi

prestigiosi di arrivare nelle prime piazze; vi riusciva con una facilità e con una scioltezza impressionanti siglando un promettente secondo posto dietro il portoghese Mamede. La prestazione di Cova ha riscattato una giornata davvero deludente per i nostri colori e la buona forma del lombardo ci fa ben sperare per la finale dei 10 mila metri in programma domani che si preannuncia ricca di personaggi di spicco e di attrattive.

Valerio Piccioni

Gabriella Dorio parte ottimista «Siamo in sette a poter vincere»

ROMA — «È abbastanza difficile inserirsi in zona medaglia, siamo in sette che possono aspirare al podio. Possiamo arrivare anche tutte insieme, dopo dipenderà da molti fattori... speriamo bene».

Così ha detto Gabriella Dorio, la specialista italiana dei 1500 metri, in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Helsinki, dove prenderà parte alla prima edizione del mondiale di atletica leggera.

Le grandi favorite, nonostante il miglior tempo stagionale dell'americana Mary Decker, sono le russe, che quest'anno si sono tenute un po' nascoste come tempi. Comunque le più forti sono sempre loro.

«Mi sono allenata scrupolosamente — ha continuato la Dorio — per arrivare a questo appuntamento al massimo della forma. Ormai la concezione moderna dell'atletica impone grossi impegni ogni



anno, l'atleta è abituato ad allenarsi due volte al giorno e a dover smaltire grossi carichi di fatica in breve tempo, quindi secondo me la vicinanza fra mondiali e Olimpiadi non inciderà sui risultati delle due manifestazioni».

«L'allenamento serve anche a trovare stimoli psicologici e motivi validi per caricarsi a distanza di poco tempo».

«Il mondiale — ha detto ancora la Dorio — ha il fascino della prima volta ed è circondato da entusiasmo ed attesa perché non sappiamo ancora come può riuscire, le Olimpiadi poi sono sempre state il massimo traguardo per ogni atleta, quindi stimoli ce ne sono a sufficienza per tutte e due le manifestazioni».

«Quest'appuntamento neonato dei mondiali, si dimostra una delle più grandi manifestazioni mai svolte nel campo dell'atletica, quindi le previsioni sono ottime, adesso siamo tutti curiosi di vedere se sapranno essere all'altezza delle attese».

Insieme con Gabriella Dorio sono partiti per Helsinki Bellucci (per la marcia), e Pontecchioni (ostacoli).

La grinta di Rita Koch



Helsinki — La tedesca dell'est Rita Koch (a sinistra) si è imposta agevolmente nella prima batteria dei 100 m femminili superando la francese di colore Rose Aimee Bacoul. (Tel. Ap)

I risultati della prima giornata

Marcia km 20: 1) Campo Ernesto (Messico) ore 1'20'49"; 2) Pribilinec Jozef (Cecoslovacchia) 1'20'59"; 3) Evisukov Jugeni (Un. Sov.) 1'21'08"; 4) Marin José (Spagna) 1'21'21"; 5) Lelievre Gerard (Francia) 1'21'37"; 6) Lazek Pavol (Cecoslovacchia) 1'21'54"; 7) Maurizio Damilano (Italia) 1'21'57"; 8) LeBlanc Guillaume (Canada) 1'22'04"; 9) Gonzales Raul (Messico) 1'22'06"; 10) Wiser Roland (Germania Est) 1'22'14"; 11) Mattioli Carlo (Italia) 1'25'53"; 12) Alessandro Pezzatini (Italia) 1'27'15".

Maratona femminile: 1) Waitz Grete (Norvegia) ore 2'28'9"; 2) Dickerson Marianne (Stati Uniti) 2'31'09"; 3) Smeckonova Raisa (Un. Sov.) 2'31'13"; 4) Rosa Moda (Portogallo), 2'31'50"; 5) Gareau Jacqueline (Canada) 2'32'35"; 6) Fogli Laura (Italia) 2'33'31"; 7) Joyce Regina (Irlanda) 2'33'52"; 8) Dolvenen Tuija (Finlandia) 2'34'14"; 9) Smith Joyce (Gran Bretagna) 2'34'27"; 10) Eliaeva Luxia (Un. Sov.) 2'34'44"; 11) Marisio Rita (Italia) 2'35'8"; ritirata Milano (Italia).

Lancio del peso uomini: Sara Simeoni m. 18,4 (eliminata).
400 metri femminili quinta batteria: 5) Erica Rossi 53"55 (eliminata).
400 metri uomini sesta batteria: 1) Pavoni 1'04"44. Quarti di finale: quarta batteria: 5) Pavoni 1'04"44 (eliminato).
800 metri uomini: terza batteria: 5) Sabia 1'47"62 (eliminato).
Salto in alto femminile qualificazioni: Sara Simeoni m. 1,84 (eliminata).
400 metri femminili quinta batteria: 5) Erica Rossi 53"55 (eliminata).
400 metri uomini sesta batteria: Ribaut Roberto (squalificato).
10 mila metri prima batteria: 2) Cova Alberto 27'46"61 (qualificato).

Le squadre di basket si preparano all'appuntamento del campionato

Comincia l'avventura per la Bic De Sisti combatte su tre fronti



Il coach De Sisti (Foto Montenero)

TRIESTE — Bic '83-84: l'avventura comincia, ieri, nella sede di via Lazzaretto Vecchio, il pacchetto italiano si è radunato in vista della nuova stagione che si annuncia intensa di impegni. La squadra di De Sisti sarà impegnata infatti su tre fronti: campionato, Coppa Korac e Coppa Italia.

Ieri mancavano ancora i due americani: i dirigenti della Bic sono infatti in attesa di notizie dall'America dove si trova il diesse Petazzi.

Altri assenti, Floridan, consegnato in caserma e Lanza che si presenterà oggi da De Sisti.

L'atmosfera è serena e fiduciosa: la campagna all'insegna del play-off e della Korac sta dando giornalmente i suoi frutti. Gli abbonati sono 1200.

Un sintomo che il basket a Trieste è un fenomeno sempre più importante.

Udinese: raggiunto l'accordo L'ungherese Toth allenatore

UDINE — L'Udinese dovrà attendere la fine di agosto per conoscere — nero su bianco — i nomi dei suoi nuovi dirigenti. L'accordo è stato pressoché raggiunto tra la vecchia dirigenza rappresentata dal presidente Sebastiano Marzola e la nuova, facente capo alla multinazionale finanziaria di investimenti Europrogramme di Ginevra.

La squadra sarà sponsorizzata anche da un'azienda dell'Europrogramme, probabilmente la Gedeco.

Ieri alle 18.30 la squadra si è radunata nella sede di via Garibaldi dove il direttore sportivo Andrea Fadini ha presentato il nuovo allenatore: Lajos Toth, 50 anni ungherese, noto in Italia per aver fatto esplodere il basket nel Piemonte con la Sacis di Torino.

Nell'80 ha allenato l'Isola della Milano e nell'81-82 il Rapallo poi è rientrato a Torino per curare il settore giovanile della Berloni. Toth ha lanciato numerosi giovani: Zanatta, Sacchetti, Benevelli, Frediani, Cagliari.

In Ungheria Toth ha esercitato la professione di magistrato ed è stato uno dei giudici più giovani d'Europa. È insegnante di educazione fisica con diploma Isef.

Fin da ieri sera la squadra

ha sostenuto il primo allenamento sul campo di Baderno alla presenza di tutti i giocatori, tranne Achille Milani impegnato con la nazionale militare.

Regna un certo entusiasmo nella squadra che ha trovato finalmente un faro dalla luce splendente: Drazen Dalpagic. Sarà uno stimolo anche il pivot James Hardy riconfermato dopo la stagione dell'anno scorso.

La classe e l'esperienza acquisita in Italia dai due stranieri — il primo con la Carrera di Venezia 2 anni fa, il secondo nell'Udinese nella scorsa stagione — sono una garanzia per questa Udinese.

Manca proprio il nero su bianco del contratto. Ma di questo se ne parlerà dopo feragosto.

Antonello Capone

Torneo premondiale juniores da domani di scena a Gorizia

GORIZIA — Per tre giorni da domani a giovedì, il basket parla giovane. Prende infatti il via, domani sera, alle 21, quello tra Italia e Argentina. Nella seconda giornata saranno di fronte, ad incrocio, perenti e vincenti del primo turno. Giovedì, infine, si disputeranno gli incontri di finale che laureeranno la vincitrice del torneo.

Il programma della prima giornata prevede alle 19 l'incontro tra Germania federale e Brasile, cui seguirà, alle 21, quello tra Italia e Argentina. Nella seconda giornata saranno di fronte, ad incrocio, perenti e vincenti del primo turno. Giovedì, infine, si disputeranno gli incontri di finale che laureeranno la vincitrice del torneo.

Le quattro squadre (Germania e Italia si stanno allenando già da qualche giorno, Brasile e Argentina arriveranno oggi) saggeranno a Gorizia le loro possibilità in vista del campionato mondiale della categoria che si svolgerà la settimana seguente a Palma di Maiorca.

L'Italia è una delle maggiori favorite della massima rassegna intercontinentale, potendo contare su una formazione ben coperta in tutti i ruoli, in speciale modo nel settore dei lunghi dove sventa l'«americano» Binelli, che quest'anno partirà titolare nella prima squadra bolognese. Altri elementi di spicco sono Morandotti e Carera, anch'essi destinati ad essere protagonisti nel prossimo campionato di A-1.

La squadra di Gamba, che ha per assistente Pippo Faia, difetta forse leggermente nel settore playmaker, dopo la rinuncia a Corradino Fumagalli, l'astro nascente della Ford, al quale è stato concesso giustamente riposo.

Al seguito della nazionale azzurra, il cui capo delegazione è il triestino De Gobbis, c'è anche l'arbitro udinese Gortato, che dirigerà gli incontri, assieme ai colleghi tedesco, brasiliano e argentino.

G. B.

Ormai archiviato il torneo Amici di San Giacomo ma questa insolita formula merita di continuare

TRIESTE — Finisce in archivio anche la seconda edizione del torneo Amici di S. Giacomo e con essa si chiude il calendario che per una ventina di giorni, infatti, non è un biglietto da pagare e il parquet è per i giocatori una vera manna. L'iniziativa, a cui ha dato il suo appoggio la Cassa di Risparmio di Trieste, piace alla gente e sarà ripetuta anche l'anno prossimo.

Il pubblico ha apprezzato inoltre gli incontri di minibasket e l'esibizione della squadra più affiatata, quella pubblica si diverte e, da quel che se ne sa, neanche gli atleti

hanno trovato da ridire. Dopo una edizione disputata nell'oratorio salesiano S. Giacomo la sua cornice ideale. Gli spettatori accorrono in buon numero, non c'è un biglietto da pagare e il parquet è per i giocatori una vera manna. L'iniziativa, a cui ha dato il suo appoggio la Cassa di Risparmio di Trieste, piace alla gente e sarà ripetuta anche l'anno prossimo.

Il pubblico ha apprezzato inoltre gli incontri di minibasket e l'esibizione della squadra più affiatata, quella pubblica si diverte e, da quel che se ne sa, neanche gli atleti

invece sciorinato un basket di buona fattura, meritandosi il successo finale.

Nella sara banda di coppe, premi e targhe consegnati al termine della finalissima dall'avv. Felluga in rappresentanza del Coni alle squadre partecipanti, vanno segnalati i trofei individuali: la palma del miglior realizzatore è andata a Roberto Parigi che ha battuto di soli due punti Marino Prodan mentre il premio riservato al più freddo dalla lunetta se l'è meritato Paolo Sculim.

Roberto Degrassi

EUROPEI JUNIORES Nuoto: bronzo alla Vannini (200 s.l.)

MULHOUSE — Medaglia di bronzo per la quattordicenne Tanya Vannini di Firenze, nei 200 stile libero, col tempo di 2:05.31, ai campionati europei giovanili di Mulhouse (Francia).

Finora gli azzurri hanno conquistato sette medaglie. Agli europei dell'anno scorso ne conquistarono in tutto due — ha dichiarato il consigliere federale Riccardo Beretta, capo missione della spedizione.

Azzurra nel mitico mondo dell'America's Cup

COSTRUITO IN INGHILTERRA E DI SCARSO VALORE L'AMBITO TROFEO

Una sfida oltre lo sport in cui non esiste secondo

«Ditemi segnalatore, gli yacht sono in vista?»
«Sì, maesta».
«E chi è in testa?»
«America, maesta...»
«E secondo?»
«Ah! maesta, non c'è secondo...»

È il 22 agosto 1851. Il dialogo, entrato nella storia, avviene sullo yacht reale Victoria end Albert fra la regina Vittoria e il segnalatore di bordo durante la regata di 53 miglia intorno all'isola di Wight patrocinata dal principe Alberto con in palio la Coppa delle cento ginee.

La regata diventa la prima grande sfida velica che continua a perpetuarsi ininterrottamente da 132 anni: quella coppa, un po' brutta e di scarso valore, è diventata la Coppa America, una Davis della vela, che scatena ambizioni, smuove capitali, si fa protagonista della storia del mare: quella frase — «non c'è secondo...» — è la più vera fotografia dello spirito con cui si gareggia e perfettamente si attaglia alla scelta di vita americana, alle modalità del rapporto umano vissuto come competizione sportiva che riconosce soltanto il «primo».

Coppa America vuol dire storia, pur se ammantata di leggenda, pur se raccontata come favola. Vuol dire soprattutto sfida di uomini, fra uomini, sul mare, con il mare. Vuol dire lotta, impegno, amore, sacrificio, potenza, scienza, fantasia. Vuol dire esaltazione umana, valorizzazione della dignità dell'uomo, della sua intelligenza, della sua capacità di abbinare le armi del cervello agli elementi della natura, tracciando dal vento la forza per vincere il mare. Con in più l'imperativo categorico di primeggiare. C'è soltanto posto per il primo.

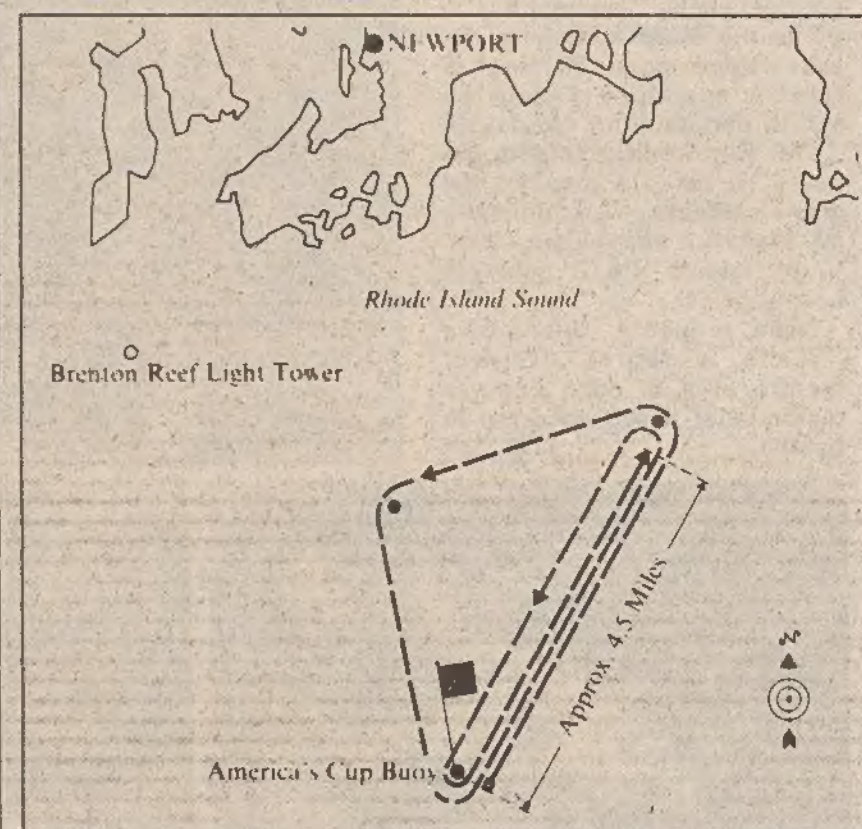
Quando quindici yacht inglesi sfidarono la goletta America, 132 anni fa, nessuno poteva pensare che quella insolita barca, nuova per linee e con gli alberi inclinati avrebbe riattraversato l'Atlantico con la Coppa a bordo e che quella Coppa sarebbe rimasta così a lungo nella vetrina del New York Yacht Club (unico trofeo al mondo vinto sempre da una sola nazione). E da allora lo Yacht Club più esclusivo del mondo lo ha rimesso in palio ogni volta che altri Club hanno lanciato la sfida d'attuale è la venticinquesima sfida.

D'accordo, è lo stesso Yacht Club di difenderla a fissare le regole, spesso mutate negli anni, ma la sfida non è mai rifiutata. C'è un regolamento che prevede le regole costruttive delle barche partecipanti, è fissato che il club sfidante deve presentarsi con una barca interamente progettata, costruita, equipaggiata nella nazione d'origine con marinai della stessa nazione. Se più club lanciano la sfida si svolgono regate eliminatorie, sempre con la famosa formula dell'uno contro uno, finché alla fine emerge il circolo vincitore (challenger) che formalizzerà la sfida al New York Yacht Club.

L'avventura che stiamo vivendo in questi mesi, infatti, non è ancora la vera e propria America's Cup: sono soltanto i preliminari. La Coppa America comincerà soltanto il prossimo 8 settembre, quando il Royal Sydney Yacht Squadron, in rappresentanza di tutti i club sfidanti, comunicherà al New York Yacht Club il nome dell'imbarcazione vincitrice delle eliminatorie.

È pronta a gareggiare a partire da cinque giorni dopo, 13 settembre: si tratterà di sette regate; chi ne vincerà quattro conquisterà la Coppa America.

È una manifestazione sportiva unica al mondo, senz'altro quella che provoca più movimenti di capitali. L'operazione Azzurra, per esempio, costa sei-sette miliardi, e la nostra partecipazione a questa sfida è forse quella a più buon mercato. Americani, australiani, inglesi, canadesi e francesi spendono molto, ma molto di più. La storia dell'America's Cup è ricca di miliardi che hanno gettato le loro fortune in costruzioni impossibili, in ricerche tecnologiche fantascientifiche. La formula attuale, poi, costringe a uno sforzo economico/tecnico notevole.



Il percorso della Coppa America al largo di Newport.

zesco perché vuol dire giocare in formula uno con mastodonti poco maneggevoli, con i quali un errore si paga sempre in termini notevoli a causa dell'enorme forza di inerzia delle imbarcazioni.

Inoltre, al di là dell'aspetto tecnico, c'è il fattore umano: se gli americani vincono da sempre non è soltanto perché hanno le migliori barche o le vele più ricettive, o i materiali più leggeri, o i computer più elaborati. Dispongono anche di equipaggi fisicamente e psicologicamente più adatti a queste competizioni, più penetrati dalla filosofia del «secondo non c'è...».

Non va poi dimenticato che proprio in base a questo principio i responsabili del New York Yacht Club da sempre le

studiano tutte pur di non perdere l'ambito trofeo, simbolo di una supremazia nazionalistica sul mare che va ben al di là della competizione sportiva, atavicamente collegabile all'amore-odio verso il Vecchio Continente, al pionierismo di una storia che cerca ciuffi, che inventa epopee.

È meraviglioso che in questa congerie di sport, avventura umana, ambizione, nazionalismo, sfida, sia entrata anche l'Italia, quasi senza soluzione di continuità dalle glorie marinare, con una barca il cui nome proprio a quelle glorie si ricollega.

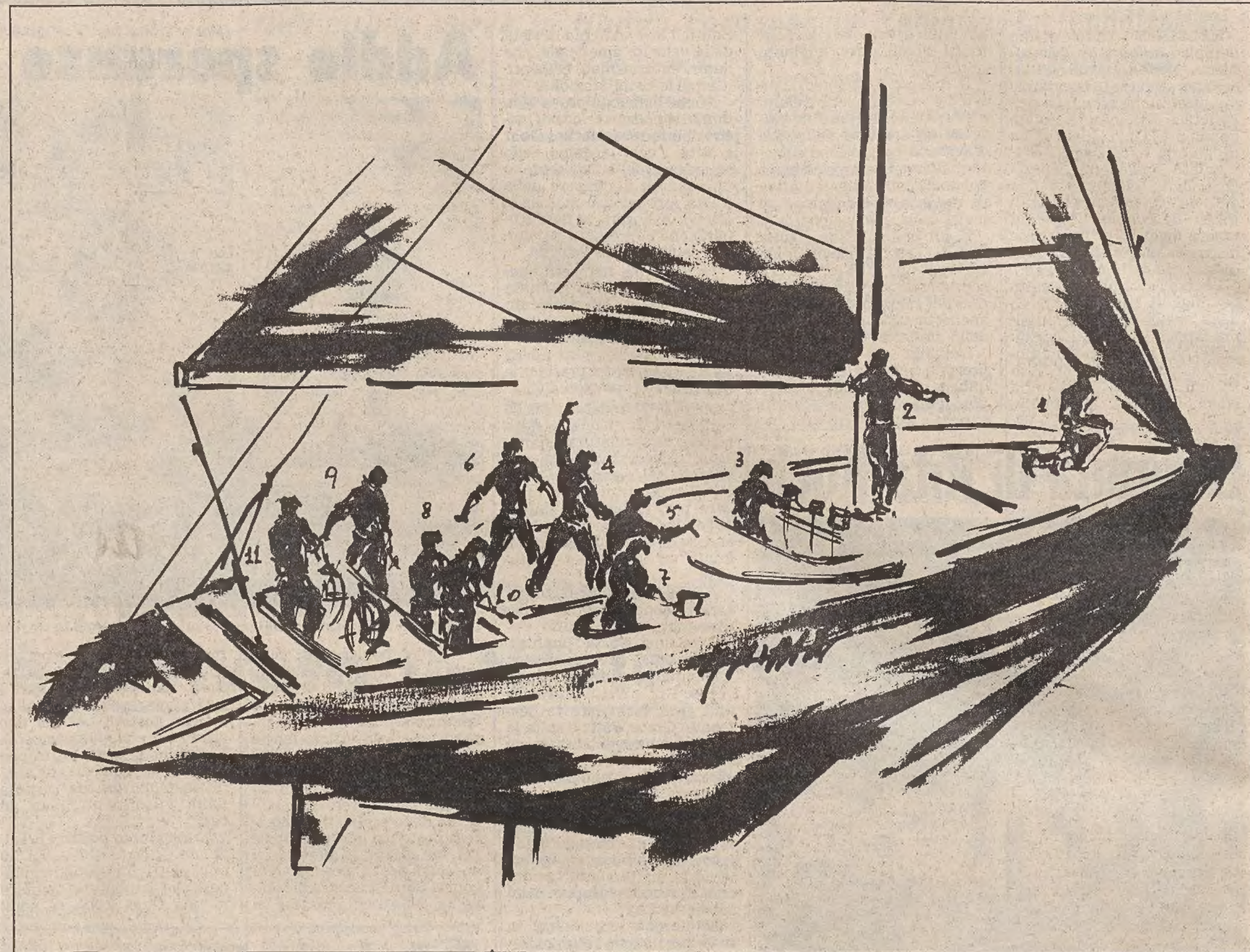
Vent'anni fa un certo signor Agnelli Gianni, accompagnato da un non ben conosciuto John Fitzgerald Kennedy, si presentò al numero 37 della 44.a Strada, sede del New York Yacht Club per chiedere informazioni sulle modalità della sfida. Gli fu detto gentilmente di ripassare. E Agnelli Gianni assieme a un gruppo di amici e ripassò portando con sé un gioiello di imbarcazione, un equipaggio di prim'ordine, il tutto in un bagaglio di studi, esperienze, tecnica, fantasia, potenza. E Azzurra è stata ammessa, matricola fra cotanto senno.

Ci guardavano con sufficienza, ci davano corta vita finché regata dopo regata, sfida dopo sfida, il sogno italiano è cresciuto. Si è fatto splendido realtà. Gli ultimi della classe sono emersi dando filo da torcere anche ai superlati australiani. Come esordio è già stato fatto troppo. Evidentemente capacità, tenacia, scienza e orgoglio non sono soltanto caratteristiche americane o inglesi, francesi o australiane... Azzurra parla italiano.

Gualberto Nicolini

UNDICI UOMINI ALLE PRESE CON LE COMPLICATE «FORMULE UNO» DEL MARE

Perfetta sincronia dell'equipaggio primo segreto di una barca vincente



NEWPORT — Le barche impegnate nella Coppa America sono vere e proprie formule uno del mare. Hanno sempre soluzioni tecniche di avanguardia e usano materiali sofisticatissimi. Quest'anno molti dei 12 metri stazza internazionale hanno addirittura adottato alcune soluzioni impiegate nella costruzione delle navicelle spaziali. Ma uno degli elementi che più conta in questo particolare tipo di regata a due è l'equipaggio. Undici uomini che devono essere assolutamente sincronizzati nei movimenti: maggiore è la loro automazione e migliori sono i risultati che può conseguire la barca.

Nell'organizzazione di tutta questa avventura di Azzurra, nulla è stato lasciato al caso. Ogni singolo particolare è stato studiato con cura. Al numero uno c'è il prodiero, che dovrebbe essere particolarmente agile e scattante con spiccate doti di equilibrio; è dotato di grande resistenza fisica sia nel busto che nelle gambe; dal punto di vista psicologico, deve essere molto calmo, lucido e veloce nelle situazioni di emergenza; l'altezza consigliata è di un metro e settanta, un metro e 80 cm. Il numero due è il posto dell'uomo d'albero: le sue caratteristiche devono essere più o meno simili a quelle del numero 1, ma preferibilmente deve essere più alto e pesare non meno di 80 kg. Il numero tre lavora al pozzetto delle drizze: velocità, coordinazione e concentrazione sono le sue doti; i movimenti da eseguire in barca sono lunghi e veloci; usa prevalentemente la muscolatura del tronco e degli arti superiori.

Al numero 4 e al numero 5 sono impiegati i grinder, dotati di una corporatura molto potente: il loro peso si aggira intorno ai cent. kg. Il loro allenamento è programmato per sostenere sforzi pesanti e di lunga durata, la muscolatura è lunga e veloce. Ai numeri 6 e 7 si trovano i tailor, impegnati soprattutto con la muscolatura del tronco che deve essere per questo motivo, particolarmente potente e allenata; anche le braccia e il dorso presentano una muscolatura sviluppata; il peso si aggira fra i 75 e gli 85 kg. Durante la regata devono rimanere costantemente concentrati, il che richiede una notevole dose di controllo psicologico.

Il numero 8 è il posto del sail trimmer randa, che in prevalenza usa la muscolatura del tronco; è uno dei ruoli più delicati in barca. Il numero 9, il numero 10 e il numero 11 sono quelli che hanno un impegno fisico ridotto, ma decidono la regata. Il numero 9 è il tattico: decide la strategia di regata e regola una sartia volante alta, il numero 10 è il navigatore e si preoccupa soprattutto di controllare l'andamento della regata e, come il numero 9, regola una sartia volante alta. Infine, al numero 11, c'è il timoniere che governa materialmente l'imbarcazione per mezzo della ruota del timone.

AUSTRALIA 2: IN VISTA DELLO SCONTRO FINALE SI TINGE DI GIALLO LA GRANDE COMPETIZIONE DI NEWPORT

Finirà che gli americani non gareggeranno contro quella chiglia che ha fatto soffrire

NEWPORT — La chiglia di Australia 2, con i suoi allettamenti gelosamente nascosti quando la barca è fuori dall'acqua, sta diventando «il giallo dell'estate». Il New York Yacht Club, detentore della Coppa America e a cui spetta la parola finale se accettare o meno lo sfidante che uscirà dalla selezione dei «challenger», ha iniziato le azioni per eliminare a tavola il 12 metri del Royal Perth Yacht Club che, lo scrivono gli stessi giornali americani, potrebbe davvero portare via la coppa ai newyorkesi per la prima volta in 132 anni.

Gli americani hanno inviato un memorandum al giudice di stazza che dovrà esaminare la barca vincitrice tra gli sfidanti, facendo presente che se questa sarà, come sembra Australia 2, non ha in realtà le carte in regola, perché le pinne della chiglia la modificano al punto da diventare non un dodici metri ma un 12,6.

Sulla questione Warren Jones, direttore esecutivo del Royal Perth Yacht Club e della sfida australiana, ha risposto ad alcune domande dell'Ansa nel dock dove il «twelve» dei canguri è guardato a vista da un poliziotto armato.



— Mister Jones, come si concluderà questa storia?
«Come la vedo io i newyorkesi continueranno a fare bu-

riana. Ma noi continueremo a regalare, perché il comitato di stazza degli sfidanti ha riconosciuto che la nostra barca è regolare».

— E poi, quando a settembre si arriverà alla vera Coppa America, cioè alla sfida al meglio di 4 regate su sette contro gli americani?

«A quel punto ci sarà già stata, probabilmente una sentenza dell'Ity, l'International Yacht Racing Union di Londra, che avrà dichiarato la nostra barca regolare. Certamente l'ultima parola spetta ai newyorkesi, sono loro che mettono in palio la Coppa e possono rifiutare uno sfidante che a loro non piace. La storia di questa competizione è piena di decisioni discutibili del New York Yacht Club che è molto affezionato alla Coppa. Però se ci rifiutassero si svergonerebbero davanti al mondo intero. Farebbero capire chiaramente che hanno paura di noi, e che sono disposti ad usare tutti i mezzi...».

Ma quale è la posizione italiana?

«Voi giornalisti dovete capire bene come sta questa famosa questione della chiglia di Australia 2 per spiegarla ai vostri lettori e chiarire ogni equivoco». Così Cino Ricci dopo la conclusione del terzo girone eliminatorio di Coppa America che ha assicurato l'imperatore passaggio alle semifinali.

«Le cose stanno così — spiega lo skipper, che ha invitato i

giornalisti a una colazione di lavoro molto spartana (uova, prosciutto e caffè) a «Casa Azzurra», una severa dependance del college femminile Saive Regina di Newport dove alloggiavano gli scapoli dell'equipaggio — dovete prima di tutto capire che la Coppa America non è una competizione fra stati o federazioni sportive. È una sfida agli yacht club, che lo scrivono gli australiani di Australia 2 a bordo di una enorme nave da guerra piena di cannoni e dicono «Be' sapete, abbiamo un po' cambiato le regole...».

«Noi sfidanti — continua Ricci, che ha al suo fianco il comandante Gianfranco Alberini presidente della Sfidatissima — abbiamo all'inizio nominato un comitato di stazza di tre persone su cui eravamo tutti d'accordo e che contenevamo i migliori, per valutare, misurare e omologare i nostri 12 metri».

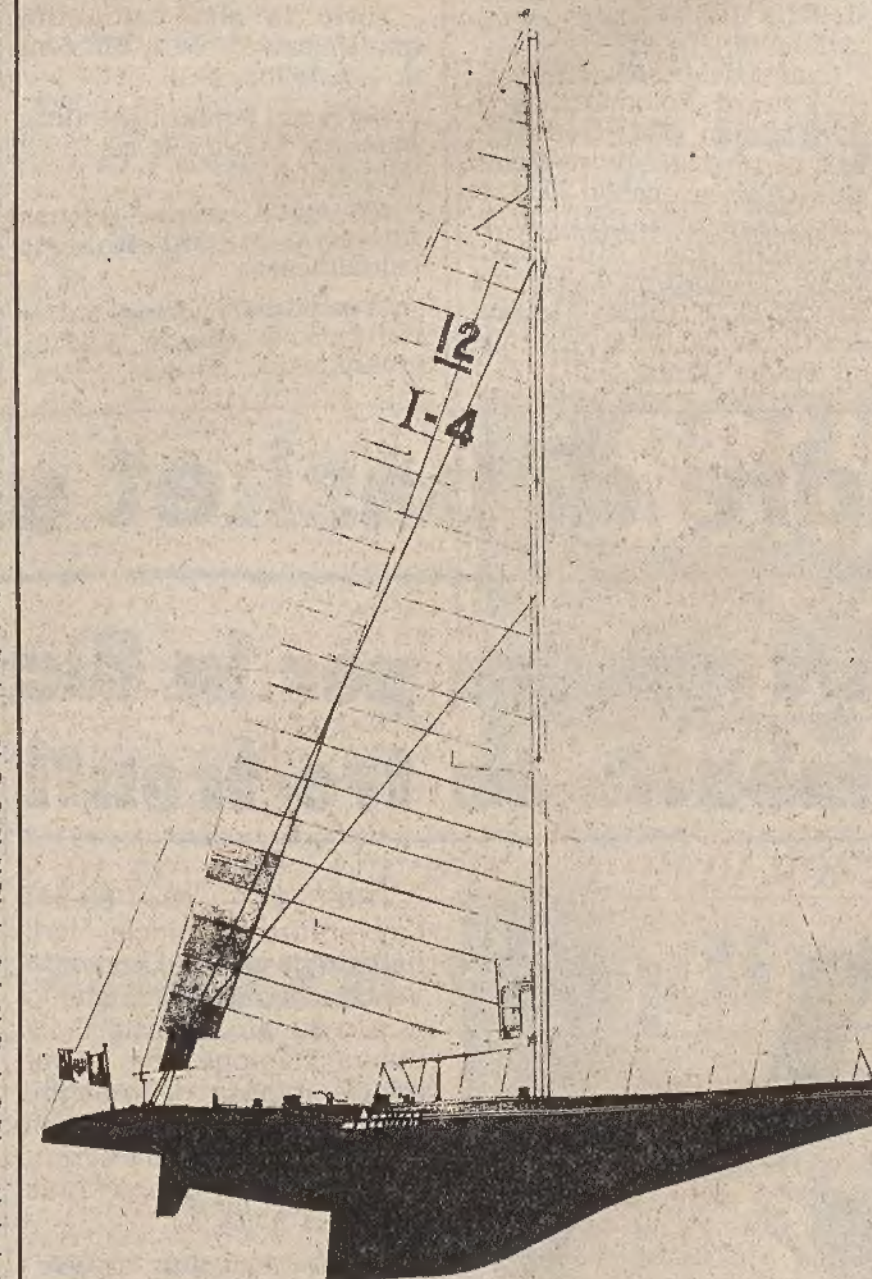
«Ma, ed è qui che dovete fare attenzione — incalza Ricci — tutto questo ancora non significa nulla per il New York Yacht Club; ha importanza solo per noi. Infatti è solo in questa ultima fase che comincia la vera Coppa America. C'è uno yacht club straniero che, avendo vinto gli altri, si vede riconosciuto il diritto di lanciare la sfida come «challenger» al «defender» newyorkese».

«Ed è ancora qui che scatta il meccanismo che forse non è stato capito bene. E infatti a questo punto che il New York Yacht Club può, se vuole, e questa volta lo vorrà, chiedere che la barca che ha presentato la sfida venga misurata di nuovo, anzi, i newyorkesi non la considerano neanche una nuova misurazione, bensì la prima vera e unica misurazione. E se la barca a loro non sta bene, non c'è niente da fare, non può partecipare».

«Le possibilità che si presentano allora sono due: o lo Yacht Club che si è visto respingere si ritira zitto-zitto («ed è un'ipotesi che credo improbabile», sorride Ricci). Oppure accetta la decisione del New York Yacht Club, anche perché non può fare altro: o cambia barca o modifica quella respinta».

UNA FORMULA NON AGGIRABILE

Cos'è un dodici metri Stazza Internazionale



La Stazza Internazionale è una formula che mette in stretta relazione un certo numero di dimensioni della barca. Quando si parla di 12 metri per indicare le barche della Coppa America non si indicano assolutamente gli scafi lunghi dodici metri bensì gli scafi la cui misura di stazza è uguale a 12; si dice metri perché le misure che vi entrano sono prese col sistema metrico decimale. La formula precisa che la lunghezza della barca presa 18 centimetri sopra la linea di galleggiamento, più il doppio della differenza delle sue catene (una misura che in pratica dà il volume massimo in un dato punto dello scafo) meno il bordo libero, più la radice quadrata della superficie velica, il tutto diviso per 2,37 deve essere uguale a dodici. La misura delle catene è la circonferenza presa al 55 per cento della linea d'acqua partendo da prua. Inoltre l'albero non può essere più alto di 25,18 metri dalla coperta e lo strallo di prua non può arrivare più in alto di 18,93 metri, sempre dalla coperta.

Sembra una formula abbastanza semplice ma costituisce uno dei più grossi rompicapi della progettazione navale sportiva, quando la si vuole sfruttare al massimo. Altri vincoli sono: la larghezza massima non può essere inferiore a 3,90 metri, il pescaggio non può eccedere il 16 per cento della lunghezza al galleggiamento di 50 centimetri. Ed ancora il disegno dello scafo deve presentare un'opera morta a superficie convessa e continua. Sono infine fissati alcuni pesi e l'equipaggio deve essere formato da undici persone.

E TUTTO COSÌ SERIO: PERCHÉ NON SORRIDERE UN PO'?

Quasi un imbrogliaccio di bordo

Azzurra e Coppa America: un'eccezionale avventura sportiva che travalica i confini dello sport. Un fatto di grande serietà, tanto grande che ci si può permettere anche di scherzarci sopra. Come tutti gli accadimenti più seri della vita, anche su Azzurra è consentito sorridere. In questo spirito ben volentieri pubblichiamo la lettera di un misterioso Martino con la parodia delle cronache da Newport da noi puntualmente riportate.

«Preg.mo Direttore, o chi per lui.

«Quasi un imbrogliaccio di bordo».

«Porto Nuovo. Hangar X. Oggi battaglia decisiva. Iniziamo il circling mezz'ora prima. Non c'è nessuno. Poi arriva Canada, che chiamiamo famigliarmente Uan. Loro entrano da destra, noi da sinistra. Tutte le vele spiegate partiamo a spron battuto prima che la giuria abbia il tempo di dare il segnale di partenza. Uan non si lascia sorprendere ed è sui nostri rifiuti: Uan stramba, anche noi. Issa lo spin, noi no e in un baleno si è sopra. Ma la boma è vicina. Giù il floaker, il genoa uno e tre, il maestro e tutto il resto: ci blocchiamo, ma in un baleno issiamo tutte le vele comprese lo spin e «Azzurra», come un puledro di gran razza, fa un balzo in avanti, ma Uan è lì a due passi. Improvisa-

mente davanti a noi la barca della giuria. Cosa ci fa lì? Doveva essere in tutt'altro posto. Mauro, imperturbabile, fa rotta direttamente sulla barca. I giurati strabuzzano gli occhi: «Ma è pazzo quello lì». Ma all'ultimo istante con stupenda virata e successiva strambata evitiamo la barca e siamo dall'altra parte. Ma Uan che non si era accorto dell'ostacolo gli è sopra e lo sberle. I giurati, notoriamente pastori delle Montagne Rocciose, non sanno nuotare e sarebbero annegati se in loro soccorso non fosse intervenuta «l'Interprise» che con un paranco issa tutti a bordo, dall'alto del quale — in seguito — i giurati potranno controllare ancora meglio il campo di regata. Nella manovra abbiamo guadagnato dieci secondi, ma nel lascio il boma è partito di scatto ed ha spaccato la bocca a Mauro. Due

«Martino — tel. 463, 1556:8 ore pasti».

ESTERI

ATMOSFERA CALDA IN CILE IN VISTA DELLA NUOVA GIORNATA DI PROTESTA

«Pinochet, dimissioni!» gridano Valdes e i capi dell'opposizione

Si cerca l'appoggio dei militari - Creato un fronte unico anti-regime, l'«Alleanza democratica»

SANTIAGO DEL CILE — Il dirigente democristiano cristiano cileño Gabriel Valdes ha chiesto pubblicamente le dimissioni del Capo dello Stato Pinochet, «per il bene della patria».

Valdes, presidente del Partito democratico cristiano cileño ed ex ministro degli esteri del governo di Eduardo Frei (1964-70), ha affermato nel corso di un convegno cui partecipavano rappresentanti di varie correnti dell'opposizione che «non è né illecito né arroganza proporre, facendo uso del legittimo diritto di richiesta, che il Presidente della Repubblica si dimetta dal suo mandato nazionale».

A suo parere, è «indispensabile la formazione di un governo provvisorio di transizione che sia rappresentativo di un consenso nazionale. L'alleanza democratica (che raggruppa i principali movimenti di opposizione) ha già promesso il suo appoggio ad un tale governo».

Secondo Valdes, «entro 18 mesi verrebbero realizzati il ristabilimento di un sistema costituzionale, il pieno godimento dei diritti dell'uomo, la democrazia e lo stato di diritto nell'ordine e nella pace. Noi riteniamo possibile che il popolo approvi con un referendum una riforma costituzionale che implichi la creazione di un'assemblea costituente che eserciti i poteri della giunta di governo».

Ma in realtà, non solo Valdes, ma tutti i leader dei cinque gruppi politici di opposizione al regime militare del Presidente Pinochet, dopo aver annunciato la creazione di un fronte unico denominato Alleanza democratica, contemporaneamente hanno sollecitato Pinochet a dimettersi per far posto a un governo provvisorio che lanci un piano di ripresa economica e indichi libere elezioni entro 18 mesi.

Il passo, il primo che veda i gruppi di opposizione da destra a sinistra uniti nel proporre una alternativa al regime di Pinochet, sembra mirare tra l'altro a convincere le forze armate a cessare l'appoggio al sessantasettenne presidente.

Pinochet ha duramente represso le recenti manifestazioni antigovernative ma, in quella che è apparsa una concessione agli oppositori, ha annunciato giovedì scorso che alcuni leader dell'opposizione saranno invitati a dire una loro parola quando il Consiglio di Stato comincerà a elaborare in ottobre una serie di decreti per la legalizzazione dei partiti politici e per la preparazione delle elezioni che Pinochet intende tenere nel 1989.

Il Presidente democristiano Gabriel Valdes, in occasione dell'annuncio della formazione di Alleanza democratica, ha definito il gesto di Pinochet «una manovra per rinviare un autentico ritorno alla vita democratica». L'alleanza vede i rinvii democristiani, democratici di destra, socialdemocratici, radicali e socialisti.

«Un governo autoritario — ha detto Valdes — non sa come tenere un dialogo coi suoi critici. E' incapace di dialogo».

Intanto, per giovedì, è in programma una quarta «Giornata di protesta nazionale» contro il regime.



Santiago — Il leader democristiano Gabriel Valdes nel suo duro intervento contro Pinochet

L'ORGANIZZAZIONE CLANDESTINA VIVE SULLE GESTA DI UN INAFFERRABILE

«Solidarnosc» trova un leader nella «primula rossa» Bujak

Ormai famosi i suoi travestimenti, fonte di battute e barzellette - Una caccia spietata

VARSAVIA — Con volto arguto, la madre superiora chiama a rapporto una suora del suo convento, dal volto angelico ma un po' mascolino. «Posso chiudere un occhio — dice la superiora — sul fatto che tu fumi tutto il giorno come un turco e non sei assidua alle funzioni, non mi va proprio che tu ti beva due litri di vodka al giorno, ma passi. Quello però che non posso assolutamente tollerare, sorella Bujak, è che tutte le notti tu impedisca a tutto il convento di dormire con quelle tue chiosose ruminazioni politiche che durano fino all'alba».

Questa è una delle innumerevoli barzellette che circolano in Polonia sul conto di Zbyszek Bujak, il più famoso esponente del Tkk, la direzione nazionale clandestina di «Solidarnosc» (tuttora uccel di bosco malgrado le frenetiche ricerche della polizia), e dei suoi leggendari travestimenti.

Ecco un'altra barzelletta su questo tema, che fa molto ridere i polacchi. Un comunista va a confessarsi e racconta i «crimini» da lui commessi

contro i militanti di «Solidarnosc» che egli ha fatto arrestare nel periodo dello stato di emergenza. Con suo grande stupore, al termine della confessione l'esponente comunista si sente negare l'assoluzione. Costernato, egli si reca allora da un altro prete, che invece lo assolve senza problemi.

Allora il penitente chiede al secondo prete spiegazioni su questa disparità di trattamento. «E' più che normale figlio — gli risponde il sacerdote — il prete che ti ha confessato prima era padre Bujak, e si sa che lui è molto duro con la gente come te». Su questi travestimenti di Zbyszek Bujak, a parte le barzellette, si favoleggia molto a Varsavia.

Bujak, divenuto un eroe nazionale perché ha sfidato impunemente il potere, è ormai uno degli argomenti favoriti dei polacchi. «L'ho visto l'altro giorno su un autobus. Si è lasciato crescere la barba, ma l'ho riconosciuto io stesso». «Ti sbagli, non era lui. Oppure potrebbe essere

lui ma con una barba finta, perché anch'io l'ho incontrato per strada la settimana scorsa, a Varsavia. Era ingrossato e non portava la barba».

Per sedici mesi, tanto quanto durò l'esistenza legale di «Solidarnosc», Bujak — che era un tecnico della grande fabbrica di trattori di Ursus, che conta 16.000 operai — è stato il capo della potente sezione di Varsavia del sindacato libero, chiamato «Mozowice». A chi dubitasse ancora del fatto che Bujak stia ormai tallonando Walesa nella «hit parade» della popolarità e del sindacalismo clandestino va detto che quando i polacchi scendono in strada per le manifestazioni non autorizzate scandiscono a gola spiegata il nome di Walesa, ma aggiungono anche slogan come «Bujak, Bujak, mostraci il cammino da seguire», oppure «Zbyszek, jesteśmy z tobą» (Zbyszek, siamo con te).

Zbyszek è il vocativo di Zbyszek. Slogan del genere appaiono anche nelle case e accanto alla croce di fiori della chiesa di Sant'Anna a Varsavia, su fogli di carta appesi accanto alle loro foto del Papa e di Walesa. La foto di Bujak pubblicata sull'annuario di «Solidarnosc» del 1981 mostra un giovane dal volto angelico e, come d'abitudine, sorridente.

Su Walesa, Bujak ha il vantaggio che, trovandosi appunto alla macchia, gode di una assai maggiore libertà di manovra e non può essere sorvegliato, almeno finché non cadrà nella rete della polizia, cosa che i polacchi si augurano che non accada mai.

Intanto una delegazione del partito comunista sovietico, guidata da Leonid Zamyatin, membro del comitato centrale del partito e capo dell'ufficio stampa, si è recata in Polonia su invito del comitato centrale polacco trattenendosi dall'1 al 6 agosto. Lo rende noto l'agenzia di stampa ufficiale di Varsavia, Psa, precisando che lo scopo della visita era uno scambio di esperienze sul lavoro ideologico, sulla propaganda e l'informazione.

PROPORRÀ IL DIVIETO INTERNAZIONALE DI SCARICHI DI GREGGIO

La Germania federale appresta le difese del Mare del Nord contro l'inquinamento

CUXHAVEN — La Repubblica federale di Germania vuole per il Mare del Nord un divieto internazionale totale contro gli scarichi petroliferi in mare: un divieto simile a quello già operante nel Baltico.

I rapporti tra la Cina popolare e la Mongolia esterne sono pessimi. Negli ultimi mesi le autorità di Ulan Bator hanno espulso cieca diemila immigrati cinesi, vale a dire circa un quarto della comunità cinese residente nella Mongolia esterna, provocando con queste espulsioni in massa le più aspre proteste di Pechino. Secondo recenti testimonianze di viaggiatori, ciò malgrado le espulsioni proseguono.

Alcuni giornalisti in visita al nuovo sistema. Dollinger ha detto: La Rfg intende spendere, entro il 1985, 100 milioni di marchi (sui 60 miliardi di lire) per identificare e prevenire l'inquinamento marino. I soldi serviranno per sei navi oceaniche antinquinamento, per molte navi costiere, e per prendere in affitto dall'Olanda, per un periodo iniziale di prova di due anni, il nuovo sistema aerotrasportato. Tale sistema, sviluppato dall'ente spaziale svedese, già in uso nei Paesi Bassi, è montato su un velivolo leggero «Cessna», e si avvale di equipaggiamento fotografico sofisticato. Gli obiettivi perlustrano il

mare, scattando foto agli ultravioletti e agli infrarossi. Le immagini forniscono informazioni sulle chiazze, sul loro spessore e sulla composizione.

Con un volo circolare di un'ora da Wilhelmshaven, la principale base della marina della Rfg, possono scrutare l'intero settore meridionale del Mare del Nord. Il Golfo tedesco include alcune delle rotte navali più affollate del mondo, che servono i grossi porti di Amburgo, Bremerhaven e Brema; alcune arrivano dal Baltico passando per il Canale di Kiel.

Nell'area si registrano circa 200 mila movimenti di navi l'anno: impone il rispetto delle norme sull'inquinamento è un compito immane. Scaricare petrolio è già vietato entro 50 miglia nautiche dalla costa della Rfg; al di là ciascuna nave può gettare al massimo 60 litri di petrolio per miglio nautico. Il divieto nel Baltico ha già aumentato i problemi del Mare del Nord, dove le navi (spesso in attesa di percorrere il Canale di Kiel) risciacquano le cisterne o si liberano della zavorra sporca.

Finora il controllo dell'inquinamento da greggio nella parte tedesca del Mare del Nord è stato fatto con molta difficoltà e con mezzi relativamente primordiali, ma gli esperti della marina olandese calcolano che mediamente ogni giorno una quarantina di tonnellate di petrolio vengono buttate nel settore olandese del Mare del Nord.

L'esperimento della Rfg è nelle sue primissime fasi. Il primo volo sul settore tedesco si è svolto solo un mese fa. Dollinger dice: «Speriamo che, entro la fine del 1983 ci riesca di completare circa 150 voli». Con l'Olanda, Bonn ha negoziato 300 ore di volo l'anno. Ogni ora costa sui duemila marchi (un milione e 200 mila lire).

A seconda dell'esito dell'esperimento, Bonn spera di investire circa quattro milioni di marchi (2,4 miliardi di lire)

nel proprio sistema aerotrasportato entro il 1985: costi però anche nuovi sistemi, che completino il progetto «Cessna». Il governo di Bonn sta conducendo un progetto congiunto con l'università di Oldenburg (nel Nord della Rfg) per provare un sistema laser simile a uno in funzione nel Canada.

Dollinger annuncia: «I primi esperimenti sono in programma per ottobre degli Stati Uniti, spiega che il rinvio della partenza del gruppo navale è stato deciso per consentire a esponenti dei governi della regione di visitare la portaerei».

Da Città del Guatemala si apprende che il sacerdote gesuita spagnolo Carlos Perez Alonso, sequestrato il 2 agosto del 1981 nella capitale guatemalteca, «è stato ucciso e sepolto» da sconosciuti quello stesso anno.

Mons. Pelleer ha aggiunto che padre Perez Alonso è stato «una delle tante vittime» della violenza che colpì la Chiesa cattolica nel biennio 1980-1981, quando dodici sacerdoti, di cui dieci stranieri, vennero uccisi. In quel periodo il governo accusava la Chiesa di collaborare con i guerriglieri di sinistra.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana accettazione, il 8 agosto 1983 è spirato serenamente nella pace del Signore il

Maestro
Camillo Medeot
di anni 83

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie ORFELIA MAREGA, le figlie LUIGIA, CAMILLA e MARIA, i figli GIOVANNI e LUIGI, i generi, le sorelle, gli amatissimi nipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà tenuto nella chiesa di Sant'Agostino oggi lunedì 8 agosto 1983 alle ore 14. La salma verrà quindi trasportata nel composante di San Lorenzo Isontino.

Più che fiori sono grate offerte per le opere parrocchiali di Sant'Agostino.

Corizia, 8 agosto 1983

Nel VI anniversario della morte del loro caro

Antonio Delezotti

la moglie, il figlio, la nuora e le affettuosissime nipotine. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1983

VI ANNIVERSARIO

RAG.

Giuseppe Leandrin

La Tua presenza è più viva che mai nel cuore dei Tuoi cari.

I familiari

Trieste, 8 agosto 1983

SECONDA STRAGE NEL GIRO DI 48 ORE NEL MARTORIATO PAESE MEDIORIENTALE

Ancora un'auto-bomba in Libano Trentacinque vittime a Baalbek

I feriti sono centotrentatré - L'esplosione nel mercato a mezzogiorno - Molti sepolti sotto le macerie

BEIRUT — Trentacinque morti, centotrentatré feriti: sono il bilancio dell'ennesima strage terroristica, la seconda nelle ultime 48 ore, avvenuta ieri mattina in Libano. Un'auto-bomba imbottita di tritolo è esplosa nel principale mercato di Baalbek, l'antica città del Libano situata nella valle della Bekaa occupata dai soldati siriani, seminando la morte tra le centinaia di civili che affollavano la zona.

Un piccolo bar che si trovava al centro del mercato è stato completamente raso al suolo seppellendo sotto cumuli di detriti i numerosi avventori. Le vittime sono in maggioranza civili libanesi: venditori, acquirenti, abitanti del quartiere abitato prevalentemente da gente povera. È un altro agghiacciante

attentato terroristico che viene a sconvolgere il paese, a uccidere gente inermi e innocente a soli due giorni da quello che, con identica dinamica, era avvenuto venerdì a Tripoli, nel Libano settentrionale. Anche in quel caso a seminare morte e terrore fu un'auto-bomba collocata davanti a una moschea e fatta saltare in aria nell'ora della preghiera.

L'ordigno è esploso poco dopo mezzogiorno, nel mercato a quell'ora gremito di gente. Baalbek, famosa per i resti di epoca romana, si trova a 70 chilometri a Nord-Est di Beirut. Secondo informazioni fornite dalla polizia la deflagrazione è stata di tale potenza da appiccare il fuoco a 14 automobili parcheggiate nei pressi e a una serie di edifici.

A tre ore dall'attentato, i vigili del fuoco non riuscivano ancora ad aver ragione delle fiamme. Pare che l'ordigno fosse costituito da ben 75 chili di esplosivo. Un analogo era esploso venerdì davanti a una moschea nella città settentrionale di Tripoli, uccidendo una ventina di persone. Tripoli e Baalbek si trovano in zone sotto controllo siriano.

All'esplosione avvenuta a mezzogiorno, nell'ora cioè di maggior ressa al mercato, sono seguiti tre incendi in altrettanti punti. Per quattro ore i vigili del fuoco hanno combattuto per domare le fiamme mentre gli uomini della Croce Rossa e i volontari civili continuavano a scavare

tra le macerie dei negozi e tra i rottami dei banchi di frutta e verdura alla ricerca di eventuali superstiti.

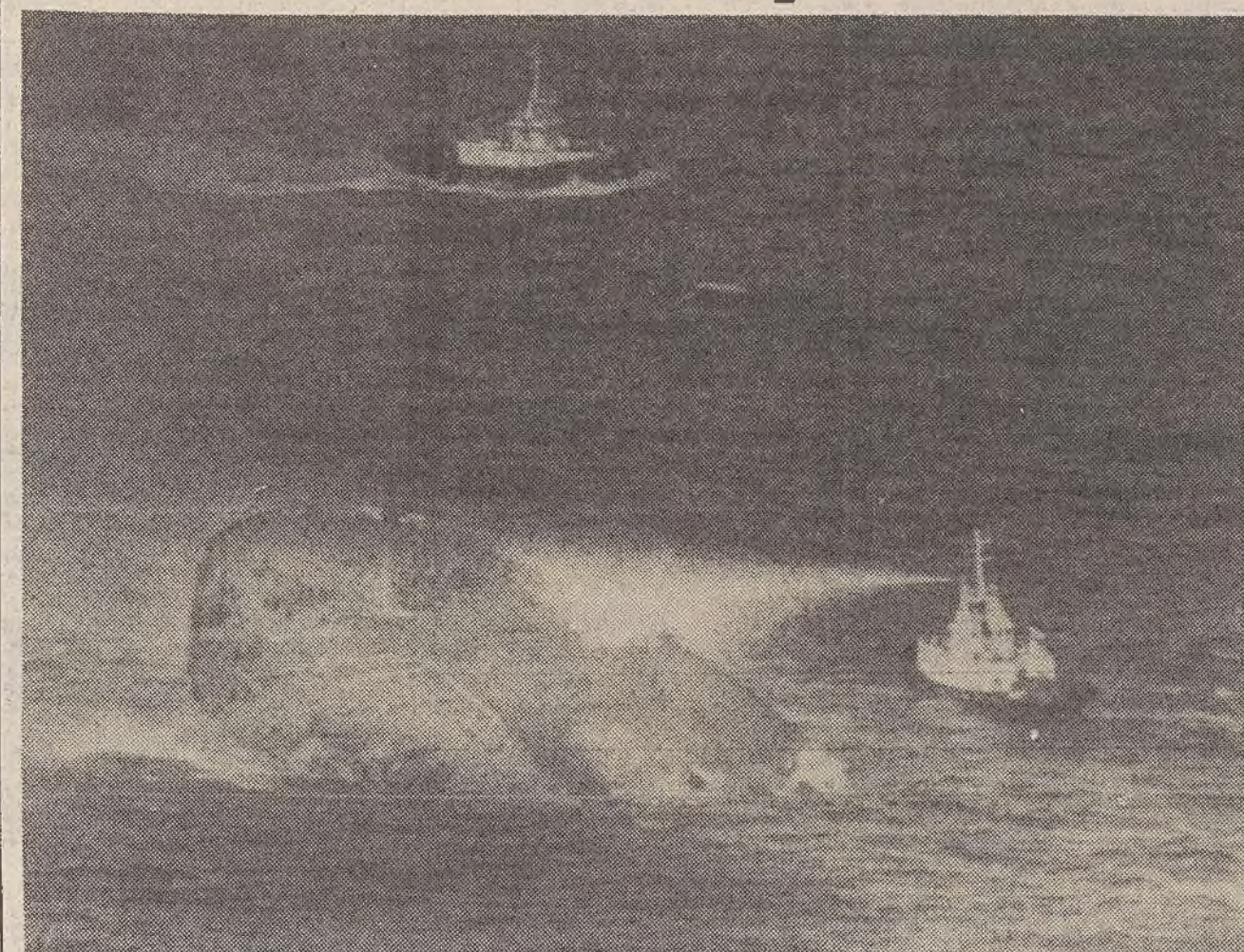
La potenza della deflagrazione è stata enorme: quattordici auto sono andate distrutte mentre hanno riportato lesioni e danni palazzo ed edifici per un raggio di circa un chilometro. Il manto stradale è rimasto per ore coperto da una coltre di vetri in frantumi e di porte divelte.

Per facilitare le operazioni di soccorso le milizie shiite hanno completamente circondato le principali strade di Baalbek sparando di tanto in tanto in aria per indurre i curiosi ad allontanarsi per non ostacolare il frenetico arrivo delle ambulanze. Baalbek, come del resto tut-

ta la fascia Nord della valle della Bekaa, è sotto il controllo siriano dal 1976, da quando cioè l'esercito di Damasco entrò in Libano per assicurare con la sua presenza il rispetto del cessate il fuoco dopo un anno e mezzo di guerra civile tra cristiani e musulmani.

Intanto l'inviato speciale americano per il Medio Oriente, Robert McFarlane si è incontrato a Damasco con il Presidente siriano, Hafez Assad, nel quadro della missione intesa a ottenere il ritiro delle forze straniere dal Libano. A quanto si sa, McFarlane proporrà ad Assad lo sganciamento delle forze siriane e israeliane nella valle della Bekaa come primo passo verso il ritiro. Subito dopo l'incontro, l'inviato americano ha lasciato Damasco.

L'incubo del petrolio



CITTÀ DEL CAPO — Anche il troncone di poppa della superpetroliera spagnola «Castillo de Belver», incendiata e spezzata in due l'altro ieri al largo delle coste sudafricane, è affondato. Il relitto si è inabissato ieri all'alba. Come è noto, 31 membri di equipaggio e due passeggeri erano stati tratti

in salvo. Mancavano ancora all'appello tre marinai, che purtroppo sono da considerarsi annegati. Dalla grande unità che portava 250 mila tonnellate di greggio si è riversata in mare una gigantesca «onda nera» che il vento ha fortunatamente spinto verso Ovest, lontano dalle coste.

Ma resta il pericolo rappresentato dal fumo oleoso dell'incendio, che ha impregnato le nubi ricadendo misto alla pioggia sulla terraferma, con rischio di gravi danni per le coltivazioni e per le specie animali (particolarmente pinguini) della laguna di Langebaan, che è una zona protetta.

CENTRO AMERICA

Manovre Usa in Honduras: cominciate gli sbarchi

WASHINGTON — Due apparecchi da trasporto statunitensi hanno cominciato a sbarcare in Honduras i primi contingenti Usa che parteciperanno alle prossime manovre terrestri. «Big Pine II», secondo quanto riferisce la rete televisiva nordamericana «Nbc», la quale aggiunge che complessivamente entro la fine di agosto, circa tremila soldati degli Stati Uniti arriveranno sul suolo honduregno per addestrarsi con semina parte contemporaneamente.

Secondo un annuncio diramato dal Pentagono mercoledì scorso, dodici unità statunitensi (esercito, aviazione, marina e fanteria di marina) per complessivi 5.675 uomini, sono chiamate a partecipare a queste manovre, alle quali peraltro non tutte prenderanno parte contemporaneamente. E' previsto anche uno sbarco simulato sulle coste honduregne, per la metà di novembre. Intanto la portaerei statunitense «Ranger» e le sette unità di scorta non hanno lasciato le acque centroamericane, come era previsto.

L'annuncio, dato dal ministero della difesa degli Stati Uniti, spiega che il rinvio della partenza del gruppo navale è stato deciso per consentire a esponenti dei governi della regione di visitare la portaerei.

Da Città del Guatemala si apprende che il sacerdote gesuita spagnolo Carlos Perez Alonso, sequestrato il 2 agosto del 1981 nella capitale guatemalteca, «è stato ucciso e sepolto» da sconosciuti quello stesso anno.

Mons. Pelleer ha aggiunto che padre Perez Alonso è stato «una delle tante vittime» della violenza che colpì la Chiesa cattolica nel biennio 1980-1981, quando dodici sacerdoti, di cui dieci stranieri, vennero uccisi. In quel periodo il governo accusava la Chiesa di collaborare con i guerriglieri di sinistra.

+

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana accettazione, il 8 agosto 1983 è spirato serenamente nella pace del Signore il

Maestro
Camillo Medeot
di anni 83

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie ORFELIA MAREGA, le figlie LUIGIA, CAMILLA e MARIA, i figli GIOVANNI e LUIGI, i generi, le sorelle, gli amatissimi nipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà tenuto nella chiesa di Sant'Agostino oggi lunedì 8 agosto 1983 alle ore 14. La salma verrà quindi trasportata nel composante di San Lorenzo Isontino.

Più che fiori sono grate offerte per le opere parrocchiali di Sant'Agostino.

Corizia, 8 agosto 1983

Nel VI anniversario della morte del loro caro

Antonio Delezotti

la moglie, il figlio, la nuora e le affettuosissime nipotine. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1983

VI ANNIVERSARIO

RAG.

Giuseppe Leandrin

La Tua presenza è più viva che mai nel cuore dei Tuoi cari.

I familiari

Trieste, 8 agosto 1983

DECRETO CONTRO L'INEFFICIENZA SUL LAVORO

Stakanovisti alla rovescia Gravi sanzioni nell'Urss

MOSCA — La «Pravda» pubblica un decreto del comitato centrale collegato alla campagna lanciata da Yuri Andropov contro l'inefficienza e l'indisciplina sul lavoro.

Il provvedimento autorizza i dirigenti delle industrie a decurtare di un terzo il salario ai dipendenti inefficienti, a tagliare fino alla metà le ferie agli assenteisti, a costringere i lavoratori che non producono o alzano troppo il gomito a lavorare fino a cinque mesi a paga ridotta. In quello che sembra un incoraggiamento ai lavoratori a denunciare le infrazioni dei colleghi, il decreto sottolinea il ruolo «degli stessi lavoratori per il rafforzamento della disciplina sul lavoro».

Dopo la serie di iniziative prese da Andropov negli ultimi mesi, il decreto attuale rappresenta il primo attacco specifico, globale e in forma legale al problema.

La settimana scorsa, era pervenuto ai giornalisti occidentali un memorandum del governo sovietico in cui si criticavano aspramente i lavoratori per «la bassa disciplina sul lavoro e nella produzione», per «l'atteggiamento indifferente verso il lavoro», per la «mediocre qualità del lavoro».

Il decreto pubblicato dalla «Pravda» in prima pagina non manca di criticare anche i dirigenti delle imprese, affermando tra l'altro che «alcuni dirigenti economici nonché organi di partito e sindacali danno per accettato il basso livello della disciplina sul lavoro e nascondono fatti di cattiva gestione».

I dirigenti economici, sottolinea il decreto, hanno un ruolo «significativo» nel miglioramento della situazione, il che significa in poche parole che dovranno rimboccarsi anch'essi le maniche.

La settimana scorsa, era pervenuto ai giornalisti occidentali un memorandum del governo sovietico in cui si criticavano aspramente i lavoratori per «la bassa disciplina sul lavoro e nella produzione», per «l'atteggiamento indifferente verso il lavoro», per la «mediocre qualità del lavoro».

Il decreto pubblicato dalla «Pravda» in prima pagina non manca di criticare anche i dirigenti delle imprese, affermando tra l'altro che «alcuni dirigenti economici nonché organi di partito e sindacali danno per accettato il basso livello della disciplina sul lavoro e nascondono fatti di cattiva gestione».

I dirigenti economici, sottolinea il decreto, hanno un ruolo «significativo» nel miglioramento della situazione, il che significa in poche parole che dovranno rimboccarsi anch'essi le maniche.

La settimana scorsa, era pervenuto ai giornalisti occidentali un memorandum del governo sovietico in cui si criticavano aspramente i lavoratori per «la bassa disciplina sul lavoro e nella produzione», per «l'atteggiamento indifferente verso il lavoro», per la «mediocre qualità del lavoro».

Il decreto pubblicato dalla «Pravda» in prima pagina non manca di criticare anche i dirigenti delle imprese, affermando tra l'altro che «alcuni dirigenti economici nonché organi di partito e sindacali danno per accettato il basso livello della disciplina sul lavoro e nascondono fatti di cattiva gestione».

I dirigenti economici, sottolinea il decreto, hanno un ruolo «significativo» nel miglioramento della situazione, il che significa in poche parole che dovranno rimboccarsi anch'essi le maniche.

Il grande squalo bianco



Mystic — Uno squalo di 1500 chili è stato catturato al largo del Connecticut dopo una caccia durata dieci ore

(Telefoto Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 39315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-27548.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola, numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 - 24 lire 550, numeri 7-9 - 3 lire 800, numeri 10-11 - 12-13 - 14-15 - 17-18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20-21-22-23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nove cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle solo

tanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 86868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

MACELLAIO banconiere cerca lavoro oppure una macelleria in affitto. Telefonare ore 13.15 o dopo ore 20, 0431-968847. 739/3

SIGNORA 35enne bella presenza offresi interessata o aiuto banconiere, disponibile da settembre. Esclusi perditempo. Telefonare Monfalcone 46995. 755/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PITTORE decoratore offresi, prezzi modici. Telefonare 76007. 10590/6

A. AVVOLGIBILI role tende veneziane riparo cambio cinghie. Tel. 75875. 10596/6

ANTENNA Canalecinque Telefrini, altre emittenti specializzate installano minitoni costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 12 mesi. 753545. 10528/6

MATERASSAIO offresi pure a domicilio. Telefono 417131. 10544/6

PITTORE camere cucine pitture di olio porte interne. Tel. 755603. 10504/6

PITTORE tappezziere pitture di olio, offresi. Tel. 754023. 10553/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle borsette stivali ecc. Giulia 13 - 795855. 10620/6

8 Istruzione

INSEGNANTE plurilaureata lingue impartisce lezioni inglesi e francesi per il periodo estivo. Studenti scuole medie e superiori. Lire 10.000 orarie. Telefono n. 759097, ore pasti. 10572/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, libri, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, ceramiche, vetri orologi ecc. compriamo contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 10599/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, bronzi, fino al 1950 compriamo contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 10599/11

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerta valida sino al 6 agosto! La favolosa birra austriaca Villacher freschissima dalla fabbrica a 550 l. 2/3 var. 550 la 1/3 Senador 550 la lattina. L'acqua naturale Boario da 2 litri vap a 550. Aranciata pompelmo gazzosa S. Vito da 1 litro a 490. Bonita De Rio al cocco 3000, Cinar 4850. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569601, 793661, 418762. 9589/13

14 Auto, moto cicli

A. ALFASUD perfetta come nuova vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 16 TL perfettissima, vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. OPEL Ascona Diesel, uniproprietario, vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 perfetto, vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon, nuovissima, uniproprietario, vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. TALBOT Ranch, perfetto, vendesi, via Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796548 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutazione usata per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L. aia condizionata, Alfetta 1.8, Giulietta 1600, 1300, Duetto 1600, Alfassud TL, FIAT Ritmo 105 745, Ritmo 80 GL 5 porte, Panda 30, 126 Personal, RENAULT 5 TS, TRIUMPH spider Spitfire 1500, VOLKSWAGEN Golf GTI SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITA-TECH! 10619/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE agenzia ALFA affitta ufficio centrale. 41807. 1/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata attività commerciale: boutique abbigliamento calzature pelletterie cartolerie giocattoli ferramenta utensileria profumeria bigiotteria bar pizzeria rosticceria. Occasioni. 45947. 747/20

ZARABARA 732409, lavanderia rionale compreso muri, informazioni via Coroneo, 1. 10118/20

ZARABARA 732409, Muggia, tabella XII, casalinghi, materiale elettrico, utensili, cristalleria. 10118/20

ZARABARA 732409, bar tabacchi centralissimo, alto reddito, informazioni via Coroneo, 1. 10118/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI casetta 100 mq isolata ottimo stato 1000 mq giardino acqua luce strada zona Aurisina, Rupingrande. Abitazione 213073. 0010288/21

PAGO in contanti appartamento in Trieste, possibile anche permuta con rustico in Pagnola. Telefonare 0432-980903 solo mattina. 001/21

PRIVATO cerca urgentemente casetta con giardino. Pagnola. Contatti. Telefonare 829398 orario ufficio. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

GORIZIA vendesi appartamento in residence 3 letto cantina taverna garage. Agenzia Gabbianno. 45947. 747/22

GORIZIA vendonsi nuove case-schiera svolte su due piani 120 mq giardino. Abitazione 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO appartamento 90 mq palazzina recente. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO rustico su due piani 1000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende miniappartamento seminuovo 45.000.000 trattabili. 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto garage orologio. 55.000.000. 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa 200 mq con 650 mq giardino. 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Stanzano appartamento seminuovo in palazzina 3 letto doppioservizi garage 90.000.000. 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto anche arredati. Occasioni. 45947. 747/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100/22

PRIVATO vende libere zona Garibaldi stanza cucina bagno poggolo riscaldamento. 26.000.000 trattabili. Tel. 699263. 10542/22

VICINANZE Gradisca privato vende due piccoli lotti terreno fronte strada. Informazioni telefonare 0481-89098/99854. 5/22

23 Turismo e villeggiature

COLLINA Alta Carnia Albergoro Volia, tel. 0433-72013. Moderno tranquillo camere servizi trattamento familiare settembre. 20.500/15.000. 10322/23

25 Animali

BARBONCINI bianchi nani affettuosissimi pura razza ottimo prezzo. 0481-42095. 753/25

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

ATI PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30

Catania 11.30 16.30

Lampedusa 11.30 16.30

Milano 11.30 16.30

Napoli 11.30 16.30

Palermo 11.30 16.30

Pantelleria 11.30 16.30

Reggio Calabria 11.30 16.30

Roma 11.30 16.30

Trapani 11.30 16.30

Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.20

Brindisi 07.30 13.50

Cagliari 11.30 16.30